Anno 94 Numero 118

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 17 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi rottura o ripresa delle trattative?

Kruscev attacca con violenza Eisenhower e pone delle condizioni per iniziare la conferenza

Il Primo Ministro russo chiede: 1) Condanna dei voli americani sull'Urss; 2) Impegno a non ripeterli; 3) Severa punizione dei responsabili - Altrimenti la Russia preferisce negoziare fra sei mesi col successore di Eisenhower - Ritirato l'invito a visitare l'Urss - Il Presidente americano respinge le accuse come "violente e inesatte,, - "I voli sono sospesi e non verranno ripresi,, - Gli Stati Uniti non possono accettare gli altri due punti dell'ingiunzione - Macmillan e De Gaulle tentano di salvare la conferenza - Colloqui del Primo Ministro inglese con Eisenhower e Kruscev - Oggi un altro incontro anglo-russo e riunione dei tre occidentali - Incerte previsioni sulle possibilità di un accordo

Una svolta oscura

La tempesta, incominciata a Mosca, è continuata a Parigi e non è ancora finita. Secondo le notizie della notte, una schiarita appare possibile, non sicura.

Nella prima riunione con i colleghi occidentali, Kruscev ha dichiarato che non intendeva partecipare alla conferenza se gli Stati Uniti non si impegnavano in precedenza ad abbandonare i voli sul territorio sovietico, a deplorare le azioni «aggressive» di spionaggio compiute sinora ed a punirne i responsabili. Dopo l'incidente dell'«U-2» — ha aggiunto — una visita di Eisenhower in Russia non sarebbe opportuna; e forse è preferibile rinviare i negoziati di parecchi mesi.

Anche se non si prevedeva un tono ultimativo così duro, quelle richieste non sono giunte completamente di sorpresa. Nella giornata di domenica si erano svolte trattative per convincere il Primo ministro sovietico ad abbandonare una posizione che rischiava di rendere impossibile la conferenza; non è stato possibile indurlo ad ammorbidire l'atteggiamento, e nemmeno a mantenere segreta la sua requisitoria contro l'America. Le prime notizie sulla burrascosa seduta inaugurale hanno provocato un'enorme impressione nel pubblico di Parigi; i lavori sono stati sospesi, nessuno può dire con certezza se e quando riprenderanno.

Eisenhower ha risposto due volte, nella conferenza e più tardi attraverso i comunicati del suo ufficio stampa: una replica ferma, ragionevole, moderata. Egli ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno rinunciato in forma definitiva ai voli di spionaggio sull'Urss (anche per evitare il pericolo delle azioni di rappresaglia, minacciate da Mosca contro le basi americane in paesi alleati); ha ripetuto la proposta dei «cieli aperti», per un controllo internazionale aereo sul territorio delle grandi potenze, e si è impegnato a presentarla in una prossima seduta dell'Onu, se non sarà possibile discuterla subito durante il «vertice». Anche dopo la provocatoria sfuriata di Kruscev, egli è disposto a continuare la ricerca delle basi per una giusta pace, sia nei lavori di Parigi che in successivi incontri.

Malgrado le concilianti parole di Eisenhower, la conferenza è interrotta: in un primo tempo i portavoce russi avevano accennato all'ipotesi che oggi stesso la delegazione sovietica rientri a Mosca. Ma ieri a tarda sera il pessimismo era un po' diminuito, dopo gli ansiosi sforzi di De Gaulle e soprattutto di Macmillan per trovare un estremo compromesso. Alle 21,30 il primo ministro britannico ha avuto un lungo colloquio con Kruscev; nessun accordo è stato raggiunto, quantunque il governo americano abbia ripetuto, per le insistenze inglesi, d'aver rinunciato ai voli sull'Urss. Il primo ministro britannico rivedrà stamane Kruscev e sapremo infine se la difficile crisi può essere superata.

Riassunti i fatti, bisogna porsi la domanda: quali scopi persegue la Russia? Questa svolta oscura nei rapporti con gli Stati Uniti e con gli occidentali, ha preso aspetti drammatici dopo l'incidente dell'aereo, ma già prima (fin dal discorso di Baku) appariva chiaro un mutamento nelle direttive di Kruscev, sin'allora clamorosamente impostate sulla ricerca della distensione. Motivi di politica estera (la pressione della Cina), oppure di politica interna (nell'Urss importanti forze si oppongono ad accordi con il mondo capitalistico) possono aver costretto il primo ministro sovietico a cambiare rotta. E' anche probabile che egli abbia perduto la speranza di strappare agli alleati, nel momento attuale, qualsiasi concessione sul problema tedesco. Bisogna ricordare che ai sovietici importa veramente risolvere una sola questione: la Germania, ed in particolare Berlino. Ma ormai debbono essersi accorti che gli alleati non sono disposti a cedere nessuno dei loro diritti nell'ex-capitale.

Si prospettano due ipotesi: o nelle prossime settimane la Russia intende dar corso alle sue minacce e concludere la pace separata con la Repubblica comunista tedesca, reclamandone il riconoscimento da parte degli occidentali; oppure, per ragioni che si ignorano, ritiene che fra alcuni mesi potrà riprendere le trattative da una posizione più forte. Due ipotesi che rimarranno valide anche se, come speriamo, la conferenza al vertice non è ancora fallita ed i negoziati, almeno in forma accademica, potranno continuare.

Mediazione di Macmillan

Parigi, 16 maggio.

(l. m.) Nel tentativo di una mediazione tra Kruscev ed Eisenhower, il Primo ministro britannico Macmillan si è recato stasera alle 18,50 da De Gaulle per concordare l'azione da svolgere. Dopo Macmillan è andato da Eisenhower e alle 21,30 ha incontrato Kruscev all'Ambasciata sovietica. Questo incontro è durato circa un'ora e mezzo.

All'uscita dall'Ambasciata russa, Macmillan aveva una espressione molto seria. Per ora egli non è riuscito nel suo tentativo di far riunire nuovamente i Quattro Grandi. Tuttavia nel suo colloquio di stasera con Kruscev ha ottenuto di rivedere ancora domani il Primo ministro sovietico e di proseguire con lui le discussioni a due.

Per domattina è prevista una riunione tra Eisenhower, Macmillan e De Gaulle.

Nel frattempo si era avuta (per consiglio di Macmillan) un'altra dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, di conferma che i voli americani, sulla Russia non saranno ripresi.

Rimangono incerte le previsioni sulla sorte della conferenza.

La drammatica seduta dei "Quattro Grandi,, all'Eliseo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 maggio.

Kruscev ha portato la conferenza sul punto di fallire ancora prima di cominciare. In un discorso che non ha precedenti, per la sua violenza, nella storia dei negoziati internazionali, egli non solo ha accusato l'America di manovre aggressive, ma ha dichiarato di non voler trattare con un uomo — Eisenhower — che si è confessato responsabile di tali manovre e desideroso di continuarle. Ha aggiunto che preferisce aspettare che venga eletto il successore di Eisenhower prima di riprendere il colloquio con l'America, e alla fine, benché fosse superfluo, ha ritirato formalmente l'invito che ad Eisenhower era stato rivolto di visitare l'Unione Sovietica nel prossimo giugno.

Non era mai accaduto che un linguaggio così brutale venisse usato attorno al tavolo di una conferenza diplomatica, e non era immaginabile che Kruscev ne inaugurasse il costume in occasione di quella conferenza alla vetta della quale da anni era stato egli stesso il primo fautore. Eisenhower, seduto alla tavola rotonda del convegno, aveva Kruscev alla propria destra, e Kruscev gli fissava gli occhi in volto, e gli puntava contro il dito accusatore: era così vicino che sulla tempia di Eisenhower arrivava diretto il fiato caldo dell'irritato *Premier* sovietico.

Ricorderemo questa giornata del 16 maggio come una data particolare nella storia della diplomazia. Una giornata ansiosa, opprimente, segnata nel suo corso da una serie di incidenti contraddittori, di voci contrastanti, di previsioni disparate. Pesa il mistero delle conseguenze che non è ancora possibile valutare. Non c'è stato soltanto il colpo di scena di una conferenza troncata bruscamente all'inizio, ma anche il tentativo molto chiaro di una grande potenza d'interferire negli affari interni di un'altra grande potenza: Kruscev difatti non ha esitato ad ammonire quello che sarà il successore di Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti, che è necessario un cambio radicale di politica se si vuole riaprire un dialogo fra Mosca e Washington.

E' apparso chiaro il significato di una frase pronunciata da Kruscev nel corso della sua improvvisata conferenza stampa al parco Gorki di Mosca, quando egli disse che la Unione Sovietica era rimasta assente per quarantadue anni dalle grandi conferenze internazionali, e che ora si prospetta serenamente la possibilità di rimanerne fuori per altri cent'anni, se le parrà opportuno. quando egli ha detto oggi all'Eliseo che è disposto ad attendere la costituzione del prossimo governo americano, e se è necessario ancora dei successivi, si è compreso difatti che la minaccia sovietica di estraniarsi dalla collaborazione internazionale non era estemporanea, pronunciata da un uomo irriflessivo in un momento di eccitazione, ma piuttosto l'annuncio di un ricatto deliberato e meditato a freddo nel corso dell'ultima riunione del Soviet Supremo.

Chi invece ha visto Kruscev stamattina uscire dall'ambasciata sovietica in Rue de Grenelle per aggirarsi a piedi nelle stradette del vecchio quartiere, non avrebbe potuto sospettare i propositi fieri per l'imminente seduta. Se ne era andato bighellonando sui marciapiedi, è entrato nel negozio di un erbivendolo a chiedere il prezzo delle carote e dell'insalata. Incontrato un operaio, gli ha domandato il suo mestiere. Appariva sereno e spensierato, soprattutto padrone del suo tempo. Ne era padrone, infatti, almeno per quel supplemento di libertà ch'egli stesso si era guadagnato facendo ritardare di un'ora l'inizio della seduta all'Eliseo.

Il ritardo di un'ora dalle 10 alle 11, è stato dovuto al fatto che Kruscev aveva chiesto che si abolisse la prima parte della seduta, quella che doveva essere dedicata a un incontro dei «Quattro Grandi» assistiti soltanto dagl'interpreti. Si era previsto che ci sarebbe stato uno scambio di dichiarazioni preliminari, e lo scopo desiderato era di stabilire una atmosfera di cordialità espansiva fra i quattro uomini che in un'aria confidenziale avrebbero dovuto indirizzare l'uno all'altro parole di simpatia personale prima di dare inizio alla parte ufficiale dei lavori, quando avrebbero fatto il loro ingresso solennemente i componenti delle delegazioni ufficiali. Sarebbe stata questa la occasione per un incontro e si sperava, per un chiarimento fra Eisenhower e Kruscev.

Kruscev lo ha evitato, come già ieri aveva omesso di chiedere di incontrarsi con Eisenhower, mentre era andato a far visita a De Gaulle e Macmillan. Anche Eisenhower si attendeva qualcosa di questo genere, un atteggiamento abbastanza freddo e distaccato, e per suo conto, arrivando ad Orly, aveva detto d'essere lieto dell'occasione di rivedere i suoi «amici» De Gaulle e Macmillan, ed anche un altro «amico», Adenauer, senza far cenno in alcun modo all'incontro con Kruscev. In questa linea di tensione inespressa, la vigilia della conferenza era stata penosa, e già segnata da previsioni poco liete: pochi sapevano però che la situazione fosse arrivata al punto d'una estrema disperante serietà, neppure Eisenhower, neppure De Gaulle, neppure Macmillan.

Forse il primo ministro britannico è stato quello che fin da ieri sera aveva avuto più netta la sensazione della gravità delle cose. Questa mattina mentre Kruscev passeggiava spensierato, Macmillan si recava all'ambasciata americana, prendeva la prima colazione con Eisenhower e per due ore tentava di convincere il Presidente a fare un gesto di conciliazione nei confronti di Kruscev, prima che la conferenza si aprisse. Ha insistito inutilmente per due ore, è stato poi riferito: a suo giudizio sarebbe stato sufficiente fare una telefonata in rue de Grenelle, per far sapere a Kruscev che il Presidente era rammaricato di non averlo visto ieri, ma che si sentiva sicuro che una franca conversazione avrebbe dissipato ogni equivoco.

Macmillan si diceva certo, conoscendo il temperamento di Kruscev, che un gesto simile sarebbe stato sufficiente anche se poi non fosse stato seguito da un incontro effettivo. Bastava, a suo giudizio, mostrare il desiderio dell'incontro, essendo Kruscev molto sensibile a tutte le manifestazioni di cortesia e di buona volontà. Forse è stato miglior consiglio che Eisenhower non abbia telefonato: si sarebbe esposto probabilmente ad una situazione ancor più mortificante, dato che Kruscev è ormai pronto a rovesciare sul Presidente tutta la sua collera: e non si pensa che avrebbe rinunciato facilmente. Fallito, in ogni modo, l'estremo tentativo, non rimaneva che da affrontare la grande prova.

Eisenhower, seguito da De Gaulle, lascia l'Eliseo dopo l'incontro dei Quattro (Tel.)

All'Eliseo frattanto avevano profittato del rinvio della seduta per gli ultimi ritocchi.

Alcune centinaia di persone si affollavano all'ingresso della corte d'onore, i giornalisti e i fotografi erano schierati sulle terrazze. Primo ad entrare è stato Kruscev, in una automobile scoperta. Seduto sullo strapuntino, mentre Gromyko e Malinowski si affondavano nel sedile posteriore, Kruscev rispondeva lietamente ai piccoli applausi della folla, agitando il cappelluccio di feltro grigio. A due minuti di distanza è arrivato Macmillan, chiuso in una solenne Rolls Royce. E dopo cinque era Eisenhower in una Lincoln aperta, protetta posteriormente da un tetto di plexiglas. Altri applausi, saluti militari, suoni di bande e presentat'arm, cerimoniale ed inchini: «La conferenza sta cominciando», ha detto nel microfono un radiocronista alle 11,05.

Doveva infatti cominciare, almeno nelle intenzioni di De Gaulle, che ha aperto la seduta nella sua qualità di padrone di casa. Kruscev ha avuto la parola per il primo e ha formulato quella che, per usare un'espressione mite, era una vera e propria preclusione di principio. Senza preamboli, abbordando direttamente l'argomento più scottante, che De Gaulle e Macmillan l'avevano inutilmente pregato ieri di non portare alla conferenza, Kruscev ha rifatto la storia dell'abbattimento dell'«U-2», della vertenza diplomatica seguita e delle varie versioni che il governo degli Stati Uniti ha successivamente fornito sull'episodio. Compiuta la narrazione nei medesimi termini che egli stesso aveva già usato prima di recarsi a Parigi, ha posto due domande:

«Come è possibile condurre conversazioni costruttive ed esaminare le questioni che si presentano alla conferenza mentre il governo degli Stati Uniti e personalmente il Presidente degli Stati Uniti non solo non hanno condannato questo atto di provocazione, ma al contrario hanno dichiarato che tali metodi saranno anche nell'avvenire la politica americana nei confronti della Unione Sovietica? Come si può cercare un accordo su varie questioni riguardanti la distensione e la eliminazione dei sospetti e della diffidenza fra gli Stati, quando il governo di una grande potenza dichiara apertamente che la sua politica consiste nel violare le frontiere di un'altra grande potenza e quindi nell'accrescere la tensione nei rapporti fra gli Stati?».

Kruscev ha ripetuto a questo punto che il governo sovietico è pronto ad abbattere tutti gli apparecchi che ulteriormente violassero lo spazio aereo sovietico e ad esercitare il diritto di rappresaglia anche contro le basi da cui risultassero partiti gli apparecchi destinati allo spionaggio, ed ha messo in ridicolo le riserve fatte da Eisenhower circa la firma di un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca: questo sarebbe, a suo giudizio, un modo di liquidare l'eredità della guerra, quindi un'azione distensiva, e tuttavia Eisenhower non accetterebbe di partecipare a una conferenza che avesse questo scopo: «Come potremmo noi discutere con lui, che annuncia di voler continuare in avvenire a violare le nostre frontiere?».

Da questa impostazione Kruscev è passato a denunciare le condizioni inderogabili perché i sovietici possano partecipare alla conferenza alla vetta: 1) Condanna formale degli atti di provocazione finora compiuti; 2) Impegno a non ripeterli in avvenire; 3) Severa punizione dei responsabili. Fino a che tutto questo non sarà avvenuto, il governo sovietico non ritiene possibile trattare con il governo americano nella conferenza alla vetta: «Non può sedere fra i partecipanti chi ha posto la perfidia alla base della sua politica verso l'Unione Sovietica. Se noi accettassimo di discutere in queste condizioni, ci faremmo complici di un inganno teso ai popoli, e non vogliamo essere complici di nessuno. La conferenza sarebbe un'inutile perdita di tempo e una beffa all'opinione pubblica di tutti i Paesi».

Come è nel suo stile, Kruscev ha ripetuto più e più volte le sue condizioni, sempre aggiungendo che esse sono inderogabili e via via aumentando di fermezza nell'esigerne il compimento, fino a chiedere che gli Stati Uniti riconoscano di avere commesso un'aggressione e riconoscano di deplorarla. Crescendo d'insistenza, si è poi detto sicuro di ottenere lo scopo prima o poi: «Siamo profondamente convinti che se non è l'attuale governo degli Stati Uniti, sarà un altro o un altro ancora a capire che non vi è soluzione possibile all'infuori della coesistenza dei due sistemi capitalista e socialista. O una coesistenza pacifica, o una guerra che sarebbe una catastrofe per coloro che perseguono ostinatamente una politica aggressiva».

Dopo un ringraziamento a De Gaulle per l'ospitalità e dopo avere espresso il rammarico che la conferenza sia stata silurata dai gruppi reazionari americani, che vogliono una politica di banditismo contro l'Unione Sovietica, Kruscev ha concluso dichiarando ad Eisenhower che la sua visita nell'Unione Sovietica, in programma per il 10 giugno, non può venire considerata più come gradita: «I sovietici non sanno e non vogliono dissimulare i loro sentimenti».

Eisenhower s'è alzato, irritatissimo. Il Presidente americano non è portato alla facile tolleranza, per temperamento personale, ed ha risposto a Kruscev con una certa asprezza, praticamente accusandolo di menzogna e malafede. Incominciando a dire che solo in considerazione di un alto sentimento di responsabilità egli consentiva a confutare le «violente e inesatte» dichiarazioni di Kruscev, ha ribadito che la posizione degli Stati Uniti è già stata chiarita nei termini seguenti: «Le nostre azioni non hanno scopi aggressivi, ma solo vogliono garantire gli Stati Uniti e il mondo libero da attacchi di sorpresa da parte di una potenza che si vanta della propria capacità di devastare gli Stati Uniti e altri paesi con missili atomici. Come è ben noto, d'altra parte, non solo gli Stati Uniti, ma la maggior parte degli altri paesi sono oggetto di un elaborato e persistente spionaggio da parte sovietica».

A questo punto Kruscev ha interrotto: «Le mie mani sono pulite e la mia anima è pura!». Senza raccogliere, Eisenhower ha continuato: «In linea di fatto, i voli sono stati sospesi dopo il recente incidente e non saranno ripresi. Pertanto l'argomentazione sovietica non regge».

Kruscev ha domandato con impeto: «Fino a quando può valere questo impegno?». «Fino al termine della mia presidenza» gli ha risposto asciuttamente Eisenhower, poi proseguendo con l'avvertimento che egli stava parlando di pieno accordo con i suoi colleghi d'Occidente. In questo accordo, tuttavia, ha detto di non poter assolutamente accettare l'ultimatum tripartito di Kruscev e lo ha accusato di voler deliberatamente sabotare la conferenza.

«Nel caso in cui, in seguito all'atteggiamento sovietico — ha proseguito Eisenhower — fosse impossibile esaminare qui a Parigi questo problema, come pure le altre questioni importanti le quali minacciano la pace del mondo, io mi propongo di sottomettere prossimamente all'Onu un progetto per la creazione di un sistema di sorveglianza aerea, organizzato dall'Onu ed avente lo scopo di identificare i preparativi di attacco. Mi proponevo di sottoporre questo piano alla presente conferenza. Questo sistema di sorveglianza opererebbe nei territori di tutti i Paesi i quali accettassero una siffatta ispezione. Per parte loro gli Stati Uniti sono disposti non solo ad accettare la sorveglianza aerea da parte dell'Onu ma a fare tutto quanto è in loro potere per realizzare rapidamente una tale organizzazione. Noi americani siamo qui per esaminare in tutta buona fede gli importanti problemi sottoposti all'esame della conferenza. Siamo pronti sia a spingerci più avanti nello studio di tale questione, sia ad impegnare conversazioni bilaterali tra gli Stati Uniti e l'Urss, mentre la conferenza continuerebbe i suoi lavori».

Vedere a pagina 10 altre corrispondenze e telefoto sui lavori della conferenza di Parigi e sulle ripercussioni a Washington, a Mosca, a Bonn e a Londra.

Dell'ultimatum Eisenhower non può accettare che il secondo punto, quello relativo allo impegno di non compiere altri voli sulla Unione sovietica. Quanto a condannare i voli già fatti, non può, perché ordinati da lui stesso, né può punire i materiali esecutori che hanno obbedito ad un suo ordine. Kruscev è stato esortato da Macmillan ad accontentarsi dell'accettazione del secondo punto: «Sappiamo tutti che lo spionaggio è uno dei fatti della vita — egli ha detto con saggezza persuasiva — anche se è un fatto spiacevole. Ma date le assicurazioni del Presidente americano, non si può dire che la conferenza si debba svolgere sotto la minaccia di altri voli. Riconosco con piacere che il signor Kruscev ha proposto non di troncare, ma di rinviare la conferenza. Ricordi però il proverbio francese che dice: quel che è rinviato è perduto».

Anche De Gaulle ha fatto lo stesso tentativo, e infine ha suggerito di prendere un giorno di vacanza per consentire le riflessioni e i contatti diretti fra le quattro delegazioni. In più, appoggiato da Macmillan, ha chiesto a Kruscev di non rendere pubblica la sua dichiarazione per non aggravare lo stato di tensione: «Quello che ho detto — ha risposto Kruscev eccitandosi — la pubblica opinione deve saperlo». Con questa formale promessa ha lasciato l'Eliseo, senza che venisse fissata alcuna riunione per domani, ed ha quindi ordinato al suo portavoce Mikail Kharlamov di affrettarsi a comunicare ai giornalisti il testo della sua dichiarazione.

Kharlamov ha obbedito, ed è stato tanto sollecito che è riuscito a parlare un'ora prima dei suoi colleghi occidentali, esattamente alle tre del pomeriggio: «Dobbiamo dedurne che la conferenza è terminata?» gli è stato domandato. Kharlamov è scoppiato a ridere: «Ma se non è nemmeno cominciata» ha risposto alzandosi per lasciare la sala in fretta per sottrarsi al caldo e alla ressa di un'assemblea eccitata e insoddisfatta. Inseguito da grida che parevano quasi intimazioni, ha consentito di fermarsi un momento ancora, ma soltanto per dire con allegra perfidia: «Quel che vi ho letto mi sembra già così importante che avrete certamente molto da scrivere. Domani, magari, ci possiamo rivedere ancora, se avrò da dirvi qualche altra cosa».

Al tenue filo di questo ipotetico appuntamento, oggi alle quattro del pomeriggio sembravano legate le ultime eventualità che la conferenza, nonostante tutto, potesse continuare ancora, o per meglio dire potesse cominciare dopo l'iniziale colpo di scena. La dichiarazione di Kruscev sulla inutilità di mettersi a discutere adesso, la sua proposta di riconvocarsi fra sei mesi o fra otto, mancavano per la verità di quella che sarebbe stata la sola conclusione logica del suo atteggiamento; egli difatti non aveva annunciato di voler ripartire, oggi stesso, per Mosca. Se i sovietici pensavano di essere ancora a Parigi domani, questo poteva significare che l'ultima parola non era ancora stata detta.

«Solo un miracolo può salvare la conferenza» diceva tuttavia nello stesso momento il portavoce della delegazione britannica John Russel, a chi gli domandava se Macmillan non fosse pronto a interporre i suoi buoni uffici.

Nella sala riservata alla conferenza-stampa degli americani, sedeva al posto d'onore l'ambasciatore Bohlen, considerato negli Stati Uniti il massimo esperto di cose sovietiche. Parlava con estrema accuratezza scegliendo attentamente le parole, sapendo il peso di autorità che a ciascuna di esse poteva venire attribuito dalla massa dei suoi ascoltatori che in duemila si pigiavano nel salone, l'animo sospeso, le orecchie tese: «A mio giudizio — ha detto rispondendo a una domanda — l'atteggiamento preso dal signor Kruscev è stato dettato da motivi di politica interna sovietica. Era stato deciso, indubbiamente, durante l'ultima riunione del Soviet Supremo, e Kruscev lo ha accettato, volente o nolente, uniformandosi alla linea di una nuova direzione collettiva, che in qualche modo dev'essersi creata».

Come prospettiva immediata, si paventa difatti la possibilità che Mosca voglia stipulare e firmare un trattato di pace separata con il governo di Pankow, facendo così trovare il prossimo presidente americano, di qui all'anno venturo, davanti al fatto compiuto di una situazione nuova. «Che aspetto aveva Kruscev mentre parlava?» è stato domandato a Bohlen. «Non molto cordiale, direi che era freddo e visibilmente molto teso». «Quanto tempo Eisenhower si tratterrà ancora a Parigi?». «Tutto dipende da quello che accadrà domani», ha risposto Bohlen asciugandosi il sudore, alzandosi faticosamente per lasciare la sala.

Vittorio Gorresio

Kruscev, durante la giornata, ha ostentato una particolare bonomia nei contatti con la gente della strada. Entrato in un negozio di alimentari, ha chiesto il prezzo della merce e s'è interessato del livello dei salari (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Dopo il decreto sul Comitato organizzatore e sui fondi

Preoccupante situazione di incertezza a undici mesi dalle celebrazioni del '61

Si è già in ritardo: ogni attività rischia di essere paralizzata in attesa delle nuove nomine governative - Vivaci interventi al Consiglio comunale: la discussione rinviata a stasera

Il recente decreto sul «Comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia» ha provocato negli ambienti torinesi un senso di grave preoccupazione. Un Consiglio, con una Giunta che si riuniva almeno una volta alla settimana, era in carica da un paio di anni; ha preparato i preventivi, ha elaborato i progetti, ha affidato gli appalti e preso impegni finanziari con le banche. Dopo un lavoro organizzativo assai faticoso, finalmente si era giunti alla fase di esecuzione. Siamo a 10-11 mesi dall'inizio delle celebrazioni ed i lavori sono in ritardo. Per fare un esempio: si dovranno ricuperare almeno 15 giorni nella costruzione del palazzo che ospiterà la mostra del lavoro in corso Polonia, perché gli arredatori si impegnino a terminare l'opera di allestimento entro il termine utile.

A questo punto si apprende che i componenti del Comitato responsabile saranno nominati da Roma con la facoltà di istituire commissioni per rivedere o preparare nuovi progetti. La notizia ha causato disappunto tra coloro che in tutto questo tempo avevano dato la loro attività a «Italia '61» e che anche avevano firmato impegni con le ditte appaltatrici. Ma, a parte la loro posizione ed un possibile risentimento, che appare giustificato, c'è da chiedersi quando potrà entrare in funzione il nuovo Comitato. Tra la scelta delle persone, la proposta, la ratifica, occorreranno due o tre mesi.

E che cosa potrà fare il nuovo Comitato? Se non accetterà quanto già è stato fatto, non avrà tempo sufficiente per eseguire altri progetti. E se, per motivi di responsabilità, non volesse accollarsi gli impegni assunti dall'attuale Consiglio, che cosa ne sarà degli appalti e chi risponderà della somma già spesa?

Tra l'altro il recente decreto precisa che il personale per gli uffici di «Italia '61», dovrà essere tratto dall'organico del Municipio o della Prefettura, perché gli stipendi non gravino sulle somme destinate al finanziamento delle celebrazioni. Da due anni sono state assunte almeno 50 persone. Queste 50 persone saranno ora licenziate per essere sostituite con impiegati del Municipio o della Prefettura? E le decine di milioni per gli stipendi pagati chi li rifonderà?

Altro punto incerto è l'ammontare della somma che lo Stato concede alla nostra città. Si era sempre parlato di 10 miliardi. Un miliardo e 200 milioni serviranno per restaurare monumenti e palazzi storici del Piemonte. Rimangono 8 miliardi 800 milioni; poiché questa somma verrà data in quattro anni, poco meno di un miliardo andrà in interessi alle banche che hanno anticipato i fondi.

Il decreto dice che il Comitato ha il compito «di preparare e di organizzare la Mostra storica, la Mostra delle Regioni, l'Esposizione internazionale del lavoro, che avranno luogo a Torino nell'anno 1961, *ed altre manifestazioni celebrative sul piano nazionale*, secondo un programma da approvarsi dal presidente del Consiglio dei ministri». Queste altre manifestazioni rimangono nell'ambito di Torino o invece possono svolgersi altrove? Se è valida la seconda ipotesi, parte degli 8 miliardi sarà destinata ad altre città.

I progetti torinesi si basavano sull'intera somma stanziata dal governo. Anzi i lavori appaltati coprono già l'importo degli 8 miliardi. La spesa complessiva per le celebrazioni era stata calcolata in 14 miliardi. Uno è assicurato dal Municipio: tre-quattro si pensa di ottenerli da industrie, banche, enti; il resto dovrebbe essere ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle diverse mostre ed eventualmente dal gettito di una lotteria. Se l'apporto statale dovesse ridursi, la situazione finanziaria diventerebbe di estrema gravità.

I motivi di preoccupazione appaiono legittimi. Tuttavia gli ottimisti assicurano che tutto finirà bene, che gli ostacoli saranno appianati. Il sindaco andrà a Roma giovedì a chiedere chiarimenti. Per intanto c'è il timore che la momentanea incertezza provochi una stasi nei lavori, con ritardo non ricuperabile nell'esecuzione dei progetti.

Le dichiarazioni del Sindaco ieri in Consiglio comunale

Giovedì s'incontrerà a Roma con il sottosegretario Folchi

La seduta del Consiglio comunale ha avuto inizio ieri sera con la discussione sul decreto del Capo dello Stato istitutivo del Comitato per le celebrazioni del '61. L'ex-assessore del marp commendator Bruno ha presentato una mozione d'ordine polemico che sarebbe culminata con l'abbandono dell'aula in segno di protesta, se il Sindaco non gli avesse tolto la parola. L'argomento è stato ripreso con una interrogazione dei consiglieri prof. Lamberto (psi), ing. Todros (pci), on. Villabruna (rad.) e Pagella (msi). Subito dopo la dott. Addario (Comunità), l'on. Castagno (psi), l'onorevole Chiaramello (psdi), D'Amico (pci), Filippa (psi), l'ingegner Todros (pci) e l'on. Villabruna hanno proposto un ordine del giorno invitando la Giunta e il Consiglio a dare le dimissioni qualora da Roma non si avessero avute sicure garanzie sulla priorità di Torino nelle celebrazioni. Hanno inoltre sollecitato che una delegazione di consiglieri di tutti i partiti accompagni il Sindaco quando si incontrerà con gli organi governativi per chiedere chiarimenti e assicurazioni.

Nella discussione sono intervenuti vari consiglieri. Il commendator Torretta (dc) ha ribadito l'urgente necessità di avere spiegazioni e garanzie, dicendosi disposto a chiedere la sospensione della seduta in attesa del viaggio del Sindaco a Roma. L'on. Chiaramello ha sostenuto che la notizia non è venuta come un fulmine a ciel sereno (basterà ricordare le dimissioni dal Comitato, date già da tempo, dall'onorevole Quarello). L'on. Villabruna si è nuovamente alzato a parlare per rilevare che non solo la opposizione, ma anche la destra del Consiglio Comunale ha più volte lamentato la mancanza di informazioni al riguardo; si dichiarava tuttavia convinto che di tutto ciò non si possa far colpa al Sindaco, il quale senza dubbio — egli ha detto — si rende conto della reale situazione ed apprezza l'unanime desiderio di collaborazione del Consiglio.

L'avv. Peyron ha risposto che l'offensiva è stata sferrata prima ancora ch'egli potesse illustrare e chiarire la situazione affermando che alcune notizie pubblicate contengono inesattezze (non è detto che i rappresentanti di Torino siano solo due, ad esempio; né che vengano sottratti fondi già stanziati). Però ha riconosciuto la gravità della situazione ed ha dichiarato d'aver chiesto udienza al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Folchi fin da venerdì.

Ha proposto di rinviare a stasera la discussione per un maggiore approfondimento, promettendo di far avere intanto a tutti i consiglieri copia del decreto. Il sindaco ha concluso: «Non vorrei che una polemica esagerata facesse perdere davvero ciò che non è ancora perduto e mettesse, comunque, in imbarazzo chi andrà a trattare il problema in sede competente». La proposta è stata accettata.

A mezzanotte è incominciata la discussione sul mutuo di 500 milioni per l'acquisto della Canavesana, ma l'argomento è stato accantonato per chiarimenti.

Costrinse la fidanzata a diventare una ladra

Inflitti due anni di carcere - Concessa l'amnistia alla ragazza

Si è concluso ieri sera in Tribunale il processo alla cameriera che aveva compiuto una serie di furti in casa dei padroni per dare i soldi al fidanzato: la ragazza, ritenuta più vittima che colpevole, ha potuto fruire delle attenuanti e quindi dell'amnistia mentre all'uomo sono stati inflitti 2 anni e 3 mesi. La scorsa settimana si era svolto il dibattimento in cui era stata rievocata la storia di Federica Bugin, ora ventisettenne, venuta a Torino nel 1952 da Perosa Argentina per fare la cameriera.

La ragazza ha ripetuto ai giudici il suo racconto: aveva conosciuto in una sala da ballo Antonio Madia, nato 38 anni fa a Sersale (Catanzaro), al quale aveva cominciato a dare dei soldi — 12 mila lire al mese, quasi tutto il suo stipendio — perché si comperasse la moto. Dopo un certo tempo il Madia avrebbe cercato di indurla ad iniziare una vita più «facile» e soprattutto più redditizia, facendola entrare nelle case chiuse. Per convincerla l'aveva tenuta 16 giorni chiusa in una cantina.

Negli ultimi tempi, entrata a servizio presso il prof. Tommaso Oliaro, direttore di «Minerva Medica», Federica Bugin aveva cominciato a rubare ed a consegnare i soldi al fidanzato che si era comperata la macchina ed aveva anche cambiato alloggio. Sembra che gli ammanchi abbiano superato i due milioni e mezzo.

Il Tribunale (Pres. Jannibelli, canc. Casatelli) — dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori — ha inflitto 2 anni e 3 mesi ad Antonio Madia per concorso in furto e sequestro di persona, 6 mesi alla madre per ricettazione ed ha concesso l'amnistia alla cameriera. La sorella del Madia, Franca è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di complicità nel sequestro della Bugin.

Domenica la tempesta: ieri un'ora e mezzo di violenti rovesci

Nelle campagne devastate dalla grandine i danni ascendono a centinaia di milioni

I primi sopraluoghi dell'Ispettorato dell'Agricoltura da San Mauro alle porte di Chivasso - Il temporale sulla città: strade e cantine inondate - Folgori in collina, tre persone scampate - A Settimo un fulmine sull'acquedotto: allagamenti e crolli

Neppure i più vecchi abitanti della zona fra San Mauro e San Raffaele Cimena — dalle porte di Torino a quelle di Chivasso — ricordano una grandinata disastrosa come quella di domenica sera. Dalle 17,15 alle 19, in tre riprese, la grandine è caduta con terribile violenza.

La fascia di terreno, ampia circa un chilometro e mezzo, che dalla riva del Po sale verso le colline è coltivata in gran parte a fragole. Quest'anno il raccolto era molto abbondante e di qualità pregiata. La grandine ha distrutto quasi completamente tutte le piantagioni, causando danni ingenti a centinaia di famiglie che alla coltivazione delle fragole dedicano per tutto l'anno cure pazienti e minuziose.

Nel solo territorio di San Mauro, i danni si fanno ascendere a circa 200 milioni, suddivisi tra 2220 coltivatori. Le 800 «giornate» di terreno sono prevalentemente coltivate a fragole, ma la grandine ha distrutto anche vigneti, frutteti, ortaggi, campi di grano e granturco. In frazione Sambuy — epicentro del nubifragio, insieme alle borgate Scambra e Meirano — le 70 «giornate» coltivate a fragole sono state distrutte per il 95 per cento, con un danno di 80 milioni. Molto gravi sono anche i danni nei comuni vicini: a Castiglione Torinese sono stati devastati o distrutti raccolti per 80 milioni; per 50 a Gassino, per 25 a S. Raffaele Cimena.

Ieri pomeriggio il prof. Celidonio e il dott. Bisogno, dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura, hanno effettuato un sopraluogo ai centri colpiti. Li accompagnava il dott. Ricci, presidente provinciale dei coltivatori diretti. I due funzionari hanno preso contatto con i Sindaci, per concordare gli aiuti più urgenti.

Danni abbastanza rilevanti la grandine ha causato anche nel Chierese, nella notte su lunedì. Sono stati devastati i campi fra Airali, Montaldo e Marentino. Ieri mattina una seconda grandinata ha colpito la località fra il ponte Boirone, alle porte di Chieri, e il territorio di Superga con danni per circa 60 milioni.

Anche sulla nostra città si è abbattuto ieri mattina un violento temporale. Tra le 10,10 e le 11,45 sono caduti 31 millimetri di pioggia, quantitativo notevole se si pensa che la media di tutto il mese è di 96 millimetri. Sono state allagate strade, cantine, magazzini. Nel momento di maggior intensità del temporale sulla radiale di Moncalieri, nei pressi dell'ospedale Molinette, c'erano circa 40 centimetri di acqua: le vetture più piccole erano impossibilitate a proseguire.

I vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate e sono intervenuti, suddivisi in sei squadre, in una ventina di posti: necessariamente hanno dovuto trascurare le richieste che riguardavano allagamenti di poco conto negli scantinati. A Cavoretto, in viale 25 aprile 153, è crollato, poco dopo mezzogiorno, un muro di sostegno dietro la villa del dottor Alberto Vercellone. Qui i pompieri hanno dovuto lavorare fino alle 16,30 per abbattere la parte di muro non crollata, ma pericolante. Il brigadiere Giuseppe Freccia si è ferito ad un piede ed è stato medicato all'istituto Maria Adelaide dove è stato giudicato guaribile in alcuni giorni.

In via Fontanesi 33 e in via Boccaccio 43 erano inondate due osterie; altri allagamenti di una certa gravità si sono avuti in corso Antonelli 39, strada Cavoretto 90, strada Cascinotto 172, via Sansovino 243 int. 27, corso Dante 127. In un locale della collina quattro persone hanno vissuto una terribile avventura a causa di un fulmine. Nel ristorante Bellavista, che è in strada Santa Margherita 163, avevano cercato rifugio per ripararsi dall'acquazzone un passante, Mario Prandi, e due operai che erano addetti alla bitumazione della strada in quei pressi Enrico Mo e Gino Barbero. La signora Agnese Sinchetto, proprietaria, li aveva fatti accomodare nella sala principale, poi era tornata in cucina per continuare a dedicarsi alle proprie faccende. Alle 10,35 un fulmine entrava per una finestra che era socchiusa, riempiva la sala di una luce accecante e si scaricava con un boato contro la parete di fronte incenerendo un quadro elettrico con alcuni interruttori.

A Settimo sono caduti molti fulmini. Uno si è scaricato sul serbatoio dell'acquedotto che è alto circa cinque metri, attraverso ad esso è sceso nella tubatura sotterranea e l'ha fatta scoppiare. Nel giro di pochi minuti nel cortile dove ha sede il serbatoio l'acqua ha superato il metro di altezza e un'ora dopo ha fatto crollare tutto il muro di cinta che è alto tre metri e lungo 22. L'acqua è mancata nelle case per un paio d'ore. Un altro fulmine, sceso per un camino, si è infilato nei fili telefonici ed ha fatto scoppiare un telefono appeso al muro della abitazione del signor Giuseppe Ferro in via Amendola 1. Una terza scarica ha danneggiato il televisore della signora Angiolina Marocco in Giacobino abitante in via Vinci 5. Le previsioni dei meteorologi non sono buone: il maltempo dovrebbe continuare, sono probabili altre precipitazioni.

Un tratto di corso Polonia allagato presso le Molinette

Ripreso ieri il servizio di elicotteri per Milano

Ieri è ripreso il collegamento con elicotteri fra Torino e Milano. I «Sikorsky» dell'Elipadana hanno effettuato tutte e tre le coppie di voli previste dall'orario con perfetta regolarità sebbene le condizioni atmosferiche, specialmente per il viaggio Torino-Malpensa-Milano con partenza da piazza d'Armi alle 12, fossero tutt'altro che buone.

Nei voli di ieri, i passeggeri sono stati poco numerosi. Si ritiene ad ogni modo che, dopo la ripresa del servizio, l'interesse del pubblico sia destinato a farsi maggiore, soprattutto nei settori commerciali in cui i rapidi spostamenti si traducono in risparmi di denaro. Gli elicotteri partono dallo scalo «A. Cavallo» di piazza d'Armi i giorni feriali alle 8,35, alle 12 e alle 17,45. Da Milano partono alle 7,15, alle 9,30 e alle 16,25. La «corsa» Torino-Milano delle 12 fa uno scalo intermedio alla Malpensa, con arrivo alle 12,50.

L'Inam non ha ancora risolto la vertenza per le partorienti

Si è svolto ieri mattina il secondo incontro in Prefettura, per discutere la vertenza tra l'Inam e i tre ospedali torinesi, dove vengono ricoverate le partorienti, con diritto all'assistenza dell'ente mutualistico. La riunione era presieduta dal vice-prefetto, dott. Vaglia; vi hanno partecipato i presidenti avv. Clemente Grosso, per il S. Anna; prof. Allara, per il Mauriziano, e barone Donna, per il Maria Vittoria; il direttore provinciale dell'Inam, dott. Ardente. Ripresa la discussione sul sistema «a forfait» e sulle tariffe per i parti sia normali, sia difficili, gli ospedali hanno mantenuto la richiesta provvisoria della cifra minima di 24.500 lire e l'ente mutualistico l'offerta massima di 24 mila lire. Le parti saranno ancora convocate in Prefettura nei prossimi giorni.

Tragica gita di quattro giovani: tornavano da Pinerolo a Rivoli

In un sorpasso un'auto va a schiantarsi contro un albero: un morto e tre feriti

La macchina superata si rovescia, un motociclista nel prato - Salite a tre le vittime della sciagura presso Settimo - Deceduto il medico ferito in uno scontro due settimane fa

Sulla fiancata si vede l'impronta della pianta contro la quale l'auto si è fracassata

Per un sorpasso compiuto in curva a forte velocità, un giovane di diciotto anni è morto e tre suoi amici, che viaggiavano sull'auto con lui sono rimasti feriti; la loro vettura si è schiantata contro un albero che fiancheggia la strada. La sciagura è avvenuta alle 19,30 sulla provinciale Orbassano-Piossasco, a cinque chilometri dal primo paese.

In direzione di Piossasco stava avanzando ad andatura sostenuta una «1100» con a bordo quattro ragazzi di Rivoli: il meccanico ventenne Attilio Tolfo, che abita in via Tiro a Segno 42, era al volante (aveva preso la macchina del padre Giuseppe per portare d'urgenza un pacco a un fratello militare a Pinerolo); al suo fianco il fratello Pietro, di 13 anni; sui sedili posteriori l'operaio Luciano Gibin, di 18 anni, domiciliato in corso Susa 19, il cui padre ha un distributorio di benzina a Rivoli, e l'operaio ventunenne Franco Niola, che abita in via Peretti 6.

Giunta in prossimità di una curva dalla discreta visibilità, la «1100» si trovò dinanzi un'auto della medesima cilindrata, guidata dal radiotecnico diciottenne Angelo Fabrizi. Il Tolfo tentò di superarla, ma la manovra ebbe un esito catastrofico: la vettura, lanciata, sbandò proprio nel mezzo della curva girò su se stessa e con la fiancata sinistra andò a schiacciarsi contro un ciliegio, sul margine destro della strada.

Impressionato dal subitaneo sorpasso e dallo schianto dell'auto, il Fabrizi diede di freno per evitare d'esser travolto. Forse la frenata fu troppo energica; la «1100» sbandò a sua volta e si capovolse sul lato opposto, rimanendo con le ruote all'aria ed il tetto sfondato. In quell'istante, dalla direzione contraria — cioè da Piossasco verso Orbassano — arrivava in motocicletta l'operaio Efrem Tomei, di 36 anni, da Piossasco. Il motociclista si vide il cammino ostruito dalle vetture, frenò anch'egli, ma non riuscì ad evitare uno scontro frontale con la «1100» del Fabrizi. Rotolò a terra esanime.

Il fragore dell'incidente e le grida dei feriti richiamarono alcuni contadini della vicina fattoria Furno. Dai rottami della «1100» di Rivoli, che si era letteralmente accartocciata contro il ciliegio, estrassero ad uno ad uno, privi di sensi e coperti di sangue, tre giovani. Il quarto — Luciano Gibin — era imprigionato fra le lamiere e un sedile divelto: è occorso un quarto d'ora per liberarlo. Era in fin di vita, la base cranica spezzata, un femore ed un braccio rotti. Morì due ore dopo.

I suoi compagni erano tutti vivi. Attilio Tolfo aveva poche contusioni al volto e al torace, per l'urto contro il volante, è stato ricoverato al Mauriziano di Torino; il fratello Pietro è il più grave, in preda a «choc» traumatico, ed ha una lieve commozione cerebrale, prognosi riservata; Franco Niola ha il braccio sinistro fratturato. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Orbassano.

Più fortunati il pilota dell'altra «1100» ed il motociclista. Benché stordito dal colpo, Angelo Fabrizi era riuscito, da solo, ad aprire la portiera della vettura capovolta ed era corso a prestare aiuto ai giovani di Rivoli, insieme con il Tomei che, dopo lo svenimento, si era rapidamente ripreso. Carabinieri e polizia stradale hanno liberato la provinciale dei rottami delle macchine.

— Le vittime della sciagura stradale accaduta nel tardo pomeriggio di domenica sull'autostrada fra Settimo e Brandizzo, sono salite a tre: è morto alle 6,30 di ieri, all'astanteria Martini, Renzo Lora Moretto di 23 anni da Trivero-Lora, che guidava la «600» la quale si era scontrata con una «Giulietta» mentre stava superando un'altra macchina ferma. Nell'incidente era morto sul colpo il pastore Secondino Aunet Marone di 58 anni, invalido, e poco più tardi, all'ospedale, era morta sua figlia, Rita di due anni; altri tre occupanti della «600» erano rimasti gravemente feriti.

— Alle 2 e mezzo della scorsa notte è morto alle Molinette, il pediatra dott. Giorgio Giraudo di 33 anni, abitante in corso Massimo d'Azeglio 51, assistente del prof. Ravera primario di pediatria del Mauriziano. La sera del primo maggio scorso era rimasto vittima di un incidente stradale: un'«Appia», guidata da un amico e sulla quale egli si trovava in compagnia anche della moglie Gabriella Maiani, figlia della contessa Pia Tolomei Maiani, si era scontrata con un'«Alfa 1900» in via Baretti angolo via Ormea. Il dott. Giraudo sembrava incolume. Ma poco più tardi, mentre era al capezzale della moglie che era stata portata al Mauriziano per la frattura di una clavicola, si era sentito male, aveva appena fatto in tempo a chiedere che gli chiamassero il prof. Broglia, suo amico, e poi s'era accasciato. Dopo ripetuti interventi al cranio si era ripreso. Ieri un'emorragia polmonare ha provocato la morte.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,0
MINIMA + 15,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,8; pressione 742,2; umidità 85%; pioggia mm. 31. Previsioni: possibilità temporali. Temperatura a Caselle: mass. +22,0; min. +14,6; media +18,4

Costretto ad atterrare fra i campi un aereo capotta in un acquitrino

L'incidente nella zona di Piverone - I piloti, due torinesi, avevano perso la rotta: quasi illesi - Una commissione d'inchiesta per la sciagura presso Collegno

Un velivolo dell'Aero Club di Torino ha avuto un incidente sabato sera, per fortuna senza conseguenze per le persone che si trovavano a bordo: gli impiegati Aldo De Agostini, di 35 anni, e Carlo Garetto, di 29, entrambi abitanti nella nostra città, il primo in via Pio V 11 bis, il secondo in via Bertola 55. L'apparecchio, pilotato dal De Agostini, faceva ritorno da Villanova d'Albenga. La foschia che gravava sulla valle del Po aveva fatto perdere agli aviatori l'orientamento e verso le 20, quando non rimaneva più carburante che per mezz'ora di volo, il De Agostini aveva deciso di compiere un atterraggio di fortuna su uno spiazzo nei pressi della frazione Anzasco di Piverone. Ma il «campo» era un acquitrino e quando il pilota se n'è accorto era tardi per riprendere il cielo: l'aereo si è posato sulla palude sollevando alti zampilli d'acqua finché le ruote, venute a contatto del terreno sommerso, hanno fatto da perno provocando il «capottamento» dell'apparecchio. Gli aviatori sono scampati dal pauroso incidente: il De Agostini illeso, il Garetto con leggere ferite al viso.

Estratti dalla carlinga con l'aiuto di contadini e di automobilisti che dalla strada Ivrea-Santhià avevano seguito le evoluzioni dell'aereo, essi sono stati accompagnati a Piverone dove il medico condotto dott. Terzago ha prodigato al Garetto le cure del caso, giudicandolo guaribile in 6 giorni. L'apparecchio, un monoplano Stinson «L-5» immatricolato I-Aeca, ieri è stato smontato e portato a Torino.

— Il ministero della Difesa-aeronautica ha nominato la commissione d'inchiesta che dovrà stabilire le cause della sciagura aviatoria di domenica pomeriggio, che è costata la vita al pilota, il commerciante Andrea Rossi, e ai suoi compagni, il laureando in ingegneria aeronautica Silvio Rolando Perino e lo studente Domenico Nicola. Come è stato riferito da «Stampa Sera», l'apparecchio da turismo, un «Sokol», si era levato dal campo dell'Aero Club per un breve volo nei dintorni. E' precipitato mentre stava per atterrare.

La magistratura ha rilasciato il nulla-osta al seppellimento dei cadaveri degli aviatori. I funerali delle tre vittime avranno luogo oggi alle 16: a Favria quelli del Nicola, a Rivarolo Canavese quelli del Perino, partendo dall'Istituto di medicina legale quelli del Rossi. Particolarmente pietoso è il caso di quest'ultimo. Egli lascia un bimbo di 6 anni e la moglie in condizioni di salute assai precarie. La povera signora è stata sottoposta di recente a un delicato intervento chirurgico e presto ne dovrà subire un secondo. Quando ha appreso la morte del marito è stata colta da «choc».

Stato civile del 14 maggio

MORTI — Mosca Luigi, anni 73, nato a Torino, abitante in via Graglia 16; **Delpozzo Orsola** v. Croce, a. 77, Cortazzone, strada Sant'Anna 41; **Fenna Francesca** v. Gotta, a. 77, Caluso, v. Bologna 11; **Malaterra Pietro**, a. 52, Casale, v. Passo Buole 21; **Trinchero Marcello**, a. 58, Asti, via Boccardo 25; **Draghicchio Paola** v. Monfalcon, a. 84, Parenzo d'Istria, v. Avigliana 41; **Massa Natale**, a. 65, Lanzo, v. Bibiana 56; **Boccaccio Lucia** in Piccione, a. 56, Cassine, c. Trapani 175; **Gai Luigi**, a. 56, Asti, c. Vitt. Eman. 127.

Deceduti in ospedale: **Martinengo Teresa** in Gibelli, a. 55, abitante a Canelli; **Charbonnier Luigi**, a. 40, Torre Pellice; **Viglietti Teresa** in Reasa, a. 75, Vianica; **Bergamastro Pasquale**, mesi 5, Torino; **Re Rosina**, a. 67, Valle Lomellina; **Bordiglia Pietro**, a. 61, Torino; **Demattei Caterina** v. Chianale, a. 72, Balme; **Chiaberge Carlo**, a. 49, Rivoli; **Viola Antonio**, a. 46, Rosario S. Fé; **Beretti Giulio**, a. 54, Asiago; **Riva Margherita**, a. 60, Chiusa S. Michele; **Zerbi Ettore**, a. 47, Olevano; **Canzi Francesco**, a. 61, Verano Brianza; **La Fergia Concetta** v. Gallo, a. 66, Cerignola; **Camello Paolo**, a. 34, Torino.

Morti 24 - Nati 30 - Matrimoni [illegible]

Stato civile del 15 maggio

MORTI — **Moriondo Giovanna** v. Gai, anni 72, nata a Druento, abitante in via Arona 20; **Valla Vittoria** in Cavallo, a. 71, Torino, v. Groppello 30; **Vercelli Enrico**, mesi 5, Torino, c. Sebastopoli 226; **Ferrero Cesare**, a. 53, Marentino, v. A. Cecchi 57; **Massaro Umberto**, a. 73, Conselve, v. G. Medici 50; **Cellini Antonio**, a. 61, Canaro, corso Moncalieri 5; **Frassone** comm. Luigi, a. 77, Busca, via Cibrario 19; **Lureschi** prof. Plinio, a. 76, Como, v. Cassini 40; **Merlin Tiziana**, mesi 11, Torino, v. S. Rocchetto 5; **Rasso Rosa** v. Tirozzo, a. 66, Torino, p. Statuto 11; **Cassese Giuseppe**, a. 80, Albugnano, via Vigone 23; **Comandone Giuseppe**, a. 75, Druento, c. Vinzaglio 17; **Cagliero Rosina** in Gualdi, a. 58, Torino, c. Reg. Margherita 92; **Cavallo Caterina** v. Paracca, a. 75, Rivoli, v. Monte di Pietà 22; **Minguzzi Leopoldo**, a. 63, Codigoro, v. Piava 55.

Deceduti in ospedale: **Rossetti Carlo**, anni 76, abitante a Torino; **Stile Antonio**, a. 77, Canolo; **Salza Antonio**, a. 63, Torino; **Ganela Maria** in Gandolfi, a. 73, Saluzzo; **Chiariello Antonietta** in Piccinola, a. 53, Buccino; **Graglia Caterina** in Crivelli, a. 62, Torino; **Murale Gaetano**, a. 64, Reggio C.; **Caselane Antonietta** v. Fatrone, a. 80, Foggia; **Gherlone Onorino**, a. 61, Cossombrato; **Marone Secondo**, a. 49, Montà Alba; **Pagliero Giovanni**, a. 59, Torino; **Gegal Giovanna**, a. 81, Irwina; **Piumatti Caterina** in Rorettі, a. 73, Bra; **Milano Giovanna**, a. 74, Forno.

Morti 29 - Nati 25

Specchio dei tempi

Un po' di rispetto per la Madonna del Monte - «Saranno due in una carne sola» - Un ministro deve saper curare i propri legittimi interessi - I negri di Johannesburg - Pietre sconnesse ricordano in Sicilia i morti di Garibaldi - Miss Yusnaini in Indonesia attende lettere

Un lettore ci scrive:

«Permetti questo mio sfogo di cittadino e di cattolico. Giovedì 12 maggio, verso le ore 19, sono andato con mia moglie a rendere un omaggio floreale alla Madonna del Monte. Pensavo che, tolto il bar-danze, il luogo fosse raccolto e quieto, per la sacra presenza della Statua della Madonna. Purtroppo, invece del bar, ho trovato una trattoria all'aperto. Un'allegra comitiva di gitanti provinciali, accompagnati da due sacerdoti, stavano mangiando e bevendo proprio nel praticello ai piedi della statua.

«Il povero praticello è ormai tutto calpestato e quasi senz'erba, e le fossette in cemento in cui alloggiano i fari che illuminano la Statua sono diventate naturalmente, secondo la buona tradizione italiana, degli immondezzai. In esse i gitanti gettavano carte, bucce di arance e rifiuti vari.

«Ora, considerandoci figli della Madre Celeste, possiamo pensare ad una famigliarità umana, ma dato che si tratta anche della Madre di Dio, ritengo che si debba alla Madonna rispetto e venerazione e, anche, educazione civile per un luogo pubblico e sacro. Lascio la risposta ai due sacerdoti che, leggendo *La Stampa* e "Specchio dei tempi", si riconosceranno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un lettore di Chiavari invoca il divorzio, citando il caso di Diana Churchill e Duncan Sandy, ministro in carica. A parte che non so quanto rumore potrà fare il caso alla corte di S. Giacomo, dove è norma che i divorziati siano messi al bando (vedi Peter Townsend), non sono convinto che il divorzio sia il migliore rimedio al fallimento di un matrimonio.

«Il matrimonio è per sua natura un vincolo infrangibile tra gli uomini: "*saranno due in una carne sola*". E' come un vaso prezioso che una volta spezzato non si rimedia più. Perciò quando due sposi scavano tra di loro un dissidio incolmabile, possono separarsi; ma non far finta di non essere mai stati sposati. Spesso gli abissi, col tempo, si colmano; la tragedia finisce in una riconciliazione, e la famiglia si ricompone.

«Il divorzio facilita le rotture senza rimedio, ed è a sua volta irrimediabile: i figli restano senza genitori, oppure al centro di contese interminabili che ne straziano e avvelenano gli animi; gli ex sposi passano da un concubinato all'altro, con la indifferenza di chi beve un bicchiere d'acqua. Questo sì che è un disastro. Per questa vita e per l'altra».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sono un vecchio abbonato de *La Stampa* e leggo volentieri quanto viene scritto a "Specchio dei tempi". Tento anch'io di rubare un piccolo spazio a questa rubrica per un fatto che a tutta prima sembra semplice, ma, pensandoci bene, è invece sconcertante.

«Leggo che fra tanti frodatori del fisco (artisti, industriali, mobili) il ministro Andreotti, forse unico esempio, ha denunciato di più di quanto in realtà ha guadagnato. Viene spontaneo di domandarci: se un ex ministro delle Finanze ora ministro della Difesa, non sa curare i propri interessi, come può essere capace di curare e controllare i suoi ministeri?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Johannesburg (Sud Africa):

«Leggo su *La Stampa*, l'articolo che si intitola: "Johannesburg città proibita ai negri" nel quale con mia meraviglia riscontro varie inesattezze — dovute evidentemente ad errate informazioni date a Francesco Rosso — cito quelle più di rilievo e constatate personalmente.

«Non è esatto che i negri debbono attendere le ore 10 per entrare in città. Essi vi circolano dalla mattina alla sera fino all'ora del coprifuoco; possono entrare in tutti i negozi e magazzini in pieno centro per i loro acquisti, serviti come i clienti bianchi. Possono entrare nei caffè, bar, e fermarsi limitatamente al tempo necessario per l'acquisto di gelati e sigarette. Questa libertà di circolare si accentua il giovedì, giorno di riposo delle domestiche e nurses negre, queste sciamano a gruppi per la città, in periferia, nei sobborghi, sfoggiando vestiti multicolori, calze di nailon, scarpe col tacco a spillo e altre civetterie femminili. Vedo tutto ciò coi miei occhi perché giornalmente frequento i caffè del centro, e della periferia, e il sobborgo di Rosebank, uno dei più belli della città.

Notizie esagerate nuociono al giornale che le pubblica specie se questo giornale si chiama *La Stampa*, il giornale più serio e attendibile che si conosca e che leggo da oltre 50 anni tanto in Italia, che all'estero, pur essendo un bolognese dell'900».

Emilio Menani

Un lettore ci scrive:

«Durante la trasmissione di giovedì, commemorativa dell'impresa dei Mille, i telespettatori avranno potuto notare in quale pietoso stato si trovi la tomba dei Garibaldini a Melito Porto Salvo: un mucchio di pietre sconnesse a coprire i gloriosi resti degli artefici primi della leggendaria impresa.

«Almeno ora, a cento anni di distanza, tra un discorso celebrativo e un altro si trovi il tempo di dare finalmente una degna sepoltura a chi cadde appena toccata la penisola italiana! E onorino inoltre i miei corregionali, la memoria dell'Eroe, restaurando il Cippo che tra il verde dell'Aspromonte ricorda a noi l'infrangersi di un sogno che divenne in seguito splendida realtà con la Breccia di Porta Pia».

Stanislao Familiari

Una lettrice ci scrive dall'Indonesia:

«Volete essere tanto gentili da pubblicare questa mia lettera sulla rubrica che si chiama "Specchio dei tempi"? Da lungo tempo cerco un corrispondente dall'Italia, ma finora non ho avuto fortuna. Spero che pubblicando il mio nome e indirizzo sul vostro autorevole giornale, mi sarà concesso di adempiere il mio desiderio di procurarmi qualche corrispondente dall'Italia. Per favore, scrivetemi in inglese! Grazie».

Miss Yusnaini Lubis
Tjinta Radja Sumatera Utara (Indonesia)

Le colpe e gli arbitri del fascismo negli anni che portarono alla guerra

Lezione del prof. Venturi sui «30 anni di storia» - Il soffocamento della cultura e i «tribunali speciali» - Un drammatico episodio: la fuga dal confino di Lipari

La drammatica realtà che dominò la vita italiana negli anni dal Concordato alla guerra di Spagna è stato il tema della sesta lezione del corso su «Trent'anni della nostra storia, dal 1915 al 1945», svolta ieri al teatro Alfieri affollato forse ancor più delle scorse serate (gli spettatori si assiepavano anche lungo le corsie, nella fossa dell'orchestra, dietro le quinte e nei posti più alti della galleria). La lezione è stata dedicata alla memoria del valoroso partigiano «G. L.» Ettore Ballo, morto ieri mattina a Cuneo.

Il periodo che il prof. Franco Venturi, dell'Università di Torino, ha esaminato questa volta comprendeva gli anni dal 1927 al 1936, durante i quali il fascismo compì grandi gesti di prestigio che, nelle intenzioni, dovevano irrobustirlo nella società italiana ed imporlo all'attenzione del mondo. Invece sono gli anni in cui rivelò le profonde incoerenze che lo portarono alla rovina. La cultura ufficiale, mentre le ideologie fasciste erano in crisi, diventava sempre più conformista ed accademica, vuota e inutile. Era l'epoca in cui la retorica — indispensabile ad ogni Stato totalitario — si faceva largo, attraverso la radio, i giornali, il cinema («macchine per non pensare»), le scritte grottesche sui muri.

Gli intellettuali antifascisti reagirono: Salvemini, i professori universitari che rifiutarono di giurare, Croce, Omodeo, Salvatorelli, Calamandrei, Fermi si opposero alle ridicolaggini della cultura nazionale che faceva capo a Farinacci ed a De Vecchi. Intanto il solco fra fascismo e scienza si approfondiva (il Minculpop vietò persino di occuparsi di Einstein).

Con il discorso del maggio 1927 Mussolini proclamava la linea della sua politica economica, la lira a quota 90. La deflazione produsse soltanto la riduzione dei salari e non quella del costo della vita. L'economia italiana si presentò anemica e indifesa alla crisi mondiale del 1929. Per proteggerla, Mussolini volle che l'Italia si ripiegasse su se stessa: erano i primi segni della infausta autarchia.

Quanto alla politica estera, il «duce» faceva propria la «legge della giungla» che si riassumeva nel motto orgoglioso e vano: «osare molto». Anche la politica coloniale del regime si rivelò un tragico errore; l'Italia fu l'ultima nazione a condurre una guerra di imperialismo proprio nel momento in cui i paesi imperialisti pensavano al modo di alleggerirsi delle loro colonie. Infine Mussolini, docilmente si lasciò attirare da Hitler e si legò alla Germania, pieno di pericolose illusioni senza una visione reale degli anni tragici che attendevano la nazione; al fianco del «fuhrer» intervenne nella guerra civile di Spagna.

Al lucido esame del prof. Venturi sono succeduti al microfoni tre testimoni su episodi di opposizione al regime fascista. Fausto Nitti ha rievocato l'avventurosa evasione dall'isola di Lipari, con Emilio Lussu e Carlo Rosselli, nel 1929; il critico Massimo Mila, esponente della cultura torinese arrestato e processato con altri intellettuali, ha parlato della resistenza al fascismo da parte dei piccoli gruppi di «Giustizia e Libertà»; l'on. Giancarlo Pajetta ha ricordato l'atteggiamento degli antifascisti davanti al Tribunale Speciale, enumerando commossi episodi di eroismo sconosciuto.

Pierre Mesnard, direttore del centro di studi superiori sulla Rinascenza, parla all'Università di via Po oggi alle 18 su Jean Bodin.

Un congresso internazionale sull'unificazione aeronautica

Si è inaugurato ieri presso l'Unione Industriale l'VIII congresso dell'«Iso/TC 20», che riunisce sul piano mondiale eminenti tecnici per lo studio dell'unificazione aeronautica. Il congresso è stato preceduto nei giorni scorsi da riunioni dei gruppi di lavoro «WG 1 Elettricità» e «WG 3 Ribattini», organizzate dall'UNAVIA (Commissione tecnica di unificazione aeronautica) il cui presidente è il noto progettista di velivoli della Fiat prof. Gabrielli.

L'unificazione aeronautica ha una grande importanza, in particolare per il settore dei servizi aeroportuali, in quanto gli aeromobili, che oggi si spostano con velocità assai elevate, nello stesso giorno possono sostare su aeroporti situati in continenti diversi. Pertanto è necessario che dispongano ovunque di materiale unificato internazionalmente. Il congresso terminerà i lavori sabato.

Il debito della chiarezza

E' noto che gli italiani, anche se non si affaticano troppo nel leggere, sono sensibilissimi ai problemi della lingua nazionale; donde il successo delle rubriche come quella che in queste colonne tiene con bravura Leo Pestelli, e l'interesse suscitato da qualsiasi contributo a così geloso problema. Di tali vantaggi ho potuto fruire in piccola parte anch'io per aver qui pubblicato, circa un mese fa, un articolo in difesa della lingua italiana, insidiata da una curiosa regressione dialettale. Ho riscosso consensi di lettori e, caso più raro, anche di scrittori, quasi tutti miei coetanei o più anziani di me; mentre i più giovani hanno mantenuto un distaccato riserbo, quasi che la questione della lingua fosse oziosa e inattuale. Scrivere in un decente italiano sarebbe segno, allora, di senilità o di attaccamento caparbio a un mondo superato? Potrà anche darsi; ma nel dubbio mi conforta il parere di uno scrittore non più giovane, eppure rimasto per animo e per estro fra i più giovanili del nostro tempo, Giovanni Comisso, il quale recentemente asseriva: «Adesso che l'Italia si trova politicamente nelle stesse instabilità dei suoi secoli più tormentosi, dovrebbe trovare nella compattezza della sua lingua la forza per esistere, e invece questi novelli scrittori perdono il loro tempo a sciupare certe qualità, che non mancano di avere, folleggiando dietro ai dialetti».

Insieme con i consensi mi sono giunti alcuni dissensi; e poiché questo giornale esce a Torino, vorrei citare il caso di un lettore che mi scrive in piemontese per rendermi noto che ieri Cavour e Nigra, oggi Einaudi, Pella e Peyron, di quando in quando parlavano o parlano in dialetto. E fin qui, nulla da eccepire: esprimersi in dialetto è un po' come una distensione mentale, una prova di cordialità, di dimestichezza, un ritrovare certe gaiezze dell'infanzia; così come lo scrivere versi o prose dialettali in qualche foglio cittadino è un «divertimento» tra i più sani, vorrei dire, e patriarcali, come il giocare a bocce o il cucinare, all'insaputa della moglie, un buon pranzo tra amici. S'intende che per la vera poesia dialettale, quella che va dal Porta al Belli, dal Di Giacomo al Giotti, il discorso dev'essere di tutt'altro genere: qui si tratta di poeti che si servono del dialetto per naturale e irrefrenabile predisposizione, non già per passatempo, e neppure per voluta originalità o per gusto intellettualistico del *pastiche* letterario, come avviene in alcuni scrittori d'oggi. Sarà bene tuttavia ricordare che Cavour i suoi grandi discorsi politici li teneva in italiano, e che Einaudi i suoi eleganti e precisi articoli li scrive in italiano: perché la lingua nazionale, si voglia o non si voglia, è la sola che all'occorrenza possa assumere un accento e un'efficacia universali.

Ma c'è un'accusa, nella lettera del dissenziente piemontese, che sono costretto a respingere senza attenuazioni: quella che fa derivare dal nazionalismo, «*tramonta con 'l fascismo*», la difesa della nostra lingua. Mi sembra opportuno, anzitutto, osservare che il tacciar di nazionalista, nella peggiore accezione della parola, chiunque parli dell'Italia e delle cose italiane senza storcere la bocca in una smorfia di disgusto, è un atteggiamento ormai anacronistico e stucchevolissimo. Giustificato, senza dubbio, dopo tante alluvioni di retorica «imperiale», quell'atteggiamento ha assunto col passare degli anni l'aspetto dell'irrisione presuntuosa, della geremiade, della lacerazione (del tutto metaforica) delle vesti, quasi che l'Italia fosse davvero l'ultimo e il più spregevole dei paesi: dico questa Italia tornata alla ragione e alla libertà. Le peggiori nefandezze non si commettono altrove, come parrebbe leggendo i giornali, bensì da noi: siamo noi che non abbiamo ancora abolito la pena di morte, noi che lasciamo incancrenire le discriminazioni razziali, noi che fomentiamo, con guerre e con stragi, le ultime fiammate del colonialismo. Tutto quanto si fa in Italia, per questi piagnoni, è sbagliato, è corrotto, è ridicolo, come se i rappresentanti più deleteri della stupidità e della faraburtaggine contemporanee, i *fans*, le *starlettes*, i *blousons noirs* e così via, fossero di provenienza italiana e non straniera.

Di questo passo, è naturale che anche le parole spese in favore della lingua italiana vengano scambiate, sia pure in buona fede come accade al nostro lettore di Torino, per una manifestazione di nazionalismo; ma non si rasenta, forse, l'assurdo? Se si vogliono evitare certi nefasti ritorni, io credo che non alla regione, né alla provincia si debba tendere, bensì all'Europa. Ritengo anzi che la sola maniera onorevole di inserirci in una auspicata (e purtroppo ancora molto lontana) Europa unita, sia quella di presentarci come italiani amanti del proprio Paese e quindi anche della propria lingua, e non come penitenti che cercano di farsi perdonare i vecchi e i nuovi trascorsi, biascicando suoi linguaggi del tutto incomprensibili ai futuri sodali. O vogliamo invece che, esasperando un suo vano complesso di colpa, l'Italia condanni se stessa a rivestire l'abito (questo, sì, spregevole) di Arlecchino?

Un altro lettore mi esorta con benevolenza ad occuparmi del problema della chiarezza. Egli è un musicomane, e non riesce a capire le elucubrazioni di molti critici musicali. Non c'è dubbio che il linguaggio critico, applicato a qualsiasi arte e non soltanto alla musica, si va facendo sempre più astratto; e che, come nella narrativa affiora il dialetto, così nella critica prende sempre più profonde radici il gergo: un gergo talvolta legato al progredire degli studi e alla necessità di intendersi alla svelta fra gente del mestiere, ma che diventa pedantesco, arrogante e perfino fatuo quando lo si voglia affibbiare al pubblico maggiore. Non sarà mai ricordato abbastanza il monito di Leopardi, che «la chiarezza è il primo debito dello scrittore», e converrà aggiungere che anche nei casi oggi lamentati si tratta di decadenza della lingua. Chi scrive rivolgendosi a persone di discreta cultura e non a iniziati, può dir tutto senza ricorrere a nessun gergo, purché conosca il vocabolario; e può risultare altresì chiarissimo senza cadere nella sciatteria, in quanto uno scrittore la propria chiarezza la inventa di volta in volta, caso per caso, e non si lascerà mai sgomentare dalle difficoltà del tema. M.. il fatto è che troppi nostri critici non sanno o non vogliono esprimersi con parole concrete, e non fanno nulla per appropriarsi di quello stile che è necessario alla presa di riflessione quanto a quella d'invenzione; senza contare che quasi mai dànno un giudizio netto, definitivo sull'opera presa in esame, stimando forse che il parlar chiaro e il concludere non siano sufficienti prove di ingegno sottile. Ma perché i critici-critici, come il De Sanctis, e i critici-poeti come il Foscolo e il Carducci, furono tanto ben compresi da determinare il gusto dei loro contemporanei? La risposta vien da sé: perché scrivevano, e non abusavano delle parole forzandole a significati arbitrari, ed erano ricchi di locuzioni immaginose, plastiche, ben diverse dalle «opzioni, restituzioni, fruizioni, dialetticizzazioni» e altri orrori imperversanti nella saggistica; mostrandosi nello stesso tempo lealissimi verso il lettore che si erano impegnati di informare, di istruire, e non di frastornare o costringere all'umiliazione intellettuale.

Per finire, ripeterò che imbastardire la lingua con l'inserimento non occasionale del dialetto e del gergo (non importa se furbesco, scientifico o accademico), significa trascinare la letteratura italiana al caos, e gli italiani al definitivo disinteresse per un'arte che lascia loro la bocca guasta e per una cultura che non riescono neppure ad assimilare. Nessuno potrà lamentarsi, poi, se le «meraviglie» mnemoniche dei partecipanti agli indovinelli televisivi susciteranno un sempre più ingenuo e desolante entusiasmo.

G. B. Angioletti

NELLE TERRE DEL SUDAFRICA DOVE L'«APARTHEID» E' GIA' APPLICATA

Milioni di negri conducono nelle «riserve» una vita selvaggia che non deve progredire

Non stanno male, nelle zone riservate ai soli Bantù - L'uomo bianco li assiste e li cura, come gli animali di uno zoo; ma vieta che ne escano ed imparino cos'è la civiltà - Lì conducono un'esistenza arretrata di millenni: nelle capanne di fango e paglia, le donne dai grandi pepli arancione, il volto dipinto di creta, cercano di ingrassare perché un marito le acquisti a caro prezzo - Nei programmi dei razzisti boeri, tutti i negri dovrebbero vivere nelle «riserve»: anche quelli già inseriti nella vita industriale, che ormai conoscono i vantaggi del progresso - Quanto potrà durare quest'Africa primitiva?

(Dal nostro inviato speciale)

Port Elizabeth, maggio.

Ormai non so più contare i chilometri, nè tento di farlo, l'immensità del Sudafrica mi scorre dinanzi agli occhi come una vertiginosa pellicola, in cui si alternano spettacoli sconcertanti. Lasciata Durban coi mille negozi dai vilipesi nomi indiani sulle insegne, la strada affonda in un idilliaco paesaggio svizzero, coi verdi pascoli macchiati da mansuete mandre, da villette con gli aguzzi tetti di tegole rosse ombreggiate da salici piangenti. Mi lascio alle spalle il Natal prospero e fertile per correre verso la provincia del Capo, dove la industria e la razionale agricoltura hanno prodotto lavoro e benessere. Passando accanto alle ciclopiche torri per l'energia termoelettrica, alle officine, alle miniere, mi domandavo se mai avrei incontrato un angolo d'Africa autentica, senza la filiale della «Barclay's Bank» in ogni piccolo villaggio, talvolta ridotta alle proporzioni di una garitta di legno.

La strada s'allungava come una smisurata ferita di asfalto nero, in vertiginosi rettilinei ad altalena su colli dolcemente ricurvi, sfumati all'orizzonte in tenui colori viola. Finalmente incontrai l'Africa; almeno, quella che pensavo fosse l'Africa, con la sua popolazione giovane, ma in rapido divenire. Ero in una «riserva», cioè in una zona in cui la terra appartiene soltanto ai negri, dove i bianchi non possono acquistare nulla, nè stabilire industrie o botteghe. L'Apartheid mi era finalmente sotto gli occhi in questa provincia del Transkey, potevo vedere come vivono i negri quando sono tra di loro, senza la suggestione del «baas» bianco.

La terra è abbastanza fertile ed i negri trascorrono un'esistenza non molto diversa da quella dei loro selvaggi progenitori, chiusi in un opaco mondo animale che non ha spiragli sull'avvenire. I villaggi, capanne rotonde di fango secco rozzamente scialbato a calce, coi tetti di paglia, erano gremiti di bimbi ignudi che giocavano nel sole caldo. Avvolte in pepli arancione, tutti identici, il capo affogato in vasti turbanti marrone, le donne oziavano dinanzi alle soglie fumando lunghe pipe di terra. Tutte avevano il volto cosparso di creta bianca, alcune s'erano dipinti intorno alle orbite mostruosi occhiali col gesso sciolto, o pitturato fantastici arabeschi con la creta sulle spalle nude e sulle braccia.

Queste donne bantù sono placide e mansuete come vitelle, preoccupate soltanto di ingrassare senza ritegno e dipingersi il viso con la calce per trovare un marito ricco di mandre che le paghi bene. Quando lo hanno trovato, vogliono ingrassare ancora per non perderlo: per i negri il fascino femminile consiste quasi esclusivamente nella carne debordante. Mi fermai per conversare con un gruppo di ragazze sedute sul ciglio della strada, il nerissimo volto coperto dal consueto strato di argilla bianca che le trasformava in grotteschi mascheroni. Non comprendevano una parola, il loro linguaggio era ancora quello dei bantù selvaggi. Conoscevano però il valore del denaro e quando offrii qualche moneta per fotografarle, squittirono come uccelli e sciolsero il peplo arancione con candida naturalezza. A busto nudo, innocenti come statue, fissavano con divertita compiacenza l'apparecchio fotografico.

Non diversamente fece un marcantonio di giovanotto alto due metri vestito con una tuta blu, il grosso volto ottuso interamente dipinto di argilla scarlatta. Quando gli tesi alcune monete per fotografarlo, si liberò della tuta e mi rimase dinanzi, colosso ignudo senza impudicizia, come se quello fosse l'abbigliamento in cui si sentiva più a suo agio. La creta rossa che s'era spalmata sul viso significava ch'era ancora ragazzo, prossimo alla circoncisione.

Le prove fotografiche, è evidente, avevano soltanto lo scopo di misurare fino a quale punto i negri delle «riserve» sono rimasti vicini al russoiano stato di natura, e quanto ha inciso sul loro carattere la civiltà meccanica. Direi che quest'ultima è passata dinanzi a loro senza sfiorarli e continuerà a ignorarli fino a che i loro padroni bianchi li terranno isolati nel serraglio delle «riserve». «Questa gente (mi diceva un funzionario) è in ritardo di secoli su di noi. Se visita alcune zone del Transvaal nord-occidentale può ancora incontrare ottentotti che cacciano, o combattono, con le frecce avvelenate, e questo a poche centinaia di chilometri dai laboratori dove si produce l'uranio; l'età della pietra è a contatto di gomito con l'èra nucleare. Lei pensa davvero che si debba concedere a questi esseri gli stessi diritti degli europei, farli votare, accoglierli nei consigli d'amministrazione?».

Ogni volta che mi accade di parlare con i sostenitori dell'Apartheid sento ripetere gli stessi argomenti, che sono cavillosi e poco convincenti. Ai bantù delle «riserve» poco importa di votare. Essi ignorano quanto accade fuori dei loro villaggi di fango, nè gli interessa saperlo. Sono felici quanto può esserlo un animale ben pasciuto, lieti di avere mogli grasse e mandre grasse, i loro bisogni non vanno oltre le esigenze immediate di un'esistenza puramente fisica. E nemmeno agli ottentotti che ancora cacciano con le frecce avvelenate preme di poter circolare senza lasciapassare a Johannesburg o città del Capo: non gli verrà mai in mente di andarci. L'Apartheid, cioè la segregazione razziale, offende i negri inseriti da anni nella civiltà europea che hanno assimilato in buona misura. Offende le masse proletarie negre delle città che, ove la legge fosse integralmente applicata, potrebbero essere deportate come schiavi dai luoghi in cui lavorano e trapiantati nelle «riserve»; e qui ritornerebbero all'esistenza primitiva della tribù, identica a quella che conducono i bantù del Transkey.

«Ma lo facciamo per il loro bene (mi diceva il funzionario). Le condizioni materiali di esistenza sono eccellenti nelle "riserve", lo può constatare. Non dimentichi che questa gente, e includo anche gli operai negri delle città, non hanno rinunciato ai loro riti selvaggi; la stregoneria, anche delittuosa, è ancora la forma più diffusa di medicina e religione. La Apartheid è oppressiva solo in apparenza, in realtà protegge i negri da molti pericoli, quello dell'alcool soprattutto. Impedendogli di uscire dalle "riserve", gli evitiamo le amarezze e le delusioni che proverebbero se fossero sradicati dalle loro tradizioni autentiche».

Le condizioni materiali nelle «riserve» sono buone, non si può negarlo, ma anche gli animali selvatici non stanno male negli zoo. I negri delle «riserve» non vivono diversamente dalle fiere dei giardini zoologici, sono vigilati e assistiti con cura, ma non possono muoversi, pena l'arresto. Persistendo in simile atteggiamento, i disgraziati indigeni del Sudafrica mai diventeranno maggiorenni; segregati come sono, non potranno mai fare un passo verso quella che noi consideriamo la civiltà umana, fra un secolo saranno ancora nelle attuali condizioni. E nelle stesse condizioni si vorrebbe ricondurre i quattro milioni di negri ormai penetrati di forza nella cittadella della società bianca. Il mio interlocutore scosse il capo a queste argomentazioni, evidentemente mi giudicava puerile, se non sovversivo; parlare di evoluzione e di elevazione morale dei negri può essere pericoloso, o considerato segno di demenza.

Ripresi la strada verso Port Elizabeth, città di tappa. I villaggi di capanne si inseguivano sui pendii verdi, primordiali presepi per l'esistenza di un'umanità ancora priva di coscienza. Sulla bella strada asfaltata incrociavo sovente scanzonati giovanotti negri che, pellegrini di non so quale fede, chitarra a tracolla, un fagotto di cenci sulla spalla, camminavano verso traguardi sconosciuti anche a loro. Sono placidi vagabondi, senza mestiere, che vivono di elemosina e di musica, sempre in cammino come all'inseguimento di un sogno. Da dove vengano questi cavalieri della Luna color antracite, nessuno sa dire, nè si sa dove vadano. Camminano improvvisando sulle corde della chitarra appena pizzicate motivi lamentosi, che esprimono ansia, voglia di cose irraggiungibili, nostalgia di beni perduti, senza immaginare che a diecimila chilometri di distanza altri loro fratelli negri del Sud-America esprimono nel «calypso» una identica, selvaggia nostalgia per la patria africana.

La strada si dipanava all'infinito, chilometri e chilometri d'asfalto s'allungavano dinanzi a me in una terra sempre diversa. Avevo ormai lasciato le «riserve» del Transkey, con le donne avvolte nei pepli arancione ed i volti mascherati di creta bianca; la Provincia del Capo ostentava la sua ricchezza negli sterminati campi di ananas dove i negri in corti calzoncini, il torso lucido di sudore, il capo coperto da vaste lobbie, coglievano e caricavano sui camion gli ispidi frutti maturi. Altri gruppi di contadini indossavano uniformi diverse, di cotone bianco a strisce rosse orizzontali: erano galeotti, vigilati da un poliziotto negro armato di lancia.

Ma erano galeotti mansueti, ladruncoli, ubriaconi, attaccabrighe, contravventori alla legge sui lasciapassare che non avevano pagato le cinque sterline di multa; scontavano il carcere e lavoravano nei campi con soddisfazione degli agricoltori che li pagano pochissimo. Per costoro l'Apartheid è già incominciata, quando avranno scontato la pena non potranno ritornare in città. Non gli daranno il lasciapassare e saranno costretti a rimanere nei campi a lavorare per un boccone di pane, o tornare nelle «riserve» a riprendere l'esistenza della tribù, un salto all'indietro nel buio dei primordi, dopo aver intraveduto i bagliori della civiltà.

Francesco Rosso

Il costo delle Olimpiadi supererà i 150 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

(v. s.) Domattina a Montecitorio si parlerà delle attrezzature disposte nella capitale per le prossime Olimpiadi.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, risponderà infatti a due interpellanze, presentate rispettivamente dai democristiani onn. Quintieri e De Cocci e dai comunisti onn. Pirastu e Pietro Amendola, per avere chiarimenti dal governo sul completamento delle opere programmate per i prossimi giuochi olimpici e, soprattutto, sulle soluzioni studiate per risolvere i gravi problemi del traffico che si presentano nella città di Roma.

L'on. Togni, a quanto si assicura, si propone di eliminare i molti dubbi manifestati in vari paesi stranieri sulla tempestiva realizzazione dell'attrezzatura destinata ai giuochi.

Il ministro traccerà, poi, un panorama completo delle opere che, in previsione delle Olimpiadi, sono in corso di realizzazione: dall'aeroporto intercontinentale di Fiumicino al villaggio olimpico; dal viadotto aereo di corso Francia (il primo realizzato in Europa) a tutte le altre opere per le quali si sono spesi circa 60 miliardi di lire. Quelle realizzate sul lago di Castelgandolfo hanno addirittura cambiato il «volto» di questa zona, aprendola al turismo italiano e straniero. Molto attese sono anche le dichiarazioni sulle proposte per facilitare, nel periodo dei giuochi, il traffico romano che appare sempre più caotico.

Le enormi spese del Ministero dei LL.PP non sono le sole che l'erario ha dovuto impiegare per consentire il migliore svolgimento dell'appuntamento mondiale degli atleti fissato fra circa tre mesi. Secondo l'ex ministro socialdemocratico delle Finanze, on. Preti, la spesa globale risulterà di non meno di 150 miliardi di lire. E' opinione diffusa, però, che l'audacia del nostro governo nell'affrontare una simile spesa finirà col giovare alla nostra politica del turismo.

Secondo le più fondate previsioni, infatti, l'Italia, in questo 1960, potrà raggiungere la cifra record di 20 milioni di turisti stranieri. Nel 1959, invece, i turisti stranieri furono 17 milioni, con un aumento di circa il 10% rispetto al 1958. L'introito valutario raggiunto nel 1959 fu di quasi 350 miliardi di lire, mentre appena un settimo, cioè circa 50 miliardi di lire, fu ricambiato dal turismo italiano all'estero. Nella bilancia dei pagamenti, il turismo presenta, dunque, un attivo di quasi 300 miliardi.

MARIA PIA CON PAOLA DI LIEGI



La figlia di Umberto (a sinistra) **e la principessa di Liegi al pranzo di gala al palazzo reale di Laeken. Oggi vi sarà a Bruxelles il battesimo ufficiale del principino Filippo, primogenito di Paola e di Alberto** (Telefoto)

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CHIRURGIA A ROMA

Il bisturi per curare il fegato

Fino a pochi anni fa la resezione epatica era considerata impossibile; oggi i progressi della scienza consentono l'amputazione parziale della ghiandola - I successi della scuola torinese di A. M. Dogliotti nel campo dell'anestesia per le operazioni sul cuore

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 16 maggio.

Il fegato ha una parte preminente nelle giornate congressuali dei chirurghi convenuti a Roma da ogni parte del mondo. Ieri pomeriggio è stato l'oggetto della assemblea generale, incriminato indirettamente per la parte che, in certe condizioni morbose, può giocare nell'aumento eccessivo della pressione sanguigna nell'interno della gran vena, la «porta», che alla massa epatica convoglia, per depurarlo di scorie, il sangue già utilizzato nella circolazione addominale. (L'«ipertensione portale» è stato, difatti, il tema ieri discusso).

Oggi il fegato è venuto più direttamente in scena, a causa di focolai morbosi che in esso talvolta si insediano e finiscono con l'impacciare le mirabili e numerose attività cui è destinato; per cui il bisturi sta ora dimostrando di essere già in grado di intervenire (cosa sino a ieri quasi utopistica), affondandosi nella polpa epatica sì da amputare, con l'estirpazione del blocco morboso, anche buona parte della ghiandola stessa.

In una delle assemblee generali è stato, difatti, tema di cartello, oggi, la voce «resezione epatica». In un'altra sezione del congresso si è pure parlato di nuove conquiste per la rimozione di taluni disturbi nella canalizzazione che trasporta la bile, fabbricata dal fegato, nel tubo intestinale.

Per quanto riguarda le resezioni del fegato siamo davvero nel campo delle più moderne ed ardite conquiste. Un tempo chi si sarebbe azzardato ad amputare lembi epatici, senza temere perlomeno di provocare emorragie mortali, sgorganti dall'incisura di quella ghiandola spugnosa e congesta di sangue, che si alloga sotto il costato di destra? Poi, accorti dei mille moderni accorgimenti tecnici ed emostatici, si è arrivati all'amputazione di vere fette, con risultati, però, precari. Infine, antesignano il nostro Pettinari, clinico chirurgo di Padova, la impostazione delle resezioni epatiche si è orientata su basi anatomiche. Val quanto dire che si è approfondito lo studio, anche dal lato operatorio, della costituzione dell'organo interessato.

Questo, per quanto all'esame esterno grossolano sembri una massa unica, risulta un complesso di unità ben accollate, ma in certo qual modo indipendenti: le quali, come i vari lobi del polmone, sono fornite di un peduncolo particolare. Si è pensato, quindi, di indirizzarsi all'occorrenza all'asportazione di interi segmenti, dirigendo bene il bisturi lungo le scissure che virtualmente separano tali complessi, individuando opportunamente i rispettivi vasi sanguigni e biliari per legarli, sì da impedire emorragie e spandimenti di bile. A tal uopo sono state studiate speciali tecniche, per distinguere nel modo più preciso i vari segmenti epatici nel corso dell'intervento.

Una delle maggiori indicazioni per la resezione del fegato è rappresentata da un tumore formato da un groviglio di vasi sanguigni, che in sostanza scavano una caverna nella sua massa e, a parte l'ostacolo alla funzionalità epatica, fanno correre il rischio di gravi emorragie, trombosi, embolie. Non è, però, solo questo il caso per lo intervento; altri malanni alle volte lo richiedono. Ed è a questo punto che si profila una nuova spettacolare speranza.

Si è visto e dimostrato in questi ultimi tempi che il tessuto epatico è rigenerabile: che, cioè, una perdita di esso può essere compensata da una nuova formazione. Anzi si è accertato che è la perdita ad eccitare il fegato a generare altro tessuto. Occasionalmente è sembrato possibile tale fatto, anche nel caso che il fegato sia affetto da quella grave malattia che è la «cirrosi»: la quale, nella sua tipica estrinsecazione, altera talmente l'impalcatura dell'organo da strozzarne la delicata organizzazione che presiede alle sue funzione. I tentativi clinici a questo proposito per taluno sembrano in certo qual modo già incoraggianti; ma è ancora presto per un giudizio valido.

Sul problema delle resezioni epatiche hanno fatto pregevoli comunicazioni, sotto la presidenza del prof. Oselladore, clinico di Milano, i professori Michaud (Francia), Malan, patologo chirurgo di Genova, Colombo, primario di Torino, De Piato, di Roma, Haller (Germania), Natalini, di Roma, Stucke e Reifferscheid (Germania), Hedri (Ungheria), Brunschwig (Stati Uniti). Sulle vie biliari, Mory Yasuo (Giappone), Hernandez (Colombia), Zoltan (Ungheria), Ward (Canada) e altri.

La cardiochirurgia ha avuto un'altra giornata di gran successo col simposio ad alto livello, presieduto dal prof. A. M. Dogliotti, inerente quei vizi cardiaci determinati da comunicazioni fuori del normale tra un atrio e l'altro del cuore, per cui si hanno gravi corti circuiti circolatori. Vi hanno riferito Derra e Kremer (Germania), Dubost (Francia), Husfeldt e Sondergaard (Danimarca). Il Dogliotti, sulla base di complessivi 144 interventi personali per la sutura di tale difetto, ha illustrato i soddisfacenti risultati ottenuti con una sua speciale tecnica eseguibile a cuore chiuso. In un'altra riunione ha mostrato il valore del metodo del suo quadruplice intervento nelle affezioni delle arterie coronarie.

Un'altra bella affermazione ha avuto pure oggi la scuola del Dogliotti nel campo della anestesiologia, cioè di quella branca specialistica che sta attualmente alla base degli interventi di eccezionale importanza come quelli sul cuore e sul cervello. Una squadra di suoi allievi, sotto la guida del prof. Ciocatto, ha presentato una serie di comunicazioni organicamente collegata, inerenti soluzioni di problemi connessi alla circolazione extracorporea associata a ipotermia profonda. Quest'ultima si ottiene mediante raffreddamento del sangue fino ad 8-10 gradi. Si perviene, con ciò, all'arresto del cuore, senza impiego di sostanze chimiche, e tale condizione può essere mantenuta per oltre un'ora, talvolta anche due. Mediante un dispositivo speciale l'ipotermia diviene selettiva, cioè limitabile a un solo settore del corpo. A proposito di anestesiologia nel Simposio speciale è stato illustrato da studiosi di vari Paesi un nuovo anestetico gassoso, l'alotano, con potenza molto elevata, a funzione complementare.

Per la cronaca aggiungiamo che altre riunioni importanti hanno riguardato la chirurgia del colon, specialmente in caso di cancro, e la chirurgia infantile, specie per una malformazione congenita pure dell'intestino.

Angelo Viziano

Aggrediscono due fidanzati in auto e costringono la donna a spogliarsi

Ignobile impresa di sette giovinastri a Verona - Tutti arrestati

Verona, 16 maggio.

Un gravissimo episodio di violenza è accaduto l'altra sera in una località a pochi chilometri da Verona: i responsabili sono stati identificati e arrestati. Un uomo e una donna, sulla cui identità la polizia ha mantenuto il riserbo, la ventinovenne G. D. e il trentatreenne C. V., entrambi residenti in città, si erano recati in auto alla frazione Lugo di Grezzana.

Mentre sostavano ai bordi della strada, la macchina veniva circondata da sette giovinastri che, dopo avere pronunciato delle sconce parole all'indirizzo dei due, ingiungevano alla donna di spogliarsi e non desistevano nonostante le proteste dell'uomo che la accompagnava. Minacciavano anzi quest'ultimo di gettarlo in un vicino pozzo pieno d'acqua. La donna era infine costretta ad ubbidire all'intimazione dei teppisti. Lo «spogliarello» avvenne alla luce dei fari della macchina. Poi, mentre tre degli aggressori tenevano a bada il signor C. V., quattro compivano atti contro la morale nell'interno dell'auto con la donna.

Il grave episodio ha messo in movimento la Questura, alla quale la signorina G.D. aveva presentato denuncia: in un bar di Lugo di Grezzana il comandante della Mobile, maresciallo Calò, che era accompagnato dal signor C. V., poteva identificare il primo dei sette responsabili, il venticinquenne Lino Menegatti. Successivamente anche gli altri — Saverio Veronesi di 25 anni, Luigi Menegolli di 23, Bruno Bellorio di 22, Carlo Zampieri di 26, Giuseppe Solfa di 23, e Aldo Bellorio di 24 anni — venivano arrestati.

Suicida in caserma un soldato alessandrino

Bergamo, 16 maggio.

Un soldato del [illegible]° reggimento fanteria, Biagio Ferrarese, nato ad Alessandria il 12 marzo 1938 e residente in quella città, si è tolta la vita gettandosi dalla tromba delle scale della caserma Montelungo, dove prestava servizio.

Il fatto è avvenuto questa mattina alle 9,30: alcuni soldati che salivano le scale della caserma hanno udito un tonfo: affacciatisi alla tromba delle scale hanno scorto il corpo esanime di un loro commilitone.

L'hanno soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, ma i medici nulla hanno potuto fare: il Ferrarese è infatti deceduto all'astanteria per la frattura della base cranica ed altre ferite. Sulle cause del suicidio nulla è stato possibile stabilire.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 188818; Fiat 600 TO 272975; Fiat 1100/103 TO 224175; Fiat 600 nuova TO 309122; Lambretta 125 TO 97311. Ritrovate: Fiat 600 TO 192238; Fiat 600 TO 188353.

SPETTACOLI

Successo svedese al Festival di Cannes

«La sorgente della vergine» un forte film di Ingmar Bergman

L'Italia esce malconcia dalla rassegna con due opere che hanno in comune lunghezza, sconnessione e squallore morale: «La dolce vita» e «L'avventura»

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 16 maggio.

Per qualcuno di noi *L'avventura* di Michelangelo Antonioni, presentata ieri con l'esito che sapete, si è salvata «in corner» grazie a un'eccellente vena descrittiva; ma il pubblico di qui non ha guardato per il sottile ed è stato insolitamente cattivo. Di rado si è sentito tanto tossire come ieri sera nella sala del Palais, per tacere gli altri meno educati segni di fastidio. Davvero si stenta a capire come un regista dell'intelligenza e preparazione di Antonioni abbia potuto ingannarsi a tal punto nei riguardi di quelle tre cosucce che sono il soggetto, la sceneggiatura e i dialoghi di un film. Così l'Italia esce malconcia da questo festival, avendovi per giunta presentato due opere che, pur di valore diverso, hanno in comune lunghezza, sconnessione, calligrafia e squallore morale.

Al gusto del rigore estetico ci ha ricondotto oggi la Svezia, che dopo la parentesi dell'anno scorso ha richiamato in causa la sua grande firma (e non solo sua, ma del cinema mondiale): Ingmar Bergman. Il quale non è soltanto il regista di *Il posto delle fragole* e di altri memorabili film, ma anche il «caso» di un artista che pur dedicando al cinema soltanto una parte della sua attività, produce molto e bene (due cose che raramente s'accordano) e per di più spaziando dall'antico al moderno, dal dramma alla commedia, dal realismo alla fumisteria, quasi la materia gli fosse indifferente: mentre pochi registi hanno più di lui unità di ispirazione.

La sorgente della vergine, presentata oggi, arricchisce la proteiforme filmologia del regista svedese di un'altr'opera composita, preziosa e raffinata, che quasi a ogni inquadratura fa pensare alle arti sorelle, senza che il risultato sia perciò meno cinematografico. Se è proprio dell'intellettualistico Bergman arrivare al film per vie trasversali e difficili, il suo segreto è di arrivarci senza stanchezza, con l'impeto del visionario. Come nel *Settimo sigillo*, anche qui Bergman si è ispirato al Medioevo svedese, più precisamente a una ballata del '300, intitolata *La figlia di Töre a Vange*, che la scrittrice Ulla Isaksson (la stessa che sceneggiò *Alle soglie della vita*) ha adattato per lo schermo. Detta ballata echeggia una leggenda a tinte fosche, che ha la struttura del mistico Medioevo, con pochi quadri ma tutti necessari e una commozione tanto più contenuta quanto più la materia è orrenda.

Il film comincia dal presentarci con brevi segni allucinanti la famiglia del ricco contadino Töre, tanto religiosa che non vi si fa niente senza invocare la grazia di Dio. Ma in disparte, con la maledizione sul volto e i segni di una avanzata gravidanza, è la figlia adottiva e quasi serva Ingeri, che ha conosciuto il male e se n'è imbevuta. Accompagnata da costei, Karim, la figlia legittima di Töre, innocente come un angelo, parte alla volta d'una chiesa non tanto vicina per deporvi una offerta di ceri. Nel bosco sono due caprai che invitata la giovinetta a sostare, abusano di lei e poi la uccidono, mentre la sorellastra, rimasta indietro, vede tutto e non aiuta la infelice. La scena, atroce e più che difficile, è uno dei mom[...] il più alti del film: nella [...] tura indifferente la tragedia [...] compie con una stupidità e [...] male, agghiacciante. Spogl[...] il cadavere, i due malfattori con un loro piccolo guardiano anche lui testimone del delitto, vanno in cerca di asilo, e lo trovano proprio in casa di Töre, che essi non sanno essere il padre della loro vittima.

Scorre una torbida notte, durante la quale il ragazzo è visitato dagli incubi e la famiglia comincia a essere inquieta sulla sorte della fanciulla che non ritorna. Finché la verità si palesa ai genitori mediante la veste insanguinata di Karim, che uno degli assassini offre loro in vendita. Con glaciale determinazione il nordico padre si prepara alla vendetta, e all'alba sgozza i due assassini senza perdonare al ragazzo che manda a sfracellarsi contro il muro. E' chiaro che Dio, finora così radicato in quest'uomo, lo ha lasciato. Dopo di che Töre corre con gli altri a ricuperare il cadavere della figlia, alla cui vista si ricorda di Dio, ma soltanto per dubitarne. Com'è possibile che Egli abbia permesso questo strazio? E tuttavia si inginocchia e prega, chiede perdono del sangue che ha sulle mani, si vota per la costruzione d'una chiesa sul luogo del misfatto. E la buona intenzione del cristiano è premiata dal Cielo col prodigio di far scaturire dal punto in cui viene rimosso il corpo di Karim, una sorgente di acqua purissima e purificatrice.

Senza volerne cercare di più profonde (che potranno esserci e non esserci, dipende dal buon volere degli esegeti) la morale del lavoro ci sembra chiaramente espressa nell'episodio finale: la fede gettata di là dal dubbio salva il peccatore anche nelle peggiori strette. *La sorgente della vergine* non ha le aperture e le modulazioni del *Settimo sigillo* che gli resta superiore, ma in un cerchio più ristretto è un film altrettanto denso e stilisticamente irreprensibile. Non vi si troverebbe un fotogramma inutile o anche soltanto convenzionale; e d'altra parte la scelatezza delle immagini non è mai a danno della presa drammatica, che anzi se ne alimenta.

Oltre alle già citate, molte pagine sono degne di entrare in una ideale antologia di Bergman: la scena dello sgozzamento, la morte del ragazzo, la corsa nel bosco alla ricerca del cadavere, e il bosco stesso e tutti gli scorci d'una campagna che non sembra meno medioevale degli interni; né sappiamo come faccia Bergman ad arcaicizzare alberi, prati, polli, rospi, civette, usignoli e altre cose fuori dalla cronologia: fatto sta che ci riesce. In un film così dominato, l'interpretazione è per forza di cose perfetta. Max von Sydow (il cavaliere crociato del *Settimo sigillo*) è un for[...] Töre, degnamente at[...] dalla soave Brigitta [...]n (Karim), dalla fo[...]nel Lindblom (Ingeri) [...] bravissimi. E non di[...]chiamo l'operatore: Sven [...]vist. Molti applausi.

In mattinata l'India ha presentato *Suyata*, regista Bimal Roy, l'autore del non dimenticato *Due ettari di terra*. Una storia di interesse prevalentemente indiano ed eccessivamente lunga; ma non indegna delle buone tradizioni di quel cinema. Suyata è un'orfanella della casta degli «intoccabili» che cresce col marchio di «inferiorità», finché l'amore d'un giovane spregiudicato la guarisce da quel complesso. L'intento del film è polemico: abolire le differenze di caste; lo stile, alquanto melodrammatico.

Leo Pestelli

Il regista e l'attrice de "L'avventura,,

L'attrice Monica Vitti e il regista Michelangelo Antonioni a Cannes. L'insuccesso del loro film «L'avventura» sembra non averli turbati, almeno apparentemente (Tel.)

Cronaca televisiva

Concerto d'opera da Monaco di Baviera: la splendida voce di Renata Tebaldi e gli entusiastici applausi del pubblico - Un insulso telefilm western e un servizio statistico completano la serata - Domenica: ancora una commedia con Taranto, ma poco divertente

Ieri sera è andata bene solo agli appassionati della lirica. In collegamento Eurovisione con Monaco di Baviera, è stata trasmessa la seconda parte di un concerto di Renata Tebaldi: avvenimento artistico di grande importanza che costituiva, senza dubbio, il pezzo forte del programma. Tanto più che il concerto si rivolgeva veramente a tutti: l'orchestra ha eseguito un brano dal «Macbeth» di Verdi e il celebre intermezzo dell'atto terzo dalla «Manon Lescaut» di Puccini; e la Tebaldi ha cantato arie facili e conosciute e cioè la canzone del salice e l'Ave Maria dall'«Otello», «In quelle trine morbide», «Un bel dì vedremo» e «Io son l'umile ancella». Una sintetica antologia delle sue interpretazioni migliori.

Buona la ripresa, con primi piani discreti e alternati alla visione della sala gremita di pubblico entusiasta. Anche l'audio, fortunatamente, non ha accusato disturbi: e la voce della Tebaldi ci è giunta perfetta com'è, dolce e sicura, piena di forza e di commozione. La telecronaca è stata un esempio di bel canto e una diretta testimonianza dei clamorosi successi che i nostri artisti lirici di cartello ottengono all'estero.

Ma calato il sipario sulla Tebaldi, è praticamente calato il sipario sull'intera serata. La trasmissione che seguiva era un telefilm americano della serie «Frontiera»: un'insulsa vicenduola dove si assisteva, tra l'altro, all'incredibile episodio di uno sghignazzante bandito che dal fondo d'una gola rocciosa uccideva a fucilate otto uomini che l'avevano accerchiato dall'alto e lo controllavano da comode posizioni sui picchi circostanti. Roba del genere (che non val la pena, ci sembra, di importare e di doppiare) va in ogni caso scartata da un programma serale che si rispetti. Vorremmo dire di confinarla al pomeriggio. Ma nemmeno questo è giusto: perché il pomeriggio dev'essere la pattumiera della tv?

E infine, il servizio «I conti di casa», un bilancio della situazione economica nel 1959: panor[am]a aridamente statistico che non può trovare sul teleschermi la sua sede adatta.

Bilancio molto magro, come si vede. La Tebaldi e basta. Aggiungiamo sul piatto positivo le immagini, durante il telegiornale, dei quattro «grandi» e della loro prima tempestosa riunione a Parigi: immagini che sono state seguite col cuore in gola da milioni di persone: le quali persone si augurerebbero di vedere — quale spettacolo più bello che sia mai apparso in tv — i quattro «grandi» stringersi finalmente la mano e abbracciarsi con calore.

Torniamo brevemente a domenica. Inutile dire che la registrazione della partita di calcio nel tardo pomeriggio è stata la cosa più notevole. Alla sera ancora una commedia di Viviani, che francamente ci è parsa mediocre e stiracchiata. La rappresentazione della compagnia Taranto si è svolta davanti ad un pubblico esageratamente prodigo di applausi: battimani fragorosi a tutti; gli attori che entravano e continue acclamazioni a scena aperta. Qualche occasione d'ilarità non è mancata: ma ora ci sembra opportuno, per un certo tempo, lasciar stare Viviani e lasciar riposare Taranto.

La serata, all'infuori d'una scarsa rassegna sportiva, non ha offerto nient'altro. Da notare che i resoconti calcistici erano privi, come sempre, della classifica della serie B: una lacuna assolutamente incomprensibile.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi»: seguiranno un concerto sinfonico, «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. In serata un telefilm giallo di Perry Mason, «Souvenir» con Teddy Reno e «Cinelandia».

u. bz.

Renata Tebaldi: eccezionale concerto ieri sera alla tv

Danze classiche al Whist-Filarmonica

In un'atmosfera d'arte e d'eleganza, quale può offrire l'ambiente della Società del Whist-Accademia Filarmonica (il [...] «Odeo» è uno dei più magnifici saloni non solo del Piemonte, ma d'Europa), si svolse ieri sera una interessante manifestazione di danze classiche, ispirate cioè ad un'alta idealità di grazia e di armoniosità figurativa.

Su un complesso vario di musiche antiche e moderne, furono eseguite, con trasparente delicatezza interpretativa e con colorito contributo di luci e di costumi, azioni coreografiche di Sara Acquarone, G. Muradoff e Floria Torrigiani. Quest'ultima poi animò vivacemente la serata anche con apprezzatissime danze, sia solistiche (come la famosa *Morte del cigno* di Saint-Saëns), sia di assieme. Pregevoli pure le affermazioni di altri danzatori e danzatrici. Il pubblico numeroso manifestò il suo vivo compiacimento con intensi e prolungati applausi.

Stagione del Regio — Domani, alle ore 20,45, al Teatro Nuovo, per la Stagione Lirica del Regio, seconda de «La Traviata» di Verdi diretta da Oliviero de Fabritiis. Ballerina: Floria Torrigiani. Interpreti principali: Leyla Gencer, Giuse Gerbino Crotta, Alvinio Misciano, Dino Dondi, Armando Benzi. Vietato l'accesso alla sala a spettacolo iniziato. Assicurato il servizio tranviario al termine.

Il teatro-circo sfrattato vuol trasferirsi in America

Ma prima, i dirigenti in polemica porterebbero da Roma alcuni spettacoli a Milano ed a Torino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

Circa la nota polemica fra il teatro-circo di Gassman, il Comune di Roma e l'Associazione generale dello spettacolo, riguardante una stagione lirica che dovrebbe aver inizio nel padiglione nel giugno prossimo ed alla quale si oppone il Teatro dell'Opera adducendo il motivo che l'impresa allestitrice non offre sufficienti garanzie di mettere in scena spettacoli consoni al decoro di Roma, il Teatro popolare italiano dirama oggi un comunicato. Il Comune di Roma, vi si dice, concedendo l'autorizzazione all'erezione del teatro-circo a Villa Borghese, era a conoscenza dell'organizzazione di una stagione lirica estiva, per la quale aveva chiesto garanzie di carattere artistico e l'assicurazione che la serie di spettacoli sarebbe stata effettuata in giugno, ad evitare coincidenze con la stagione dell'opera e quella di Caracalla.

Il Teatro popolare, tramite l'Enal, ha inviato al Comune una comunicazione scritta circa l'attuazione della stagione lirica, per averne il benestare, confidando nella comprensione e nell'appoggio finora accordato dall'Amministrazione. Nel contempo il Teatro popolare protesta contro l'Agis, alla quale è associato e a parità di diritti con le altre aziende e imprese teatrali, facendo presente che è in possesso di regolare licenza di agibilità per l'annata in corso dalla Direzione generale dello Spettacolo quale teatro viaggiante senza particolare riferimento all'organizzazione di soli spettacoli di prosa.

Circa l'ingiunzione del Comune di Roma di lasciar libera l'area a Villa Borghese per la fine di settembre, il teatro-circo, secondo una dichiarazione dell'impresa, sposterà il suo complesso a Milano in ottobre per essere in seguito a Torino in occasione delle celebrazioni dell'unità d'Italia.

In pari tempo il tenore americano Giovanni Millo, l'impresario della stagione lirica in progetto al teatro-circo dal 1° giugno, ha fatto sapere a Gassman che avrebbe intenzione di spostare il tendone nientemeno che in America a Palm Springs in California, per una serie di recite d'opera e una stagione di prosa con lo stesso Gassman e i suoi attori. L'impresario americano (colui che, per intenderci, è accusato dall'Opera di Roma di aver allestito a Rieti due opere con il solo pianoforte) ha del pari rivolto a Gassman un invito per una serie di spettacoli a Parigi e Londra, ove il teatro-circo si dovrebbe spostare in previsione della *tournée* in America. Non si sa quale credito Gassman abbia accordato a queste mirabolanti offerte.

a. n.

A Roma Alfred Hitchcock il «regista del terrore» alla tv

Roma, 16 maggio.

Il regista cinematografico statunitense Alfred Hitchcock è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino da Sydney. Hitchcock sta compiendo un viaggio intorno al mondo per la presentazione del suo ultimo film «Psycho».

Anche gli attori Lex Barker e Betsy Blair sono rientrati a Ciampino provenienti da Nizza.

L'attrice Betsy Blair ha detto di essersi recata a Cannes per presenziare a una parte del Festival. L'attrice, che domani sera prenderà parte alla trasmissione televisiva di Cinelandia, ha ultimato nei giorni scorsi un film di Maselli dal titolo: «I delfini».

Novi Ligure contro Sarzana giovedì a «Campanile sera»

Già pronti gli esperti per i «pensatoi» e quelli che andranno a Milano - La prova sportiva consisterà in due incontri di tennis da tavolo

Novi Ligure, 16 maggio.

Novi Ligure succederà a Bondeno nel gioco televisivo di «Campanile sera»: giovedì prossimo la cittadina scenderà in campo contro Sarzana. L'attesa della popolazione per questo debutto è molto viva. Il comitato organizzatore, che è presieduto dalla prof. Giuseppina Sovera, preside del Liceo «Andrea Doria», ha ormai concluso i propri lavori anche nei minimi dettagli.

Sono stati scelti gli esperti — circa duecento — che, suddivisi in vari gruppi, faranno parte dei «pensatoi», collocati nelle aule del Collegio San Giorgio e nella Biblioteca Civica e collegati telefonicamente col palco che sarà posto nella vasta piazza del collegio.

Sono stati pure designati gli esperti che si recheranno a Milano per rispondere alle domande di pulsante: per le materie culturali, il dott. Carlo Ballo, laureato in chimica e direttore della locale Scuola apprendisti dell'Inapli; per l'attualità e informazioni, il prof. Giuseppe Trucchi, insegnante di educazione fisica e studente in lettere all'Università di Torino. Riserva, il geom. Renzo Gozzoli, impiegato. Portavoce, il prof. Franco Maiocchi, insegnante di lettere.

La Rai-tv ha comunicato oggi che la prova sportiva consisterà in due incontri di tennis da tavolo da effettuarsi nelle due piazze tra giovani nati e residenti nelle rispettive città di gara e di età inferiore ai venti anni.

Aperte in Vaticano due sale con opere di pittori moderni

Città del Vaticano, 16 maggio.

Questa mattina i numerosi visitatori dei musei e gallerie pontifici hanno potuto accedere per la prima volta alle due nuove sale della Pinacoteca vaticana contenenti opere d'arte moderna e contemporanea, sale che appunto oggi sono state aperte al pubblico.

Le due sale d'arte moderna dovevano, come è noto, essere inaugurate nel gennaio scorso, però la loro apertura fu rinviata per dissensi sorti nella commissione preposta quanto al nome di un artista. Si era parlato di certa solennità d'inaugurazione, ma, al contrario, questa mattina l'apertura al pubblico è avvenuta senza preavviso o cerimonia di alcun genere.

Gli scultori e pittori rappresentati con loro opere sono: Auguste Rodin, Georges Rouault, Maurice Utrillo, Giorgio De Chirico, Carlo Carrà, Mario Sironi, Francesco Messina, Venanzo Crocetti, Filippo De Pisis, Ossip Zadkine, Jacques Villon, Lorenzo Viani, Giorgio Morandi, Ardengo Soffici, Arturo Tosi, Pericle Fazzini, Emilio Greco, Ottone Rosai, Antonio Mancini, Arturo Martini, Gaetano Previati e Antonio Puccinelli.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'Alfiere». In questo numero Giovanna Ferrara, la «sceriffa» di «Lascia o raddoppia», inizia una serie di trasmissioni sulla storia degli Stati Uniti d'America; seguiranno, un panorama sull'atletica leggera, in occasione delle Olimpiadi di Roma, e la terza puntata de «La conquista del Polo».

18,30: Telegiornale; 18,45: «Una risposta per voi». Nel corso della trasmissione il prof. Cutolo, rispondendo a quesiti dei telespettatori, mostrerà alcune preziose e antiche giade cinesi.

19,10: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci. In programma: a) Liviabella, «Le sette parole di Cristo», per solo, recitante, coro misto e orchestra. Tenore, Amedeo Berdini; voce recitante, Valerio Degli Abbati. b) Gershwin, «Un americano a Parigi».

19,55: «Avventure di capolavori: I Don Chisciotte di Daumier» a cura di E. Garroni e A. M. Cerrato; 20,05: «Chi è Gesù?», serie di trasmissioni curate da Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Un cliente inconsueto», racconto giallo sceneggiato della serie «Perry Mason» interpretato da Raymond Burr, Barbara Hale e William Hopper.

22: «Souvenir», programma musicale per i turisti d'ogni paese con Teddy Reno. Sono ospiti, in ogni trasmissione, turisti di passaggio a Roma e cantanti e attori fra i più noti che offriranno, come «souvenir», una canzone. Teddy Reno farà gli onori di casa e presenterà alcune canzoni di successo. Orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Lino Procacci.

23: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche; 23,30: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Quasi una fiaba; 16,30: La giornata di uno scienziato; 16,45: Musiche folcloristiche greche; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Letture poetiche; 18,15: La comunità umana; 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: «L'Accusatore pubblico», tre atti di F. Hochwalder; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio, Plenilunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: N. Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Le canzoni e Angelini; 13: Discolandia. La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Vetrina Vis Radio; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Rassegna del melodramma.

17,30: Il buttafuori; 18,35: Giornale del pomeriggio; 18,45: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Mike Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: La romantica Julia; 22: La coppa del jazz; 22,45: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 9-9,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del duo pianistico Verganti-Franz; 10,30: Concerto sinfonico diretto da V. Gui; 12: Aria di casa nostra; 12: Antologia; 13,15: Musiche di Beethoven e Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto; 19: La storiografia medievale; 19,30: La rassegna; 19,45: Musiche di Leo, Scarlatti e Marcello; 19,15: Scienza, filosofia e tecnica nel pensiero contemporaneo; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Caratteri della ricerca proustiana; 22,05: L'opera di E. Schumann; 22,35: Racconti tradotti per la radio; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111

Alfieri: VII Festival dell'Operetta 21,15: «Il paese dei campanelli». **Nuovo Stag. Regio** Domani ore 20,45 seconda de «La traviata» di Verdi M° Oliviero de Fabritiis. **Teatro dell'Officina** 21,15 «Pane vivo» di F. Mauriac. Ultime repliche

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il microcosmo di Jacques Callot. **La Bussola**: Personale di Oscar Prata, Opere di Mario Mafai. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Documentari britannici e canadesi

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti. **Arlecchino Danze**: ore 21.15 Complessi Peppino di Capri e Zeroset. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze**: ore 21 Gino and his Friends. **Edea Danze** (v. Nota 2, t. 44-765): ore 21 Quintetto Piero Bertani. **Gaudio Danze**: 15.30-21 A. Neve. **Gay** (via Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo. **Gran Mogo Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood**: ore 21 Compl. Pugno. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Serenella**: Umberto c. Redy. **Lutrario**: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze mod. grat. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 21 Ottetto Torino, c. Galassi. **Principe**: ore 21 Piero Fasano, cantano M. Cavanna, M. Benny. **Trocadero**: ore 21-2 «I 5 Ciros». **Zilio**: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
21: Concorso *Ribalta d'Oro '60* IV SEMIFINALE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il seduttore» A. Sordi, Lea Padovani e J. Pierreux. **Astor**: «Il principe fusto» con Maurizio Arena, Lorella De Luca. **Corso**: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 14,30; ult. 22,15. **Cristallo**: «L'inferno addosso» S. Luporini, Jeanine, Ult. giorno. **Doria**: «Il rossetto» Pierre Brice, Georgia Moll, P. Gerini, B. Darvi. **Ideal**: «Pallottola senza nome» colori, A. Murphy. Ult. giorno. **Lux**: «La valle dell'Eden» cinescope warnercolor, James Dean. **Reposi**: «Gasebo» scope, con Glenn Ford e Debbie Reynolds. **Romano**: «Il tempo si è fermato» e «Traversata Antartide» a col. Pomeriggio lire 400. **Vittoria**: «Il boia» con Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker.

Ariston: «Improvvisamente, l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn. **Arlecchino**: «Il frutto del peccato» scope Sandra Dee. **Augustus**: «Ombre bianche» tech., Anthony Quinn, Yoko Tani. Viet. **Metropol** (ex-Chiarella, via Princ. Tommaso 6, t. 652-470): «Noi duri» F. Buscaglione, 8. Gabel, Totò. **Nazionale**: «I vampiri del sesso» R. Hossein, Noël. Viet. Ingr. 300. **Torino**: «Le dritte» P. Panelli, Mondaini, Valori, Carotenuto. A. 10

Alexandra: «La moglie sconosciuta» Sal Mineo, C. Carrere, sc. col. **Capitol**: «Spionaggio sotto 4 bandiere», Roger Hanin, C. Vanel. **Fare**: «La moglie sconosciuta», Sal Mineo, Christine Carere, sc. **Fiamma**: «Casco d'oro», Simone Signoret, Serge Reggiani. **Hollywood**: «Laila figlia della tempesta» col. Remberg, Hansen. **Maffei**: «Un juke-box per Mario» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15. **Film**: «Le cameriere». Pom. 200 **Massimo**: «Il magistrato», J. Sassard, J. Suarez, Perier, di Zampa. **Principe**: «Laila la figlia della tempesta» tech. con Erika Remberg, Joachim Hansen. **Sansoè**: «Laila figlia della tempesta», col. E. Remberg, J. Hansen. **Statuto**: «Il magistrato» J. Sassard, J. Suarez, Perier, di Zampa.

Adriano: Assassinare per il patibolo **Alciano**: «Questo corpo tanto desiderato» riv. I Martana 16,15-21,15 **Alpi**: «Casa di Madame Korà» R. Hossein, Antonella Lualdi. Viet. **La Perla**: «Laila la figlia della tempesta» technicolor, con Erika Remberg e Joachim Hansen. **Regina** Sterminatore della prateria

Asti: «Sonno sano del dottor Satana» B. Rathbone. Viet. Ap. 10. **Milano**: «Giardiniere spagnolo» e «Eroi della stratosfera» Ap. 10 **Olimpia**: «Clandestini frontiera» **Po**: «Sfida al tramonto». **P. Nuova**: «Femmina ribelle» e «Terrore non ha confini». **S. Felice**: «Congiura al castello» Rooney, Francis mulo parlante.

Esperia: «Sabbie rosse» Douglas **Giardino**: «Diavoli Montecassino» **Italiana**: Cavaliere della tempesta **Mirafiori**: «Quercia dei giganti» **Vinzaglio**: «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.

Eliseo: «Cavalcata della risata», con Stanlio e Ollio. **Frejus**: «Frusta delle Amazzoni», tech., Guy Madison, R. Fleming. **Nuovo**: Ordine di uccidere. Massie **S. Paolo**: «Fantasma di Jess il bandito», J. Ireland, A. Dvorak

Beigio: «Occhio alla penna» tech. **Cavalla**: «Non voglio morire», Susan Hayward. Oscar 1959. **Eridano**: «L'ultima battaglia del generale Custer», technicolor. **Oropa**: «Fronte della violenza». **Radium**: «I ragazzi del juke-box» Fred Buscaglione, Tony Dallara. **V. Veneto**: «Notte senza legge»

Astra: «Imputazione omicidio», con Alan Ladd.

Berzini: «Il capitano soffre il mare». Alec Guinness. **Cibrario**: «Parete di fango», T. Curtis. «Addio figlio mio» Podestà **Elios**: Ragazzo sul delfino. techn. **Europeo**: 30 milioni km. da terra **Excelsior**: «Donne all'inferno», Autije Gerk, Eva Ingebor. **Massaua**: «Le amanti di Jess il bandito», technicolor. **Odeon**: «Non voglio morire» Susan Hayward, Simon Okland. **Star**: «Nemici di ieri», sc. S. Baker, G. Rolfe.

Adua: «Infamia sul mare» Mason. **Aurora**: «Solo Dio mi fermerà», Gerard Landry, M. Carotenuto. **Brescia**: «Vita di un gangster» **Edelweiss**: «Rocce rosse». **Eri-Dan**: «Venere indiana». **Fortino**: «Falco di Hong Kong». **Maior**: Il diavolo nello specchio. O. De Havilland, Bogarde. Viet. **Nord**: «I 3 banditi» tech. Randolph Scott, M. Sullivan. **Palermo**: Albero della vendetta. **Sociale**: «Pistole calde a Tucson» **Zenit**: «Albero degli impiccati», tec., sc., Cooper, Schell, Malden.

Cabiria: «Mostro dell'astronave» **Colosseo**: «Laila la figlia della tempesta», Hansen, Remberg, tec. **Continental**: «Texas» Louis Mariano, Sonja Ziemann. **Fiora** Il colosso New York. Viet. **Italia**: «Furore di vivere» Françoise Arnoul. Vietato minori. **Moderno** «Obiettivo Burma», «Terra contro dischi volanti». **Piemonte**: «Zaffiro nero» N. Patrick, M. Craig, technicolor. **S. Carlo**: «Delitto in blu». **Spezia**: «Rivolta Seminole» tec.

Diana Uomo dai mille volti. tech. **Dora**: «Teste calde». **Roma**: «Avvoltoi strada ferrata» **Umbria**: Ultima conquista. Wayne

Alba: «L'amico del giaguaro» W. Chiari, Yvonne De Carlo. **Ambra**: «Maigret e il caso Saint Fiacre» con Jean Gabin. **Apollo**: «6 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens. **Edera**: «2 pistole per 2 fratelli». **Lucento** Ragazza Rosemarie Tiller **Lutrario**: «Fronte della violenza» **Splendor**: «Diabolica invenzione» A. Nauralil e L. Tocca.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Cristallo, Ideal, Reposi, Sansoè, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Spezia, Eridano, Continental, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba. Teatro Alfieri: Festival Operetta, biglietti 50% all'Enal, Teatro Nuovo: per domani sera «La traviata», biglietti all'Enal.

Il satellite (peso utile 4540 chili) ruota a 320 chilometri d'altezza

Il "vascello-sputnik" lanciato dai sovietici prepara il primo viaggio spaziale dell'uomo

Un giro attorno al mondo ogni 91 minuti - La cabina, a tenuta stagna e pressurizzata, riproduce l'abitacolo nel quale in futuro alloggerà il pilota - Al suo posto è un manichino - La polemica sui "cieli aperti" appare ormai superata

Poco più che due anni e mezzo sono passati da quando (il 4 ottobre 1957) fu messo a orbitare intorno alla Terra il primo satellite artificiale; e già sta cambiando l'unità di peso per questi veicoli: si sta passando dai chilogrammi alle tonnellate. Cambia altresì la terminologia: si incomincia a parlare di navi, di vascelli spaziali. Ciò soprattutto per i veicoli sovietici, che mantengono nettissima la superiorità di dimensioni su quelli americani; o, ciò che è lo stesso, la forza di spinta dei loro propellenti. Quest'ultimo sputnik è dichiarato idoneo a portare non soltanto un bagaglio di strumenti, ma un uomo con viveri a bordo; esso comprende una cabina abitabile, a tenuta, provvista di atmosfera. Questa cabina dovrebbe ad un opportuno comando distaccarsi ed essere avviata verso Terra da un razzo, scostandosi così dall'orbita sulla quale tenderebbe a carosellare all'infinito.

Sono le stesse caratteristiche, già divulgate dagli americani, i quali stanno lavorando al noto «progetto Mercurio», diretto anch'esso a mandare un uomo entro un satellite, solo che il progetto statunitense prevede razzi e veicoli più leggeri. Il punto più delicato di questo ambizioso disegno resta, per i sovietici come per gli americani, il ritorno della cabina o della capsula a Terra: un ritorno che non comporti lo sfracellamento al suolo né l'incendio o la vaporizzazione nella bassa atmosfera. Il superamento di questa difficoltà è essenziale perché gli uomini possano affidarsi allo spazio. Forse nelle prossime ore sapremo se la cabina sarà stata liberata dal rimanente del veicolo e quale destino avrà subito.

A dir vero c'è qualche ragione per domandarsi se in quella cabina ci sia non già un manichino ma un uomo in carne e ossa: farebbe pensare a questa ipotesi un commento di Radio Mosca, secondo il quale il lancio di questo vascello sputnik serve a studiare gli effetti dell'accelerazione sull'uomo nella prima fase del viaggio, nonché i successivi effetti dei raggi cosmici: non si vede come, con un manichino a bordo, sia sperabile di ottenere questi dati.

Il lancio è avvenuto in un momento difficile nelle relazioni internazionali; ma, a differenza di un paio di anni fa, esso non può avere un effetto intimidatorio; dal momento che nulla aggiunge alla già stragrande forza militare sovietica. Le cose stavano diversamente con i primi lanci, i quali potevano significare: noi sovietici siamo bravissimi ingegneri astronautici, ma badate ciò significa altresì che siamo altrettanto bravi nel mandare, quando ci piaccia, in ogni parte del mondo, i nostri missili balistici, con cariche nucleari. Orbene, gli americani hanno nel frattempo raggiunto i sovietici nei missili di guerra; e si è prodotto in tal maniera un certo «equilibrio delle paure»: dal quale si dovrebbe passare, quando l'aria diventasse un po' più respirabile, ad un equilibrio più umano, basato sul disarmo, su un raggiunto grado di reciproca fiducia. Oggi la capacità di un missile, o di un sistema di missili, di gettare un oggetto che pesi due, tre, quattro tonnellate, capacità utile ai fini astronautici, è superflua ai fini bellici; dal momento che una bomba termonucleare pesa, non sappiamo quanto, ma certamente di meno.

In occasione del recente episodio dell'aereo americano, abbattuto in territorio sovietico, si è rammentato da qualche commentatore la proposta fatta da Eisenhower nel 1955 e respinta dai sovietici, dei «cieli aperti». In realtà oggi i cieli sono stati aperti: i satelliti artificiali, da qualsiasi nazione siano lanciati, sorvolano tutti i territori compresi in una fascia parallela all'equatore, la cui ampiezza dipende soltanto dall'angolo di inclinazione dell'orbita. Quest'ultimo satellite, girando intorno alla Terra in un'ora e mezzo, con una inclinazione di sessantacinque gradi rispetto all'equatore, vede ruotare via via sotto di sé tutti i continenti, fuor che l'Antartide e gli estremi lembi settentrionali del Canadà, dell'Alaska e della Siberia. Per un satellite, che fosse lanciato secondo un circolo meridiano, nessuna parte del nostro globo sarebbe esclusa dall'osservazione. I quali satelliti poi «vedono» non soltanto in senso traslato: in realtà essi possono fotografare, conservare l'immagine del territorio sottostante e poi trasmetterla, come hanno fatto e pubblicato i russi per la faccia ignota della Luna; come hanno fatto e pubblicato gli americani con le fotografie prese dal loro satellite meteorologico.

Gli episodi del genere dell'aeroplano ricognitore, mandato presumibilmente a rilevare postazioni di missili, tra breve non avranno più ragione di ripetersi nè ragione di essere proibiti o ammessi; perché i satelliti saranno in grado di compiere le stesse operazioni più sicuramente e impunemente. Che se poi riuscirà l'impresa, per cui è attesa la gara a chi arriva primo: e cioè di mettere un uomo sulla nave spaziale e di farlo ritornare a terra vivo, allora tanto più sembreranno sorpassate quelle convenzioni, quei divieti, quelle norme di diritto internazionale, gelosamente custodite e difese e furbescamente infrante, le quali comunque stanno per essere cancellate dalle incalzanti novità tecniche.

Didimo



"VASCELLO SPUTNIK" Peso Kg.4540 - compie il giro della Terra in 91 minuti primi

I piani spaziali americani

Il progetto «Mercury» potrà essere accelerato

Washington, 16 maggio.

La immissione d'un uomo in un'orbita spaziale è alla base di tutte le esperienze missilistiche sia sovietiche che americane. Gli Stati Uniti progettano tale impresa in due tappe; la prima verrà raggiunta con lo «X-15», un misto di aereo e razzo.

Lo «X-15» è stato più volte collaudato negli strati inferiori dell'atmosfera con l'uomo a bordo che è riuscito a tornare a terra con il velivolo intatto. Infatti, nelle prove dello «X-15» sono state superate tutte le barriere che oppone la natura all'uscita ed al rientro dall'atmosfera, quale quella del suono e quella termica.

Entro l'anno — e forse già nel corso dell'estate, dato che è stato annunciato che i piani verranno accelerati — è atteso dunque il balzo finale dello «X-15» che porterà un uomo nello spazio ad una altezza dalla crosta terrestre di circa 160 chilometri e forse più. Per questa occasione sono state sperimentate tutte le tecniche per far tornare sano e salvo il pilota ed il velivolo.

La seconda tappa americana per la conquista dello spazio è costituita dal cosiddetto progetto «Mercury». Per tale progetto è stata studiata e realizzata una cabina spaziale che è in grado non solo di portare un uomo ma anche di compiere alcune manovre per facilitare il rientro nell'atmosfera senza disintegrarsi. La cabina spaziale del progetto «Mercury» è stata già più volte lanciata con successo, sia pure per l'intero percorso delle traiettorie dei missili vettori «Redstone» e «Atlas», ed è stata recuperata intatta.

L'aviazione militare statunitense ha messo a disposizione tredici «Atlas» come parte del suo contributo alla realizzazione del progetto «Mercury».

Ma il volo spaziale umano non potrà essere realizzato se non si disporrà di mezzi di propulsione di grande potenza. Ciò sarà reso possibile dai missili a propulsione atomica che russi ed americani stanno realizzando e che si trovano, per il momento, ai primi stadi.

Da parte americana è stata data notizia, a questo proposito, che è in allestimento un gigantesco vettore spaziale: il «Saturno» alto quanto tre missili intercontinentali «Atlas» messi uno sull'altro.

Il nuovo razzo sarà in grado di portare in orbita intorno alla Terra o ad altri corpi celesti un carico utile di strumenti scientifici di gran lunga superiore a quello utilizzato nella prima fase della esplorazione spaziale. Il primo stadio del «Saturno» è già in avanzata realizzazione e tra breve sarà sottoposto al collaudi a terra, nel centro di voli spaziali «George Marshall» di Huntsville (Alabama). Tale stadio consta di una batteria di otto motori a propellenti liquidi.

La causa al governo inglese

Nessun risarcimento al tuffatore italiano

Si gettò da un molo e battendo sul fondo rimase paralizzato alle gambe


Mario Periscinotti, in carrozzella, lascia il Tribunale dopo la sentenza (Telefoto «Associated Newpapers»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 maggio.

Un'azione legale intentata da un italiano in Inghilterra si è conclusa oggi con la sua sconfitta. La vertenza era stata seguita con grande interesse tanto dagli ambienti forensi, per cui costituiva un caso nuovo e complesso, quanto dal pubblico, commosso dalla crudele sorte che aveva colpito il nostro connazionale.

Mario Periscinotti è un geometra di 29 anni, in Inghilterra per ragioni di studio. Il giudice Hilbery lo ha descritto «uomo di notevole cultura e con un'intelligenza assai superiore alla media». Nel luglio 1957 egli si recò con tre signorine a Brighton — il grande centro balneare sulla costa meridionale — e, pagati i biglietti d'ingresso, avanzò su uno dei lunghi moli trasformati in galleggianti fiere dei divertimenti. Giunto all'estremità, Periscinotti scorse un trampolino, a circa undici metri dalla superficie del mare e, provetto tuffatore, decise — come ha detto il magistrato — «di far sfoggio della sua abilità davanti alle tre ragazze, sentimento lodevole e comprensibile da parte di un giovane».

Noleggiato un costume da bagno Periscinotti si tuffò. In pochi secondi la festa si trasformò in tragedia. L'italiano non aveva notato la bassa marea. Il suo corpo cozzò contro il fondo, la spina dorsale si spezzò. Da quel giorno l'aitante e sportivo geometra è vissuto su una carrozzella, all'ospedale italiano di Londra, paralizzato alle gambe. Non è un uomo ricco. Oppresso da problemi finanziari e professionali, sperava in un risarcimento di danni da parte della società proprietaria del molo.

Secondo Periscinotti un cartello all'estremità del molo avrebbe dovuto avvertire i tuffatori del pericolo rappresentato dalla bassa marea, ma il giudice Hilbery, pur riconoscendo giustificata tale protesta, non ha potuto trascurare altri elementi. Quel giorno, il «reparto tuffi» era chiuso. Tanto è vero che l'italiano arrivò al trampolino dopo aver scavalcato tre transenne metalliche; ed il biglietto da lui acquistato gli dava diritto ad accedere solo alla fiera e non all'estremità riservata ai bagnanti. Periscinotti si lanciò quindi assumendo ogni responsabilità del suo atto.

Il nostro connazionale era accompagnato in tribunale da una delle tre signorine presenti al tragico tuffo. Dopo la sentenza ella ha detto piangendo: «D'ora in poi, la vita non avrà per Mario più nessun valore. Il suo permesso di soggiorno in Inghilterra scade fra pochi mesi e in Italia non l'attende nessun lavoro».

m. ci.

Eccezionale potenza dei nuovi razzi ma restano difficoltà per il ritorno a terra

Un telecomando farà sganciare la cabina provocandone la caduta

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 maggio.

In coincidenza perfetta con il critico inizio della Conferenza al vertice, la scienza sovietica ha messo in orbita intorno alla Terra una vera nave spaziale, con una cabina pressurizzata e con tutte le attrezzature necessarie alla vita dell'uomo al di là dell'atmosfera. La nave pesa quattro tonnellate e 540 chili, senza l'ultimo stadio del razzo vettore. Il lancio, secondo alcuni calcoli, è stato compiuto fra le ore una e le due di ieri, 15 maggio. Non è stato precisato donde sia partito il razzo vettore, secondo le tradizioni di questo paese, mentre le ipotesi formulate all'estero vengono considerate assolutamente inattendibili. La nave-sputnik percorre un'orbita pressoché circolare, ad una altezza massima di [illegible] chilometri e minima di 320 chilometri.

Il valore dell'esperimento è evidente: si tratta di una prova generale del volo dell'uomo nello spazio. La cabina pressurizzata, per ora, ospita un uomo-fantoccio, ma dopo questa prova gli scienziati sovietici sapranno con esattezza come funzionano nello spazio le attrezzature che realizzano le condizioni per la sopravvivenza umana.

Questa volta, l'esperimento non ha mobilitato soltanto i fisici e gli astronauti sovietici, bensì anche medici, biologhi e chimici. La prova, fino a questo momento, ha avuto successo. Tutti gli strumenti installati a bordo della nave funzionano secondo le previsioni. Tali strumenti, secondo quanto ha rivelato stamattina sulla Pravda l'accademico Fedorov, hanno il compito di rigenerare l'ossigeno nella cabina ermetica, mantenere la temperatura entro i limiti prestabiliti, rendere possibile il processo dell'alimentazione nelle condizioni di un pressoché assoluto annullamento della gravità, proteggere l'uomo dalle accelerazioni della velocità, dai raggi cosmici, dai raggi X, dalla radiazione ultravioletta e da quella corpuscolare, comunicare le misurazioni a terra, eseguire rilievi scientifici nell'atmosfera e attuare gli ordini già registrati sui nastri elettronici, nonché obbedire alla parziale teleguida delle stazioni di controllo.

Fra i telecomandi trasmessi da terra, funzionerà al momento stabilito (non si sa ancora quando) l'ordine di sganciamento della cabina pressurizzata dalla nave-sputnik. Questo dispositivo consentirà in avvenire il ritorno del pilota a terra; nelle prove successive, infatti, la cabina verrà dotata di una propria forza di propulsione, capace di attenuarne la velocità nella caduta negli strati densi dell'atmosfera e di impedirne la disintegrazione.

Senza tale dispositivo frenante, la cabina raggiungerebbe dai due ai tremila gradi di calore, anche se resistesse alla distruzione, come resistè la lega speciale dell'ultimo stadio del supermissile che fu lanciato nel gennaio scorso sul Pacifico, compiendo una parabola al di là degli strati densi dell'atmosfera.

Per condurre l'esperimento in corso era necessario anzitutto riuscire a sollevare e a mettere in orbita nello spazio un veicolo di peso e dimensioni assai superiori a quelli lanciati dai razzi impiegati fino al mese di ottobre. Da questo punto di vista, il successo è stato pienamente raggiunto e non richiede conferme di sorta. La scienza missilistica sovietica ha dimostrato di aver superato il problema della forza propellente. Il supermissile collaudato nel gennaio scorso sul Pacifico ha aperto, evidentemente, un nuovo capitolo della scienza balistica. La nave-sputnik, oggi, pesa da sola 4540 chili, più di tre volte il terzo sputnik e tre volte gli ultimi stadi e le stazioni automatiche dei razzi cosmici sovietici.

Il collaudo generale delle attrezzature necessarie per la vita nello spazio, a sua volta, è stato preceduto da una lunga preparazione: non bisogna dimenticare che già il secondo sputnik sovietico, lanciato il 7 novembre 1957, recava a bordo un essere vivente, la cagnetta «Laika», che visse una intera settimana, mentre gli apparecchi di controllo trasmettevano a terra dati sulla resistenza fisica dell'animale alle nuove condizioni. Numerosi altri cani furono lanciati con razzi fino a distanze di 470 chilometri e vissero quindici-venti minuti, ritornando poi felicemente a terra, dove i loro organismi furono attentamente studiati.

Alla radio e alla televisione di Mosca, tuttavia, gli scienziati sovietici non cessano di ripetere da quarantotto ore che il volo dell'uomo nello spazio, pur essendo ormai prossimo, non verrà tentato se non quando sarà sicura la sua resistenza nelle nuove condizioni e quando sarà garantito il suo ritorno a terra. Dopo questa prova di collaudo, saranno necessari ancora alcuni esperimenti, primo fra tutti quello del ritorno teleguidato attraverso gli strati densi dell'atmosfera. Fino a pochi giorni or sono, i volontari che avevano già posto la candidatura ai primi voli nello spazio erano nell'Unione Sovietica quindicimila. Oggi il numero di costoro si è ancora accresciuto. Fedorov ha scritto che all'Accademia delle Scienze sono giunte numerose lettere anche dall'estero. La psicosi della temerarietà, dell'esibizionismo e dell'ingenuità, non viene incoraggiata in alcun modo dalle tribune ufficiali. Un altro accademico, Fesenkov, ha scritto oggi sulla Pravda che probabilmente i primi astronauti dovranno essere scienziati.

I 4540 chili lanciati nello spazio, secondo i sovietici, dovrebbero pesare anche sulla politica degli occidentali. Scrittori e oratori, uomini politici e scienziati di questo paese non cessano di insistere sul concetto che la manifestazione della forza sovietica dovrebbe indurre gli interlocutori a discutere seriamente sulle condizioni della coesistenza pacifica proposta da Kruscev e che a sua volta la coesistenza anticiperebbe la «corsa al cosmo». Il confronto con i minori risultati raggiunti finora dagli americani è del pari costante.

«Gli americani — scrive oggi sulla Pravda Scevlakov, del Planetario di Mosca — hanno lanciato diciannove satelliti artificiali della Terra, ma il loro satellite più grosso pesa soltanto 770 chili, mentre è fallito il tentativo statunitense di lanciare un satellite del peso di due tonnellate». Scevlakov, che è direttore della sezione scientifico-metodica del Planetario, aggiunge a queste considerazioni anche una singolare insinuazione: «Gli americani sono stati reticenti a proposito delle caratteristiche dei loro ultimi satelliti artificiali, adducendo il motivo che il lancio di tali veicoli non rientrava nel programma dell'Anno Geofisico Internazionale. Oggi, dopo l'avventura del pilota Powers, è chiaro qual è il programma seguito da tali studi dello spazio cosmico».

Si accenna apertamente, dunque, alla possibilità che anche gli ultimi satelliti americani abbiano il compito di raccogliere e trasmettere informazioni sull'Unione Sovietica. L'allusione alla vicenda del pilota Powers non consente dubbi sul significato della polemica.

Alberto Ronchey

Da vent'anni teneva in casa un cadavere «mummificato»

Sospettata una vedova - Sei persone morirono in pochi anni nell'alloggio da lei abitato

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 maggio.

Un vero «giallo» si sta delineando in Inghilterra intorno alla straordinaria storia di una «mummia» scoperta una decina di giorni fa. Si tratta del cadavere della settantenne signora Frances Alice Knight, rinvenuto in condizioni quasi perfette nella parte inferiore d'un armadio a muro nella casa della vedova Sarah Harvey, di 65 anni, a Rhyl, una cittadina del Galles. Il cadavere, nascosto nel ripostiglio da circa venti anni, è stato trovato dal figlio della Harvey, un tassista ventinovenne, mentre s'accingeva a riparare una parete.

Si trattava anzitutto di stabilire quali cause avessero cagionato la morte dell'anziana signora. Una malattia, una disgrazia o un omicidio? La «mummia» è stata pertanto esaminata nel laboratorio di medicina legale dell'Università di Liverpool da uno dei più illustri studiosi inglesi, il prof. Ronald Harrison, il quale, stasera, con una sua dichiarazione, ha reso ancor più acuta la già agghiacciante «suspense». «Ho terminato le mie analisi — egli ha detto — e le conclusioni cui sono pervenuto sbalordiranno tutti. Ho inoltre scoperto fatti del tutto nuovi nella medicina legale e che saranno pertanto di grande aiuto in eventuali future indagini di questa natura».

Non resta dunque che attendere: la soluzione del mistero non dovrebbe essere lontana. Sarebbe incauto fare previsioni, ma prevale l'idea che la verità sarà più stupefacente di qualsiasi romanzo giallo. Frances Alice Knight non è infatti l'unica persona morta nella casa di Rhyl: fra il '28 e il '40, sei altre persone cessarono di vivere fra quelle pareti. Il [illegible] maggio 1926, morì Thomas Evans, e il 3 febbraio [illegible] Ellen Evans, sua moglie (erano questi gli anziani zii di Sarah Harvey, e furono essi a lasciarle la casa). L'11 marzo 1928 spirò la signora Jane Jones, madre della Harvey, e il 28 gennaio 1938 Alfred Harvey, suo marito. (Alfred era un ex gioielliere, molto più anziano della moglie. Per Sarah era stato questo il secondo matrimonio, non è ancor chiaro come fosse finito il primo, quello con un certo Williams). Il 1 dicembre del 1940, morì Jonathan Moud, un ex operaio di 71 anno; e, ventun giorni dopo, sua sorella, di 69 anni. Più o meno in quello stesso periodo avrebbe cessato di vivere anche Frances Alice Knight.

Chi sia bersaglio delle voci che mulinano a Rhyl è facile immaginarlo: Sarah Harvey. La vedova è da qualche mese in ospedale, ma dovrebbe uscirne nei prossimi giorni. Comunque, è troppo presto per lanciare accuse. Nulla è stato ancora detto sulla morte della «mummia» e le congetture potrebbero dopotutto rivelarsi sospetti senza sostanza.

m. ci.

Presentato alla Camera il decreto-legge che riduce a cento lire il prezzo della benzina

Il Parlamento dovrà ratificarlo, ma l'entrata in vigore è già fissata per domenica prossima - Per lo zucchero è prevista un'accesa discussione - I socialdemocratici chiedono un ribasso statale di almeno 50 lire al chilo - Previsto un riordinamento delle tasse sulle concessioni governative

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il testo del decreto legge approvato sabato scorso dal Consiglio dei ministri per la riduzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina. Come vuole la Costituzione, il testo del decreto legge è stato presentato stamane stessa alla Camera che, insieme al Senato, dovrà ratificarlo.

In ogni caso, la riduzione di 17 lire dell'imposta sulla benzina entrerà in vigore alle ore zero di domenica prossima. Nel frattempo, il Comitato Interministeriale dei Prezzi, che si riunirà giovedì, approverà la riduzione di tre lire sui profitti delle aziende petrolifere: e domenica entrerà in vigore il nuovo prezzo di cento lire al litro. La «copertura» per l'Erario verrà assicurata — a giudizio del governo — dal maggior consumo di carburanti.

Per lo zucchero, la faccenda si presenta in modo diverso. La riduzione dell'imposta di fabbricazione non è stata decisa con un decreto legge, perché occorre risolvere il problema della «copertura» delle entrate che vengono meno. Si tratta di un disegno di legge che verrà presentato al Parlamento, con richiesta di discussione urgente, fra domani e dopodomani.

A differenza di quanto accaduto per la benzina, però, il Comitato Interministeriale dei Prezzi deve ancora trattare e definire con gli industriali zuccherieri l'entità della riduzione sui loro profitti. Si suppone che non vi saranno difficoltà: qualora ve ne fossero, entrerà in vigore, entro la fine del mese, la riduzione di 25 lire sull'imposta di fabbricazione e, in un successivo momento, anche quella che riguarda il profitto degli industriali. Risulta che il governo si propone di ottenere che gli industriali rinuncino a 15 lire al chilo: in questo caso la riduzione totale del prezzo dello zucchero sarebbe di 40 lire.

Il dibattito al Parlamento sul prezzo dello zucchero si annuncia difficile. I socialdemocratici difenderanno la tesi sviluppata ieri sulla *Giustizia* dall'on. Preti, secondo il quale la parte cui lo Stato può rinunciare è di 50 lire. Le opposizioni di sinistra si impegneranno a fondo. In teoria, la Camera dovrebbe, già giovedì prossimo, riprendere la discussione interrotta con le dimissioni del governo Segni. Si prevede, però, che alla fine, il dibattito sullo zucchero verrà abbinato a quello sui bilanci dei tre dicasteri finanziari, previsto per la fine del mese.

Il disegno di legge che diminuisce di 25 lire il kg. l'imposta di fabbricazione sullo zucchero è collegato ad un secondo disegno di legge riguardante il riordinamento delle tasse sulle concessioni governative, che dovrebbe consentire un maggiore gettito tributario, calcolato per l'esercizio in corso in 42 miliardi.

Fra le questioni che la Camera affronterà nei prossimi giorni v'è anche quella delle elezioni amministrative, per le quali esiste una mozione comunista ed interpellanze comuniste, monarchiche e socialiste. L'on. Spataro, ministro dell'Interno, illustrerà il pensiero del governo che è contrario, per ragioni ovvie, ai comizi elettorali in piena estate ed è propenso a rimandare un'eventuale decisione alla fine dell'estate.

m. t.

Un fulmine si abbatte su 4 boscaioli: un morto

Cuneo, 16 maggio.

Oggi a mezzogiorno in regione Bandia Bianca del comune di San Damiano Macra, in un bosco a quota 1350, durante un violento temporale un fulmine ha colpito un gruppo di quattro boscaioli che stavano tornando al fondo valle.

Il trentacinquenne Secondo Bolioli veniva colpito dalla folgore all'addome e moriva all'istante, mentre il compagno che gli era più vicino, Alfiero Martinelli di 43 anni, riportava ustioni alla spalla destra e alla regione addominale, guaribili in una quindicina di giorni. Gli altri due boscaioli, Severino Carione di 34 anni e Giugno Rossi di 42, venivano proiettati a qualche metro di distanza rimanendo incolumi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per* [illegible] *in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » *ed in* « Stampa Sera ». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CATENE estere e nazionali per ogni tipo industrie. Marengo, [illegible] 33. Telefonare 571-713. 10209

CERCASI rimettrice a cedo per cavi elettrici pronta nuova oppure usata. Casella 376 M. SIP. Milano. 24503

LAMIERE [illegible] nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 283-863. 253

MACCHINA frantumatrice forniture ferro cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1085 — Torino ». A42737

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7000

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chinsi. Gubernati. Telefonare 22-742. 6044

OCCASIONE acquisterei contanti capriate ferro metri 50x16 altezza 8 circa. Scrivere cassetta postale 10, Forno Canavese.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, utensileria, vende Mollet, telef. 527-301. 23365

OFFICINA meccanica cerca torni automatici a torretta tipo Index Tarex passaggio barra [illegible] 24. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4468 — Torino ».

OFFICINA specializzata piegatura tubo accetta lavorazioni serie. Tel. 284-271.

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-007. 8521

[illegible] intermediari vendesi occasione sabbiatrice centrifuga per fusioni chisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ». A43610

TUBI ghisa. Tubericole pluviali e fognature. Bocchello, chiusini, lucernari. Ribotta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDO dischi, piastre, tondi, profilati, spezzoni ferro, via Pollenzo 20.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi « Facilelli » [illegible] nostissimo stesso vista autorizzato [illegible]. S. Massimo 42. 450

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 28 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17109

PER lavori muratore, piastrellatore, lucidatore, decoratore, elettricista, idraulico. Telefonare 511-877. A42066

RIMODERNAMENTO completo [illegible], pavimentazioni, piastrellamenti, opere murarie, impianti idraulici elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 885-858. A405414

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A acquirenti, o proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Studietà, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-846. 303

AFFARE commestibile [illegible] incasso 30.000 aumentabili 1.[illegible]. Casalegno S. Ottavio 47. 376

AFFARONE causa espatrio cedesi avviatissima tintostireria. Telefon. 707-892.

AFFARONE, cediamo negozio salumeria moderno al miglior offerente. Corso Raffaello 11. 67

AFFARONE centralissima salumeria, causa malattia cedesi 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

AFFARONE drogheria [illegible] concorrenza 110.000 giornaliere 5.000.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 282

AFFARONE Milano grandioso locale centrale con licenza panificazione forno relativo panificio biscottificio cedesi 4 milioni. Recca, Del Mille 4, telef. 512-589

AFFARONISSIMO rilevando merce regalasi licenza « merceria ». Gas, Tunisi 62, Torino. A41646

AOSTA, cedesi avviatissimo alimentari tutti permessi, lavoro sicuro, condizioni vantaggiose. Capelli, Botero 14, telefono [illegible] A40768

ATTENZIONE! Autorimessa [illegible] macchine, completa, [illegible] mensili, cedesi 4 milioni, Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! [illegible]-bar bottiglieria, 25 mila giornaliere, cedesi causa matrimonio 3.200.000. Eventuale dilazione pagamento. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE cedesi salumeria centrale lavorazione propria polli conigli ar redamento moderno centrale, messo giornaliero 70.000. Telefonare 22-276

ATTREZZATISSIMO laboratorio [illegible] ero annessa [illegible] avendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

AUTORIMESSA affitto mile cedesi convenientemente. Telefonare 553 860. 208

AUTORIMESSA completa [illegible] auto, 40 moto per divisione soci cedesi occasionissima. Telefonare 528-614. A39748

[illegible] auto, completa, incasso mensile oltre 1.000.000, cedo contanti [illegible]. Telefonare 505-249.

AZIENDA avviata stampati plastica produzione esclusiva immobili impianti importanti moderni associerebbe elementi apportanti capitale incremento attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 371 — Torino ». 330

BAR angolare corso Vittorio urge vendere miglior offerente. Telef. 42-720.

BAR tabaccaio bellissimo 2 aperture 25 mila giornaliere aumentabili cedo 6 milioni. Torchio. Telef. 687-023.

CAFFE'-bar primaria importanza, zona Porta Susa, incasso 60.000 giornaliere comprovabili, cedesi 14.500.000, eventualmente permuta con muri ecc.; altro caffè-bar zona Porta Nuova, posizione privilegiata, incasso 35-[illegible] giornaliere aumentabili, cedesi causa salute 6 milioni 500.000. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. 233

CAFFE'-bottiglieria centro barriera Milano, attrezzatissimo, incasso oltre 40.000 giornaliere, cedesi 4.500.000, [illegible] affare. Caffè-bar bellissimo, zona stazione Dora, posizione commercialissima, urge cedere causa salute, 6.[illegible].000 (prezzo sottovalore), facilitazioni pagamento, Boero, Carlo Alberto 41. 333

CAUSA partenza cedesi centralissima pensione 5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6455 — Torino ». A41655

CAUSA ritiro cedesi negozio dietetici ottima posizione avviatissimo eventualmente cambierebbesi con alloggetto. Telefonare 591-862. A41887

CAUSA urgenti impegni cedo avviatissimo redditizio commestibile 1.650.000 alloggio. Pizzorno Po 12. 254

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato colori, vernici, moderno, unico zona, cedesi 900.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Calzature, pelletterie, zona fortissimo sviluppo cedesi 1.900.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria (Porta Nuova) incasso 40.000 cedesi ritiro commercio. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata merceria vasto assortimento cedesi 1.100.000 causa trasferimento. 274

CEDESI attrezzata cava marmo forte produzione, raccordo ferroviario Valle d'Aosta. Telefonare 528-682, Torino.

CEDESI avviata fonderia ghisa dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A43211

CEDESI causa malattia magazzino vino deposito e esportazione [illegible] locale grande e attrezzatissimo, clientela affermata, lavoro redditizio affitto mile. Telefonare 519-100. A41137

CEDESI motivi salute stireria retro abitabile zona S. Paolo. Tel. 888-550.

CEDESI negozio casalinghi giocattoli elettrodomestici oppure gerenza o percentuale incasso a praticissima con cauzione. Referenze, Tel. 776-912.

CEDESI o gerenza, forte incasso, bar ristorante corso Giulio Cesare 272. Telefono 273-755. A42074

CEDESI tintostireria avviatissima 2 vetrine zona commerciale, affitto mile. Telefonare 20-744. A42488

CELLE Ligure redditizia pasticceria cedesi. Scrivere: Tortarolo, S. Sebastiano 6 Genova. [illegible]

CENTENARIA casa produzioni enologiche farmaceutiche [illegible] collaboratore capace. Telefonare 652-434. [illegible]

CENTRALISSIMO avviatissimo negozio confezioni signora affitto mile ricca clientela forte incasso controllabile cedo subito motivi salute. Telefonare 512-310.

CONFEZIONI avviato cedesi [illegible] vuoto, 600.000 affitto mile retro. Tel. 779-129.

DROGHERIA grandiosa semicentrale 100 mila giorno cedesi 5.000.000 facilitazione eventuale gerenza. Telefonare 512-589.

DROGHERIA 25.000 giornalieri, affitto mite liberesi compresso merce 1.850.000 dilazionando. Telefono 81-593. 82

ESPORTAZIONE vini [illegible] orario ridotto cedesi incasso 50.000, richiesta 5.000.000. Telef. 511-069. A41098

FABBRICA stampaggio plastica stabilimento proprio desidererebbe laureato chimica disponente capitale combinazione societaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 771 — Torino ». 330

FARMACISTI, centralissima erboristeria offresi possibilità sociali. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 274

FORZATAMENTE cedo alloricambi affare [illegible] merce condizione, talmente. Telefonare 885-862. 376

FORZATAMENTE avendo [illegible] olio sapone fronte mercato. Casalegno, S. Ottavio 47 376

FRUTTA verdura primizie moderno 40 mila giorno cedesi 2.500.000. Telefonare 512-589. 404

GALVANOTECNICO [illegible] titolare azienda galvanica [illegible] esperto processi elettrolitici, lavorazioni grandi serie, manutenzione impianti, offresi a industria oppure associerebbesi a azienda galvanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6464 — Torino ». A41661

GERENTI pratici cerco cauzionando per bar caffè. Torchio, telef. 687-023.

[illegible] frutta, verdura, scatolami, incasso 28.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 510

GIOVANI ex commercianti disponendo piccolo capitale vagilerebbero proposte massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A43180

LABORATORIO farmaceutico avviatissimo sove [illegible] medicinali vendesi [illegible] malattia [illegible]. Telef. [illegible]

CORSO Francia, via Millaures angolo Valginie prenotiamo signorili alloggi in costruendo stabile fra giardini e alberata. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telef. 526-331.

CORSO [illegible] bis vendesi affittasi ultimi 3 negozi, magazzino 200 mq. sottostanti. Telefonare ore pasti 651-280. Visite sabato, martedì pomeriggio. 340

CORSO Montenecco angolo Monginevro alloggi taglia piccola e media pronta. Com. FAI, Cavour 7. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Telefonare 527-498.

CORSO Sebastopoli 222 magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile pronto subito, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 208

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere [illegible]. Telefonare 553-860.

CORSO Unione Sovietica, via Poirino, alloggi a prezzi eccezionali liquida. Com FAI. Lunghe rateazioni. Telef. 527-496.

COSTRUTTORI! Terreno su corsi semicentrali progetti approvati 200-300 camere eredi vendono. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-597. 331

DONATO (San) 74 impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino abitabili luglio. 308

EREDI vendono casa moderna centro paese vicino Torino, grande sviluppo industriale, reddito 8 %, aumentabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6460 — Torino ».

ERIGENDO signorilissimo palazzo, via Tirreno angolo Osoppo, vendonsi, prenotansi appartamenti, negozi, [illegible]. Telefonare 585-240. A42511

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487. 297

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 63-580, 53-581. 21477

FIN-VAI vende ultimi alloggetti signorili ogni comfort, chiusura frazionamento, prezzi convenientissimi, rateando pagamento cinque anni. Tel. 527-410, 527-411.

FUNZIONARIO legale fiscale importante serietà disponendo tempo libero accetterebbe unica seria amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7347 — Torino ». A41200

GRANDE palazzo Monginevro vendiamo alloggi signorili 1-2 camere e servizi, 2 camere doppi servizi. Camere 3,50 per 5, soggiorni tinelli 4,20 per 4, cucinini 3,40 per 2. Ampi terrazzi. Facilitazioni, mutuo. Visite [illegible] via Monginevro 240 anche la domenica mattina. [illegible]

GRANDIOSI locali uso ufficio deposito esposizioni 750 mq. frazionabili in palazzo signorile, località Statuto, vendonsi od [illegible] Telefonare 761-484.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere [illegible] modici. Cibrario, P. Peruzzi. Telef 756-772. A38516

IMPRESA vende alloggi due [illegible], presso lungo Po Antonelli. Tel. 892-644.

IMPRESA vende alloggi moderni 4 camere tinello cucinino servizi, via Cialdini 8, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824

INDUSTRIALI corso [illegible], meravigliosa posizione, vendo terreno facilitando pagamento, possibilità frazionamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 346

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Lavanna 12 (Campidoglio) alloggi signorili 2-3 camere, servizi, liberi e occupati, alto reddito, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 15-17. 30

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: Lungo Dora Agrigento 73 (adiacenze via Cignaroli). Qui capitalizzerete i vostri risparmi acquistando alloggi moderni, accuratamente rifiniti, rate pari affitti. [illegible] per impiego capitali. Ore 15-17. 39

LA SFAI Vi consiglia l'acquisto di alloggi da 2-3-4 camere servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni. SFAI, via Andrea Doria 15, telefonare 512-178, 521-613. 306

LOCALI negozio magazzino laboratorio vendonsi liberi via Cervino 5 (piazza Crispi). Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12. 78

LE CHIUSE 60-62 zona Statuto vendono finiti accuratamente alloggi 2-4 camere, servizi, pronti subito anche locale pianterreno primo piano uso ufficio, scala interna ingresso indipendente strada. Telef. 46-675. 330

LOCALE semicentrale mq. 260 ingresso, autoomezzi mutuo vendesi. Tel. 573-362.

MONCALIERI: fabbricato industriale mq. 350, più terreno, vendo. Telef. 82-216.

MURI negozio nuova costruzione affittato salumeria, reddito 336.000, vendo 4 milioni 200.000. Telefonare 695-249.

MURI blocco negozi [illegible] qualsiasi genere, ottimo impiego, zone diverse, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-912.

NEGOZI fronteggianti importante complesso case popolari Ina, adatti tutti generi, vendonsi, affittasi. Pomeriggio corso Siracusa 57. 439

NEGOZI redditizi liberi, occupati zone diverse vendo. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496 339

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affitto 8%. Telefonare 53-601. 16741

NEGOZIO con alloggio libero vendo affitto. Leini 5. Telefonare 43-720.

OCCASIONE vendesi via Nizza alloggio signorile, recente costruzione 3 camere, salone, doppi servizi, libero subito. Mutuo, lunga dilazione pagamento. Telefonare 43-314. 346

OCCASIONE vendo 2 camere 940.000, affitto annuo 1[illegible].000. Telefon. 50-785 Gecm. Carrera. 312

OCCASIONISSIMA casa 8 camere reddito panoramiche 1.700.000. Castagnole Lanze, telefonare 776-715. A42113

OSPEDALETTI Piccadilli vendo meraviglioso terreno panoramico adatto villa casa [illegible] mq. [illegible]. Ceppa, Hotel Residence, Sanremo. 24514

OSPEDALETTI Società Belvedere vende alloggio nuovo signorile panoramico 4 camere, doppi servizi, massime comodità.

PALAZZINA 7 camere [illegible] frutteto 24 km. Torino vendesi. Tel. [illegible].

PALAZZO altamente signorile vendonsi alloggi 2-3-4 camere più servizi grandiosi terrazzi zona Statuto. Telefon. 761-484.

PALAZZO grandioso altamente signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi corso Principe Eugenio 8. Telefonare 761-484. A42455

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, [illegible] a richiesta. 23167

PINO Torinese adiacenze strada Osservatorio [illegible] provinciale vendesi terreno mq. 1400. Telefonare ufficio 793-067.

PINO Torinese, terreni soleggiatissimi acqua, luce, vendo. Telef. 82-216.

PINO Torinese vendo terreno centrale una due ville. Telef. 621-021. A41891

PIOPPETO, 6500 pioppi 7 anni, unico appezzamento 57 giornate irrigue, 20 km da Torino, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ». 34125

PRECOLLINARE alloggio piano rialzato mq. 150 nuova costruzione 5.700.000 oltre mutuo. Moncalvo 55 (18-19,30).

PRECOLLINARE, camera, tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Via Brione 18.

PRIVATO vende alloggini camera tinello cucinino. Adiacenze [illegible] Francia. Telefonare [illegible]. A41522

PRIVATO vende nuovissimo villino costruendo adatto laboratorio. Tel. [illegible]-522.

PROPRIETA' muraria moderno cinema 17 km. Torino vendesi permutasi terreno costruibile o industriale. Telef. [illegible].

RIVIERA Ponente vendonsi lotti terreno fabbricabile vicino mare et Aurelia. Scrivere: Ghirardi, via Battisti 25, Chieri, telefonare 942-390. A41222

SAN Paolo, paraggi corso Ferrucci, conveniente occasione. Com. FAI vende alloggi rateando. Telefonare 526-331. 239

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boss, Sanremo. 21791

SANTA Margherita vendonsi appartamenti villa vicino porto. Casella 363 M. SIP. Milano. 24454

SILCA, costruisce villette, laboratori, garages, chioschi, ecc., manutenzione. Monginevro 36, telefono 384-380. 34200

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telefonare 661-308. 283

SUPERPANORAMICI, modernissimi alloggi 5 camere più servizi-terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia) - Telefonare 778-812. 211

TERRENO collinare viale Seneca 53, dotato progetto villetta già approvato vendesi. Telefonare 42-312. A41169

TERRENO con permesso costruzioni: Pafolie, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-587. 97

TERRENO corso Francia dazio mq. 4000 zona residenziale vendesi. Telef. 527-486 esclusi intermediari. A42179

TERRENO fronteggiante corso S. Rita, permesso costruzione, 70 camere, altro 114, cedesi contro pagamento camere. Telefonare 688-900. 489

TERRENO industriale acquisto lottini 1500-2500-4000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ». A43305

TERRENO industriale zona quadrilaglio fronte strada vendesi Acav. Telefonare 524-265. A42451

TERRENO Moncalieri fronte statale Testo-Moncalieri, mq. 1700 vendesi blocco 6.000.000 eventuale progetto, pagamento dilazionato, Telefonare 883-246. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2 123

TERRENO panoramico per villetta parleria Piossasco vendo. Telef. 537-030.

URGE vendere camera tinello servizi primo piano, garage. Telef. 685-863.

VAL San Martino, villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato o lotti terreno da mq. 1000 in su, zona in forte sviluppo, soleggiata. Informazioni, telef. 882-946, corso Vittorio 2; ore pasti telef. 524-505 193

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telef. 521-302. 78

VENDESI alloggio camera tinello cucinino servizi 4° p. 1.[illegible]. Tel. 207-287.

VENDESI casa con [illegible] di fronte vendo Beinasco, via Dante Alighieri.

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 90 corso Moncalieri. Telefonare 669-860.

VENDESI proprietà Rivoli area demolita rustico vani quattordici parte nuova vani ventinove grande cortile et giardino, portone carraio adatta istituti, collegi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6463 — Torino ». A41541

VENDESI signorile alloggio composto: due camere, tinello, cucinino, sgabuzzino, servizi. Zona corso Regina Margherita. Telefonare 375-970. A41475

VENDESI terreno strada Settimo, centrale, fognatura et altri servizi. Telefonare 240-861. A40045

VENDESI villetta 5 camere servizi adatta piccola industria terreno zona Regina Margherita. Telefonare 527-486 esclusi intermediari. A42179

VENDO alloggi. Trattasi direttamente. Telefonare 766-604. A42041

VENDO casetta arredata due vani cantina Passana frazione Ghisola. Telefonare 281-676, dopo ore 19. A42099

VENDO direttamente due alloggetti nuovi reddito [illegible] per cento. Tel. 761-081.

VENDO proprietà civile [illegible] comodità 8 giornate terra precollinare vicinanze Torino. Telefonare 519-208. A42092

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI San Salvario uso negozi quattro locali divisibili intercomunicanti piano terreno due ingressi garage più seminterrato cementato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6463 — Torino ».

VIA Bionaz 6 alloggio nuovo affittato 38 mila vendo. Telefonare 42-720.

VIA De Sanctis 105 (Venchi Unica) comodità tranviarie impresa vende direttamente appartamenti 1-2 camere cucinetta. Finitissimi consegna ottobre mutuo, massime facilitazioni pagamento. Informazioni pomeriggio sul posto. Telefonare 793-067. A41433

VIA [illegible] vendiamo ultimi alloggi 1-3 camere. Telefonare 523-895. 373

VIA Monginevro 262 bis comodità tranviarie vendonsi appartamenti 1-2 camere tinello cucinotto e servizi. Consegna agosto, massime facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio sul posto. Tel. 793-067.

VILLA Barriera Casale 12 ambienti, vasto garage, 2000 mq. terreno, nuova, vendesi 17 milioni. Telefonare 521-626, 800-581. A4[illegible]

(Continua a pag. 11)

LATTERIA cremeria, caffè incasso 42 mila [illegible], cambiasi autorimessa. Cavallera, Saluzzo 21. 274

LATTERIA gelateria caffè analcolico cedesi 5.800.000, buon affare, escluso intermediari. Telef. 341-440 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7357 — Torino ».

LATTERIA modernamente attrezzata, litri 150 incasso 30.000 cedo 3.000.000 Crosetto, Bogino 20. 225

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, [illegible]. Carelli, [illegible] 21. 1614

LAVORONE cedo elettrolavaggio causa malattia, Corso Racconigi 136. A41840

MACELLERIA ovina avviatissima centrale attrezzata motivi salute cedesi. Telefonare 557-073. A41220

MOTOGARAGE [illegible] cedesi. Telefonare 24-677. A41743

OFFICINA meccanica sana [illegible], [illegible] persona attiva. Telefonare ing. Girlando 779-071. A41416

OFFICINA meccanica specializzata stampaggio lamiera associerebbe persona con [illegible] tecniche disponendo cinque milioni. Rivolgersi studio [illegible]. Girlando, telefonare [illegible]. A41127

PANETTERIA centro operaio, [illegible] kg. 250, [illegible] attrezzatura, cedesi [illegible] condizioni ottime. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA posizione mercato, vendita kg. 300 giornalieri, molta pasticceria, cedesi buone condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO angolare, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 400, ottima posizione, cedesi ottime condizioni causa ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

PASTIFICIO alimentario centrale, causa motivi famiglia vendesi 700.000. Telefonare 512-680. 404

PER [illegible] familiari urge cedesi pasti [illegible] e alimentari. Telefonare [illegible].

PERSONA pratica, referenziata, assumerebbe gestione piccolo albergo, pensione, Balma, Sacchi 34. 35

PERSONA pratica, referenziata, assumerebbe gestione piccolo bar-caffè. Balma, Sacchi 34. 35

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Liguria, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione dalore lavoro la soc. Idma, via dei Mercanti 12, telefono 40-870. 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, [illegible]. Idma, via Mercanti 12, telef. [illegible]. 11366

PRESTITI concediamo per acquisto alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali, industriali. Com. FAI, Cavour 7, telef. 526-331.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef 47-846

RADIO televisione elettrodomestici casalinghi ferramenta ogigasa, forte guadagno cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4425 — Torino ». A41079

RIMETTESI trattoria giochi da bocce dehors superalcoolici, incasso medio L. 50 mila a 4.500.000. Telefonare 22-627

RIVENDITA pane kg. [illegible] vendo 6 milioni oppure gerenza. Crosetto, Bogino [illegible].

ROSTICCERIA pizzeria causa malattia avendesi 1.800.000 trattabili ottima posizione. Telef. 753-656, 760-487.

SVENDO commestibile polli conigli frutta verdura 1.400.000 causa espatrio. Telefonare 688-646. A42656

TABACCHERIA bar gelateria pasticceria incasso 180.000 urge cedere motivi famiglia, [illegible] 20.000.000. Agenzia Avogadri, Fieschi 1, Genova. 24502

TABACCHERIA zona Porta Nuova, veramente bella con alloggio, levata tabacchi 750.000 aumentabili settimanali, cause familiari cedesi 12.500.000 con facilitazioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41

TINTOSTIRERIA moderna, alloggetto, utili elevati (occasionissima) 490.000. Garnero, Arsenale 43. [illegible]

TINTOSTIRERIA (zona Bernini) netto mensile 150.000 controllabili, affaronissimo 750.000. Telef. 81-593. 82

TORREFAZIONE angolare, zona nuova, grande sviluppo, cedo 3.500.000. Crosetto, Bogino 10. 236

TORREFAZIONE caffè con drogheria et alimentari cedesi in Genova urgenza per motivi salute. Scrivere: Casella 1463 L. SIP, Genova. 24521

TORREFAZIONE ingrosso minuto avviatissima 50.000 giornaliere cedesi 5 milioni 800.000 dilazionando. Gerac. Cavour 38. 141

TRATTORIA forte lavoro redditissima dehors, bocciofila cede, ritiro commercio. Telef. 389-500. A41340

URGE cedesi causa matrimonio maglieria e biancheria. Telefonare ore pasti 888-624

VENDESI lavanderia stireria forte [illegible] ra dieci anni di attività prezzo modico. Telef. 535-778. A41096

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Cumiana vendesi casa, giardino con frutteto, Telef [illegible]. A42007

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto [illegible] particolare. Telefonare 651-433, 200-474

ABBIAMO, [illegible] Cristina 61, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19 20346

ABBIAMO ultimi alloggi Santa Rita dilazionando 2.150.000 2.400.000 2.500.000. Telefonare 768-033, 773-181. A42935

[illegible] subito altri in [illegible] vende impresa 1-2 camere tinello zone S. Paolo, Parella. Telefonare 885-038.

ACQUISTASI tenuta agricola, irrigua, ovunque, per impiego capitale; [illegible] 200-500.000.000, oppure pioppeto. Scrosini, via Berthollet 39, Torino. A42330

ACQUISTO [illegible] Torino [illegible] centrale e periferico per costruzione casa civile. Pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ». 345

ADIACENTE Politecnico alloggio 3 camere, bellissima cucina, bagno, come nuovo vendesi. Telefonare 511-400.

ADIACENZE corso Fiume, via Mentana 23 bis, vendesi alloggio 2 camere cucina [illegible], piano primo. Visite martedì, giovedì, [illegible] 17-19. 78

ADIACENZE corso San Maurizio, via Guglia Barolo 23, vendonsi alloggi, negozi liberi et occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE [illegible] Bernini, via Alpignano 14 in bella casa vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Sabotino, via Monginevro 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 15-17. 78

ADIACENZE Porta Nuova via Baretti vendesi alloggio 6 camere, cucina, termo centrale libero [illegible]. Tel. 631-302.

AFFARE privato vende alloggio zona S. Rita camera tinello. Telef. 708-005 ore 9-12 15-20. A41489

AFFARE! 1.000.000 centrali camera cucina, reddito 10 %. Telefonare 53-913.

AFFARE! 1.200.000 centralissimo camera cucina, reddito 10 %. Telef. 53-912.

AFFARONE, a S. Bartolomeo del Cervo Moreno angolo Aurelia, vendonsi alloggi anche affittati 1-2 camere a 1 milione 250.000 trattabili per camera. Informazioni telef. 350-466. A40675

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissime camera cucina gabinetto particolare 1.050.000. A42469

ALLOGGETTO camera, cucinino, bagno, libero subito vendesi 1.500.000. Telefonare 731-262 ore pasti. A41087

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo via Tunisi 87, telefono 53-913. 345

ALLOGGI bellissimi 700.000 camera blocchi sbloccati. Domodossola 55, visibile lunedì, mercoledì, venerdì. Tel. 597-774, 270-198. A40247

ALLOGGI signorili vendonsi via Monteginllo 25 (S. Rita) 2 camere, tinello, servizi ogni comfort, volendo anche San Paolo. Abitabili primo giugno. Visitateli!

ALLOGGI signorili 2 camere più servizi, due camere più servizi, settimo piano vendesi Crocetta. Geom. Cantatore, telefoni 553-207. 57

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 0, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-824.

ALLOGGIO panoramico 2 camere, cucina servizi grande terrazzo sbozzolare Vanchiglia vende Torchio. Tel. 687-023.

ALLOGGIO signorile S. Rita, affittato, 2 camere, servizi, terrazzo, reddito netto 6 per cento vendesi. Tel. 362-461.

ALLOGGIO sbloccato 3 camere [illegible] servizi e camera indipendente vendonsi via Genova 64. Visite martedì, giovedì, sabato ore 10,30-12. 78

ALLOGGIO via La Chiusa 3 camere cucina bagno occasione vendesi. Telefonare 685-347. A41099

ALLOGGIO 3 camere servizi autorimessa giardino in palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. Ponte Verde 5.

ANGOLARE [illegible] casa via Villa della Regina 7, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. 78

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

AOSTA 20 (zona Porta Palazzo) alloggetti termo bagno ascensore, vendonsi.

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ingegner Bermel vende piazza Adriano 12, Rotonda Boriagnieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812.

APPARTAMENTO 2.500.000 Crocetta camere 2 cucina termonafta bagno, quarto piano senza ascensore. Telefon. 767-514.

ARCIOCCASIONE casa Moriengo tre camere 1.000.000, casa Lemie bellissima 1.[illegible]. Telefonare 79-612. [illegible]

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 400 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà muraria reddito 8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 215 — Torino ». 306

BELLISSIMO alloggetto nuova [illegible] doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-980. 208

CASA borgata Vittoria, 30 camere, servizi, reddito 9, vendo 24.000.000, mutuo 9.000.000. Crosetto, Bogino 10.

CASA campagna quattro camere cantina cortile garage frutteto comodità posizione vendesi. Telefonare [illegible]. A41295

CASE con beguti zona villaggio residenziale Val San [illegible] composta di due alloggi separati, due negozi con [illegible], due garages e giardino, affittasi [illegible] mensili, eventualmente vendesi con pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, soleggiata, forse tranquilla. Informazioni corso Vittorio 2. Telef. 882-946.

CASA zona Francia moderna 10 vani 30.500.000. Telefonare 42-380, ore pasti.

CASA 7 piani f. t. presso via Tunisi, vani 46 costruzione 1956 tetto centrale, ascensore, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi affittati, reddito 8 per cento vendiamo 41 milioni più 10 milioni, mutuo. Telef. [illegible]. 526

CASCINA giornate 85 [illegible] Torino vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2487 — Torino ». A41800

CASE moderissime, buon reddito, ottime zone vende [illegible], facilitazioni. Telefonare 753-720. 407

CASETTA Borgata Vittoria 3 camere giardino vendo [illegible]. Tel. [illegible].

CASETTA Beinasco 4 camere giardino garage vendo strada [illegible] 18.

CENTRALISSIMA nuova [illegible] splendida posizione [illegible] (corso Re Umberto, angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 5. 303

CENTRALISSIMO alloggio quattro camere e cucina, bagno ascensore adatto pensione proprietario vende. Telef. 552-506

CERCO terreno centrale possibilmente zona S. Salvario senza progetto fronte minimo venti metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 257 — Torino ». 392

CHIESA Salute vendesi blocco due alloggetti esentati alto reddito. Tel. 683-402.

CHIVASSO vendesi terreno fabbricabile civile industriale su strada statale. Telefonare 46-576. 304

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni: 527-498, 526-821. 239

CORSO Agnelli vendesi alloggio signorile piano rialzato, 3 camere, cucina servizi, ottima occasione. Mutuo, rate pari affitto. Telefonare [illegible]. 346

E' la più grande costruzione dai tempi delle piramidi

Oggi si inaugura la diga di Kariba gigantesca impresa del lavoro italiano in Africa

Alta 126 metri, imbriglia in Rhodesia le acque dello Zambesi, creando un lago lungo 300 km. e largo quanto la Liguria - E' costata 200 miliardi - La testimonianza di uno scrittore inglese sul valore dei nostri connazionali, molti dei quali vi lasciarono la vita - La regina madre Elisabetta all'inaugurazione con il ministro Zaccagnini

Domani, quando la regina madre d'Inghilterra, Elisabetta, inaugurerà ufficialmente il complesso idroelettrico di Kariba premendo il pulsante che metterà in azione la seconda delle sei turbine della potente centrale, sarà accanto a lei e alle altre autorità del Commonwealth il ministro italiano del Lavoro on. Zaccagnini; insieme al bianco-rosso-blu della Rhodesia fiotterà al vento della vallata del domato Zambesi il bianco-rosso e verde d'Italia; fra gli uomini che diressero e realizzarono la più grande opera costruita in Africa dai tempi dei faraoni e delle piramidi, saranno in prima linea gli italiani; e squilleranno a festa sulla maggiore altura le campane della chiesa dove sono le statue di S. Giuseppe e Santa Barbara, patroni rispettivamente dei carpentieri e degli operai, dei minatori e dei costruttori, e quelle di San Giorgio e di Santa Caterina, patroni d'Inghilterra e d'Italia: il tempio che, come dice la grande epigrafe in latino, «l'Impresit e gli artefici d'Italia dedicarono alla memoria di tutti i Caduti a Kariba e ai quattro santi protettori».



Sono passati cinque anni da quando il governo rhodesiano fece pubblicare in vari paesi del mondo — non in Italia — l'annuncio del suo invito alle imprese per la gara che doveva aggiudicare i principali lavori d'ingegneria civile della diga e degli impianti idroelettrici di Kariba. Era l'invito ad assumersi un compito senza precedenti, ad imbrigliare uno dei più selvaggi fiumi africani in una delle zone più desolate e inaccessibili del Continente, facendo sorgere con un milione di metri cubi di calcestruzzo una diga alta centoventisei metri e lunga in cresta cinquecentottanta metri, creando un lago artificiale lungo a sua volta quasi trecento chilometri e largo all'incirca quanto la Liguria. Settanta delle maggiori imprese mondiali ritennero di poter concorrere: a vincere — fra la sorpresa generale ed altre meno comprensibili reazioni — fu un complesso italiano, la «Impresit». La sua offerta per 25,25 milioni di sterline (45 miliardi di lire, circa) risultò di un milione e mezzo di sterline inferiore a quella del concorrente più vicino; e per altri dieci milioni di sterline, gli italiani riuscirono ad aggiudicarsi anche la costruzione di 1475 chilometri di elettrodotti da Kariba attraverso alcune delle più impervie regioni della Rhodesia.

Di questa splendida pagina del lavoro italiano ha recentemente scritto su *La Stampa* Francesco Rosso. Alla vigilia dell'inaugurazione, vogliamo soltanto aggiungere qualche citazione da una testimonianza anglosassone di Frank Clements il cui *Kariba, The Struggle with the River God* («La lotta con il fiume Dio») sta per uscire in Italia per i tipi di Garzanti. «Appaltatori — scrive Clements — è un termine pedestre per definire uomini la cui perizia e il cui coraggio lascerà per sempre un'impronta sulla faccia dell'Africa, come non è mai svanito dall'Europa il segno di coloro che costruirono le strade romane. Sulla carta, l'Impresit è un consorzio di quattro società: Umberto Girola, Ing. Lodigiani, Dott. Ing. Giuseppe Torno (tutte e tre specializzate nell'esecuzione di grandi lavori idroelettrici) e le Imprese Italiane all'estero Spa, società tecnico finanziaria specializzata nell'esecuzione di lavori all'estero, consociata della Fiat. In sostanza, l'Impresit era un corpo di un migliaio di europei o poco più che, insieme a circa seimila manovali africani, combatterono una battaglia triennale contro il più violento se non il più potente fiume africano».

Cessate le polemiche per la clamorosa aggiudicazione, cominciò l'attesa per la prova dei fatti. «Gli italiani si rendevano ben conto che per essi Kariba costituiva una prova determinante. Si trovavano in un paese straniero e sapevano che ogni loro azione sarebbe stata osservata gelosamente. A qualcuno non sarebbe affatto dispiaciuto vedere il fallimento del progetto, ed altri sarebbero stati felicissimi se gli italiani non fossero riusciti. Nelle riunioni tecniche, la loro competenza era fuori discussione, tutti ammettevano che i loro operai specializzati fossero insuperabili per industriosità e capacità. Ma c'era qualcosa che doveva essere provato: la loro tenacia, il loro spirito combattivo. Essi ebbero presto l'occasione di provarlo. Mai un fiume si batté così selvaggiamente e tenacemente come lo Zambesi; mai un progetto è stato intralciato da tante avversità. Eppure gl'italiani non solo le superarono ma furono sempre in anticipo sui programmi».

Quando nel '57, lo Zambesi infuriò con violenza inattesa rovinando e impedendo ogni lavoro per sei settimane, «per gli italiani — è ancora Clements che scrive — divenne una questione di orgoglio mostrare a tutti come essi potessero superare le avversità. Erano decisi a non accettare alcuna scusa per quanto accettabile essa fosse da chi conosceva le difficoltà incontrate. A qualunque costo dovevano raggiungere il loro primo traguardo, e lo raggiunsero con quattro giorni di anticipo. Da quel momento non ci furono più dubbi sulle capacità degli italiani di far fronte all'impresa». E nel '58, dopo il più tremendo attacco dello Zambesi con una piena come forse, secondo gli studiosi, può verificarsi solo una volta in diecimila anni, «l'opinione pubblica era oscillata al punto di far dire alla gente: solo gli Italiani avrebbero potuto farcela».

Ora la natura è domata, la diga si stende, candido e gigantesco segno di progresso, attraverso la selvaggia vallata, nella centrale sotterranea la seconda delle sei turbine sta per avviarsi, gli elettrodotti si allungano sempre più per centinaia di chilometri nel desolato paesaggio africano. Non c'è che da completare l'opera il cui costo finale si aggirerà sui duecento miliardi di lire. Resteranno sulle alture vicine le case, le scuole, gli ospedali, le chiese, i cinema, tutta la piccola città che italiani costruirono come base di attacco allo Zambesi. Non resteranno gli uomini, già molti sono tornati a casa in volo (e già alcuni in questi anni in [illegible] li avevano preceduti, coloro che erano caduti sul lavoro per la più grande opera costruita in Africa dai tempi dei faraoni, coloro che sono ricordati insieme agli altri morti di ogni nazionalità e razza nella grande epigrafe latina della chiesetta di Santa Barbara, sulla collina di Kariba).

Giovanni Giovannini

E' accaduto a Napoli

Falsi diplomi di scuola per dipendenti del Comune

Napoli, 16 maggio.

La divisione di polizia giudiziaria della questura ha scoperto una banda specializzatasi nel preparare falsi titoli di studio che andavano dalla licenza elementare a quella liceale.

L'allarme fu dato dal Comune, dove erano state presentate in breve tempo numerose domande di impiegati che unendo dei certificati di studio non esibiti all'atto della assunzione, chiedevano di essere promossi al grado superiore. La simultanea presentazione di tante richieste insospettiva i funzionari, il risultato delle indagini era dei più stupefacenti: ben cinquantasette persone avevano formato una vera associazione per la preparazione e la vendita dei falsi diplomi. Una sorpresa permetteva di sequestrare notevoli quantitativi di pergamene, stampati, inchiostri e timbri.

Fino a questo momento la polizia ha comunicato il nome di uno solo degli imputati, certo Armando Nocerino.

E' previsto un centinaio di arresti per «falso in atto pubblico» dovendosi aggiungere, agli spacciatori di titoli, anche gli acquirenti.

Iniziato al Cairo il clamoroso processo contro diciassette persone

Chiesta la pena capitale per i due italiani accusati di spionaggio a favore di Israele

Sono un palombaro ed un inserviente d'albergo - Gli altri imputati: due greci, un olandese e dodici egiziani - Questi ultimi avrebbero tentato di avvelenare Nasser - La condanna a morte chiesta anche per l'olandese che ha confessato la sua attività

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 16 maggio.

Si è iniziato oggi al Cairo il processo contro diciassette persone, fra le quali due italiani, imputate di spionaggio in favore di Israele e di tentato assassinio mediante avvelenamento del presidente Nasser. Due degli imputati sono greci, un altro è danese; gli altri sono cittadini egiziani. Tutti rischiano la condanna a morte, per i reati loro contestati è prevista la pena capitale nell'attuale codice penale della Rau; si tratta di reati commessi in tempo di guerra ed a favore del «nemico», essendo Israele ancora in «stato di guerra» con alcuni Paesi arabi.

Il Tribunale per la sicurezza dello Stato è composto di cinque giudici, tre della magistratura ordinaria e due di quella militare. Presiede un giudice molto noto per aver diretto altri clamorosi processi politici, Kamel El Bahnassawi. Le sedute si protrarranno, a quanto è dato prevedere, per alcune settimane; i diciassette imputati sono stati ripartiti in sette gruppi. Il Tribunale si occuperà separatamente di ognuno di questi gruppi. Il primo è composto dai due italiani Ferdinando Paciolla e Raimondo Di Pietro e dall'olandese Meewis Goudsward. I tre imputati sono difesi da tre dei migliori avvocati del Foro del Cairo ed hanno la garanzia di un processo regolare che si svolgerà secondo la procedura ordinaria.



Gli italiani Raimondo Di Pietro e Ferdinando Paciolla nella gabbia degli imputati durante lo svolgimento del processo. Notevole lo spiegamento di polizia (Telefoto)

Paciolla, Di Pietro e Goudsward sono accusati di spionaggio militare in favore di Israele. Oggi, all'apertura del processo, sono comparsi in aula ammanettati e sotto robusta scorta di polizia. Tutti e tre apparivano in buone condizioni fisiche ed indossavano vestiti in buono stato, di colore grigio chiaro. Mentre i due italiani avevano camicie dal colletto aperto, l'olandese portava la cravatta.

Non appena sistemati nel banco degli imputati, i tre sono stati liberati dalle manette. Solo l'olandese è sembrato sofferente; ha 48 anni ed è di costituzione piuttosto debole. Il presidente del tribunale, durante la lunga udienza di oggi, gli ha chiesto più volte premurosamente se si sentisse bene; ha anche ordinato ad un usciere di tenere a disposizione di Goudsward un bicchiere di acqua fresca in modo che possa dissetarsi in qualsiasi momento. L'olandese ha risposto alle domande rivoltegli parlando in inglese, assistito da un interprete arabo. La sua voce, debolissima, veniva udita a stento persino dal banco dei giudici. Di tanto in tanto il presidente del tribunale si è rivolto a lui direttamente, parlandogli in inglese.

All'inizio dell'udienza la Pubblica accusa ha dato lettura dei capi di imputazione. «Dal 1957 gli imputati — dice il documento — hanno commesso atti ostili alla Repubblica araba unita mediante spionaggio in favore dello Stato di Israele dietro compenso mensile». Poi l'Accusa ha chiesto la condanna alla pena di morte ed al pagamento di 1000 sterline egiziane (circa 1.800.000 lire italiane).

Il giudice El Bahnassawi ha chiesto ai tre imputati i nomi, i luoghi di nascita e la religione. Il presidente non ha invece invitato gli imputati a fare la consueta dichiarazione di colpevolezza o di innocenza, come è sempre avvenuto in altri processi per spionaggio celebrati in passato al Cairo. In fase di istruttoria quasi tutti gli imputati di questo sensazionale processo, meno uno, si sono dichiarati colpevoli delle imputazioni.

L'interrogatorio dell'olandese si è protratto per circa quattro ore, con un intervallo di dieci minuti. Il Goudsward ha ammesso di aver posseduto una trasmittente radio da lui impiegata per passare ai servizi informativi israeliani notizie sui «preparativi militari» in corso nella Repubblica araba unita. L'olandese ha confermato ciò che risulta dai suoi documenti, di essersi trasferito al Cairo nel 1957. Ha aggiunto che mentre era ad Amsterdam (Olanda) dove lavorava in una ditta di materiale elettrico si era accordato col vice-console israeliano di quella città per recarsi nella Rau e procurare informazioni militari a Israele dietro compenso. Ha anche ammesso di aver scambiato lettere contenenti frasi scritte con inchiostro simpatico con agenti israeliani di Amsterdam. Gli sono stati mostrati l'apparecchio radio, una macchina fotografica, la boccetta dell'inchiostro invisibile ed altri «corpi di reato». Li ha tutti riconosciuti come suoi.

Il Di Pietro e il Paciolla sono stati anch'essi interrogati. Entrambi sono assistiti da un interprete italiano. Il primo è nato ad Alessandria d'Egitto e lavorava negli alberghi di quella città; il secondo faceva il palombaro nel porto. L'avvocato del Di Pietro, Aly Mansour, ha chiesto al Tribunale il permesso di telegrafare alla Banca Commerciale italiana a Roma per chiedere una dichiarazione sul conto di deposito del cliente. La richiesta è stata accolta.

a. p.

Dopo il sequestro dei gioielli

Il P. M. del caso Fenaroli dice: «Ora tutto è chiaro»

Il processo forse a novembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

«Ormai tutto può dirsi definitivamente chiaro. Non che prima vi potessero essere dei dubbi, ma è logico che il ritrovamento dei gioielli ha contribuito ad illuminare completamente la intera situazione». Da questo commento del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Felicetti che con il giudice istruttore dott. Modigliani ha portato a termine dopo un anno e mezzo un lavoro se non estremamente difficile certo molto delicato è possibile intuire quale sia — secondo gli inquirenti — il bilancio.

E' doveroso dire però che a questo ottimismo degli accusatori, superato il primo momento di sbandamento determinato dal ritrovamento dei gioielli di Maria Martirano nell'ufficio della «Vembi» i difensori oppongono l'intenzione di proseguire sempre con maggior decisione nella polemica. Gli avvocati poi di Giovanni Fenaroli, Francesco Carnelutti e Michele Strina, e lo stesso geometra sembrano disinteressarsi completamente alla situazione creatasi con gli ultimi avvenimenti. Quelli di Raul Ghiani hanno già impostato da tempo la linea di condotta da seguire sostenendo cioè che i gioielli nell'ufficio della ditta Vembi a Milano furono sistemati da chi ha avuto interesse a far cadere sull'elettrotecnico milanese i sospetti degli inquirenti.

Ieri mattina intanto è stato studiato a grandi linee il programma che dovrà essere attuato nei prossimi giorni per concludere la nuova procedura resasi necessaria in seguito alla operazione compiuta a Milano. Domani o al massimo posdomani agli inquirenti saranno riferiti i risultati delle indagini compiute dalla polizia scientifica sulle impronte digitali rilevate a Milano sulla scatola contenente i gioielli e sui gioielli stessi. Non è da escludersi che — ad evitare complicazioni procedurali — gli inquirenti desistano dal proposito di interrogare sull'argomento tanto Raul Ghiani quanto Giovanni Fenaroli. Perché siano riconosciuti i preziosi infatti è sufficente sottoporli all'esame dei parenti di colei che ne fu la proprietaria, di Maria Martirano.

Viene sempre più confermata l'ipotesi che il processo in Corte di Assise venga celebrato soltanto verso la metà del prossimo mese di novembre quando cioè sarà ripresa in pieno l'attività giudiziaria dopo le vacanze estive.

g. g.

Allo studio tasse ridotte per le automobili vecchie

Roma, 16 maggio.

Il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, nel quadro del riordinamento di alcune principali tasse e servizi, ha posto allo studio la riduzione delle tasse automobilistiche per le automobili vecchie. Una prima riduzione potrà essere stabilita dopo i cinque anni di uso, e così via.

Come si sa, attualmente la tassa di circolazione delle macchine vecchie è uguale a quella delle macchine nuove, per modo che molto spesso taluna macchina di vecchio modello ma ancora efficienti non possono circolare perché la tassa di circolazione annua qualche volta supera addirittura il valore del veicolo stesso. Intanto si studierà un sistema per stabilire l'anzianità della macchina in base al libretto di circolazione.

Attesa per gli sviluppi delle indagini, mentre le "voci" si alternano alle smentite

Entro domani il dott. La Loggia dovrà essere scarcerato o arrestato

Scadono i termini di legge per il "fermo" - Il clinico siciliano avrebbe ammesso una "relazione sentimentale" con la vedova del commissario Tandoj

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 16 maggio.

(e. a.) Nessun comunicato ufficiale è giunto, neppure oggi, a portare luce sul «caso Tandoj». E più i giorni passano, più diventa oscura questa complessa vicenda che negli ultimi tempi ha acceso tanta fantasia. I pettegolezzi, le «voci», vanno perdendo consistenza, mentre «indiscrezioni» trapelano, e chi osserva dal di fuori la vicenda, senza conoscere i dati che sono nelle mani degli inquirenti, si trova disorientato.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Ferrotti, sembra invece tanto sicuro delle sue tesi che ha trascorso gli ultimi tre giorni in famiglia a Palermo; anche se dopodomani scadono i termini del fermo per Mario La Loggia — e già domani per i presunti esecutori materiali del delitto — che dovranno essere rimessi in libertà oppure incriminati ufficialmente dell'assassinio del commissario Tandoj. Ma il magistrato potrebbe incriminarli per il solo possesso abusivo di armi; e guadagnare altro tempo.

A questo punto si sarà già compreso che anche la giornata di oggi, come le quattro precedenti, non ci ha regalato un solo fatto nuovo se non si vuol considerar tale l'ammissione che il dott. La Loggia avrebbe fatto, durante gli interrogatori, del suo amore per Leila Tandoj, sostenendo però di essersi innamorato della donna soltanto dopo la morte del marito e di aver avuto con lei soltanto rapporti di sentimento. Altre notizie non ne abbiamo; e anzi dobbiamo rettificare quello che fu scritto ieri a proposito della venuta ad Agrigento del vice-capo della polizia, Giuliani, e di un ispettore generale della polizia, Modica. La voce non corrisponde a verità; ed era nata nel pericoloso clima creato dalla presenza di molti giornalisti affamati di notizie.

L'aria infuocata del deserto africano, portando sulla città nuvole basse e afa oppressiva, ha restituito stamane la vera atmosfera del delitto: un delitto, sì, di provincia; ma di una particolare provincia nella quale persino i funzionari di polizia hanno perduto il conto degli assassinii impuniti, anche se fra questi crimini va registrata la morte violenta di una mezza dozzina di persone legate alla politica (segretari regionali o provinciali della democrazia cristiana, sindaci, candidati alle elezioni nazionali): una provincia nella quale sfogliando in Questura il registro dei reati gravi si legge, con monotona insistenza: «omicidio, tentato omicidio, omicidio, omicidio». Delitti dei quali tutti sanno e nessuno parla; come mai parlerebbe il sicario per tradire chi gli avesse dato la commissione di un omicidio.

Il Procuratore della Repubblica, comm. Ferrotti, che oggi decide la sorte dei fermati per l'uccisione del commissario, rientra ad Agrigento con la consorte (Tel.)

Lo psichiatra acquistò un appartamento a Roma

Roma, 16 maggio.

Il prof. Mario La Loggia, del quale tanto si parla in questi giorni dopo i clamorosi sviluppi del caso Tandoj, stava preparandosi a venire a Roma quando è stato fermato? Ed intendeva stabilirsi qui definitivamente, oppure sarebbe venuto solo di tanto in tanto? Questi interrogativi nascono dal fatto che si è saputo che lo psichiatra siciliano aveva acquistato un appartamentino nella capitale: un pied-à-terre moderno e razionale (un salone con ampia terrazza e i servizi) nella zona residenziale di Monte Mario (esattamente in via Giorgio Scalia 4). Prima della fine di maggio, l'appartamentino, situato al settimo piano dello stabile, avrebbe dovuto essere completamente arredato. Ed anzi, alcuni giorni or sono erano già arrivati un tavolo e alcune eleganti suppellettili. L'acquisto dell'appartamentino sarebbe stato fatto non direttamente, ma tramite una persona di fiducia, la quale si sarebbe anche curata di provvedere all'arredamento.

Ali Khan verrà sepolto a Selenieh nella Siria

Parigi, 16 maggio.

La famiglia di Ali Khan ha reso noto oggi che il principe verrà sepolto a Selenieh, in Siria, come richiesto nel testamento. In attesa della costruzione del mausoleo, le spoglie del defunto verranno tumulate nel terreno del castello sul mare che Ali Khan possedeva a Cannes. La cerimonia avrà luogo venerdì alla presenza dei soli familiari del defunto.

Roberto è morto per disgrazia nel laghetto dei suoi giochi

L'autopsia eseguita sul cadavere avrebbe escluso ogni ipotesi delittuosa - Lo scolaro sarebbe caduto in acqua lunedì pomeriggio

Genova, 16 maggio.

La morte di Robertino Repetto, lo scolaro di 7 anni ripescato ieri cadavere nel laghetto di Villa Rossi a Sestri Ponente, dopo sei giorni di ricerche, è dovuta a disgrazia. La notizia, che conferma la ipotesi subito avanzata al momento del ritrovamento, è trapelata stasera dall'Istituto di medicina legale presso l'ospedale di San Martino, ove il perito prof. Giacomo Canepa, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Cuomo, ha proceduto all'autopsia della salma.

L'indagine necroscopica, iniziatasi verso le 19, si è protratta fino verso le 21 ed avrebbe accertato che Robertino Repetto cadde per disgrazia nel laghetto di Villa Rossi il pomeriggio di lunedì 8 maggio e morì in seguito ad asfissia da annegamento. Il riconoscimento ufficiale della salma è stato compiuto oggi pomeriggio da uno zio dello scolaro: il babbo e la mamma del piccolo non sono stati ancora ammessi al laboratorio e potranno accedervi soltanto domani, allorché, salvo imprevedibili colpi di scena, il magistrato inquirente concederà il permesso per le esequie.

Il rinvenimento del cadavere di Robertino Repetto nel laghetto del parco pubblico di Sestri Ponente ha colto di sorpresa tutti. Le ricerche erano ancora appuntate sullo stagno dell'aeroporto Cristoforo Colombo, in prossimità del quale sabato scorso un pescatore aveva visto due ragazzi, uno dei quali somigliava molto allo scolaro scomparso. Il laghetto di Villa Rossi era già stato scandagliato dai sommozzatori della legione carabinieri. Come mai il cadaverino dello scolaro non è stato subito ritrovato? C'è da ritenere che, appesantito dall'acqua, il corpo sia rimasto sepolto dalla melma e che soltanto col trascorrere dei giorni i gas formatisi all'interno del corpo lo abbiano lentamente spinto verso la superficie.

Grave sciagura presso Lipsia

59 morti nella Germania-Est nello scontro fra due treni

Bonn, 16 maggio.

In una sciagura ferroviaria avvenuta alle 20,25 di ieri sera nei pressi della stazione centrale di Lipsia, nella Germania orientale, sono morti 59 passeggeri ed altri cento sono rimasti feriti. Poiché molti feriti sono in condizioni gravi si teme che il numero delle vittime possa aumentare.

Le operazioni di salvataggio sono proseguite per tutta la notte sotto la direzione personale del ministro dei Trasporti di Pankow, Heerrerwin Kramer, giunto sul posto appena ricevuta notizia del disastro. Le squadre di soccorso sono ostacolate dal fatto che alcune carrozze ferroviarie si sono talmente incastrate tra di loro in seguito al violento urto da opporre resistenza anche alla fiamma ossidrica.

Deceduto a Cuneo il geom. Rosa valoroso comandante partigiano

Stroncato da collasso a 56 anni - Fu il primo sindaco della città liberata - Compagno di lotta di Galimberti e Livio Bianco

Cuneo, 16 maggio.

Si è spento improvvisamente oggi a Cuneo all'età di 56 anni, per collasso cardiaco, il geom. Ettore Rosa, una delle figure più note della Resistenza. Capitano di complemento degli Alpini, aveva combattuto in Albania. Dopo l'8 settembre del 1943, era stato tra i primi a salire a Madonna del Colletto, con Duccio Galimberti e Livio Bianco. Si era distinto fin dai primissimi giorni, per valore e spirito combattivo, a San Matteo. Da comandante della II Banda «Italia Libera» (divenuta poi la Brigata «Carlo Rosselli»), era diventato comandante della I Divisione Alpina «G. L.» e poi del I Raggruppamento Divisioni G. L. «D. Galimberti», nonché della V Zona Cuneo. In questa veste, egli condusse i partigiani all'ultima, cruenta, e vittoriosa battaglia: la liberazione di Cuneo.

Il geom. Ettore Rosa

Mentre era ancora in transito la 34ª Divisione di Fanteria germanica, la città fu presa d'assalto, nel vero senso della parola, con Ettore Rosa che guadava, in testa ai primi, la Stura in piena, sotto il fuoco nemico. Proprio mentre infuriavano i combattimenti per le strade e i tedeschi bombardavano la città, ai rappresentanti del Cln provinciale che gli chiedevano se non fosse il caso di accedere alle richieste del comando germanico di acconsentire il libero transito delle truppe in ritirata, Ettore Rosa rispondeva: «Io non faccio la guerra di Cuneo, faccio la guerra sul piano nazionale».

Nel ricordare questo episodio scriveva Livio Bianco (luglio 1945): «Fin che ci saranno degli uomini che sentono e ragionano così, fin che soffierà nel cuore e vivrà nelle azioni di qualcuno lo spirito che anima queste parole semplici e sublimi, si può non disperare, si può aver fede: la giustizia e la libertà avranno sempre i loro combattenti». Ettore Rosa, insignito della massima onorificenza dell'Ordine militare d'Italia, fu il primo Sindaco di Cuneo liberata. I suoi funerali avverranno mercoledì mattina a Cuneo a spese del Comune.

Terapia non autorizzata?

Superperizia per la morte d'una donna dopo un'iniezione

Roma, 16 maggio.

Lea Grossi, moglie di uno specialista in malattie polmonari e funzionario dell'Ufficio d'Igiene, morì perché le fu praticata una terapia non ancora autorizzata? Vi è un nesso di causalità tra questa terapia e il decesso della paziente? A questi interrogativi, ai quali in due precedenti e diversi momenti hanno dato una risposta diametralmente contrastante i periti proff. Puntoni e Gerin da una parte e il dott. D'Antoni dall'altra, dovranno dare un'ultima e definitiva risposta i super-periti proff. Luigi Villa, Aminta Fieschi, Malunza e Mainone, nominati ieri dal giudice istruttore dott. Giorgio Pecchiai.

E' una vicenda questa che risale all'ottobre del 1956 e che non è certo destinata a concludersi rapidamente. La signora Lea Grossi soffriva di una dolorosa forma di artrite di origine reumatica assolutamente inguaribile. Un giorno però, al capezzale del padre — il prof Ennio Grossi — conobbe un illustre clinico e le venne spontaneo chiedergli se egli conoscesse una cura per liberarla dal male di cui era sofferente. «Venga da me — le disse il professore —, e io le garantisco la guarigione in quindici giorni». Così avvenne che la signora Grossi fu ricoverata dieci giorni dopo in una nota clinica romana. Ma qui momento la vicenda ebbe a precipitare tragicamente. Mentre il marito, il dottor Winkle, era ancora occupato nelle operazioni che regolano l'entrata dei pazienti nella clinica, la moglie venne sottoposta ad una iniezione endovenosa di 10 cc. da parte del noto clinico. Dopo quarantotto ore la signora Grossi, colpita da una grave forma di epatite tossica, morì.

Il tragico incidente ebbe naturalmente un seguito giudiziario perché il marito della signora, insospettito che la moglie fosse stata usata come cavia per un espermento, si rivolse alla Procura della Repubblica. L'indagine fu lunga e complessa e il magistrato affidò una prima volta il caso a due periti, i proff. Puntoni e Gerin, i quali però conclusero sostenendo che nessun nesso di causalità poteva essere riscontrato tra l'iniezione fatta alla signora Grossi e la sua morte. Senonché il dott. D'Antoni fu di parere contrario e concluse la propria indagine in modo diametralmente opposto da quello dei precedenti periti. A questo punto era necessario giungere ad una superperizia, e questo infatti ha disposto il giudice istruttore dott. Pecchiai.

Uccide una donna di 88 anni perché gli dava il «malocchio»

Catania, 16 maggio.

La superstizione è il movente dell'uccisione di Anna Lizio, una vecchietta di 88 anni, trovata morta a Ramacca sabato scorso. L'autore del crimine, il manovale Salvatore D'Amore di 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Egli ha confessato di avere ucciso la povera donna perché convinto che essa gli avesse gettato il malocchio.

CRONACHE DELLO SPORT

A tre giornate dal termine del torneo calcistico i bianconeri sicuri vincitori del titolo

La Juventus festeggia l'undicesimo scudetto mentre più aspra è la lotta per la salvezza

L'Alessandria e le altre squadre di coda hanno pareggiato: solo il Napoli ha vinto
In serie B: la sconfitta del Torino dopo ventiquattro partite utili consecutive

Tanto tuonò che piovve. Era un bel pezzo che si sapeva che la Juventus avrebbe — ed aveva — vinto il Campionato. Lo sapevano tutti. Solo non si poteva dirlo ad alta voce, perché non si voleva che si rispondesse che le intenzioni precedevano le constatazioni. Ci voleva il visto delle cifre, e quello non c'era che la matematica a poterlo concedere, sulla base dei fatti successi e di quelli che ancora potevano succedere. Il visto famigerato è stato apposto nel pomeriggio di ieri a Genova, nel secondo tempo della partita Sampdoria-Fiorentina, malgrado le obiezioni sollevate dall'ex-juventino Hamrin fino all'ultimo.

Ora tutte le formalità sono soddisfatte. Vi sono ancora sei punti di classifica in disputa, ed i bianconeri già ne hanno in tasca otto di vantaggio sui fiorentini, ed undici sui rossoneri del Milan e sedici sui nerazzurri dell'Internazionale e i bianco-rossi del Padova. La Juventus si è assicurata il titolo. Per la undecima volta nella storia della grande competizione nazionale nostra. E' un primato per l'Italia: un primato che, dall'aria che spira, pare che non debba essere battuto tanto presto. Ché, nell'ordine seguono il Genoa — che cade ora in serie B — con nove vittorie, l'Internazionale e la Pro Vercelli con sette, il Milan, il Torino ed il Bologna con sei.

Il successo ottenuto dall'undici torinese è così meritato, così chiaro e palese, da esimere da ogni e qualsiasi dimostrazione. Il vantaggio del punteggio sui più quotati inseguitori è quello che si è detto — il quantitativo delle reti segnate, è, già ora, a tre tappe dal traguardo finale, di 86, superiore di 23 a quello della Fiorentina e di ben 35 a quello del Milan — il totale delle reti subite è di 29, uguale a quello dei toscani. Non sempre la compagine torinese ha potuto presentarsi al completo, ché incidenti e disavventure diverse ne hanno intralciato la marcia, ma, con tutto ciò, il numero degli elementi messi in campo, è di soli diciotto, al momento attuale.

Per di più, i bianconeri hanno conquistato, nello stesso periodo, anche la Coppa Italia: quella della stagione scorsa... bisogna aggiungere. E, se sfasato non fosse il periodo finale di disputa di questo ultimo torneo, la squadra potrebbe forse iscrivere, nell'elenco dei suoi successi, quello di aver vinto due volte la Coppa Italia in una stessa stagione.

Nella ultima tornata di gare, quella di domenica scorsa, l'undici torinese si è preso persino la soddisfazione di ridurre alla resa anche la squadra che il titolo di Campione deteneva, quella del Milan. I rossoneri ci tenevano in modo particolare a battere coloro che dovevano succedere loro nell'onore del primato, e ciò proprio a Torino, ed hanno opposto viva e tenace resistenza; ma hanno dovuto cedere per tre reti a una, tutte del secondo tempo.

Chiuso quindi il capitolo che riguarda il problema principale del campionato: 1) Juventus, 2) Fiorentina, 3) Milan. Rimane a vedere chi, fra Internazionale e Padova, e forse anche Sampdoria e Spal, terminerà al quarto posto.

Sempre più aperta che mai è invece la questione della retrocessione. Nella quartultima giornata di lotta, tutti quanti coloro che ancora si trovano ad essere coinvolti nella grande zuffa — e si tratta di ben sette unità — hanno fatto un passo avanti come punteggio. Pareggiato hanno il Bari, l'Udinese, la Lazio, l'Alessandria, il Palermo — tutti per il risultato di uno a uno meno l'ultimo nominato, il Palermo che, a San Siro, ha costretto l'Internazionale ad un «tre a tre». E chiusa in parità, cioè in bianco, ha perfino il Genoa, per quanto la cosa oramai più non gli torni di nessuna utilità. A vincere, ed anche piuttosto nettamente, non c'è stato che il Napoli, che in casa sua ha battuto il Bologna per due a zero. Quindi un balzo in avanti dell'intero plotone degli interessati, come su di un ordine di carattere militare.

La situazione è rimasta quindi inalterata. La sola differenza sulla domenica precedente sta nell'accorciamento della distanza dal traguardo finale. Anche qui — con significato inverso però — come nella questione del primato: soltanto più tre tappe da percorrere, soltanto più sei punti in palio. Domenica prossima, l'unico incontro diretto non potrà avere importanza che per uno solo dei due contendenti, per ragioni ovvie: si tratterà di Genoa-Lazio, a Marassi. Il Bari ospiterà la Juventus, la Fiorentina riceverà l'Alessandria, il Padova attenderà il Napoli. A fruire del vantaggio del campo non rimarranno che l'Udinese contro l'Internazionale ed il Palermo contro il Lanerossi.

Logicamente — se la logica esistesse nel mondo del calcio — la terz'ultima giornata dovrebbe veder migliorare, per lo meno di qualche po', la situazione dei siciliani e quella dei friulani. Ma l'impressione generale è che la soluzione del quesito non la si avrà che proprio sul traguardo, all'ultima giornata di gare, il giorno 5 del prossimo mese di giugno. Quel giorno, il risultato di certe partite — come Alessandria-Lazio — peseranno sulla bilancia. Decisioni di anticipo per il primato, decisioni dell'ultimissima ora per la retrocessione.

* *

Grosse novità nel campo della promozione. Dopo ventiquattro gare consecutive con risultato utile, il Torino è caduto. E rumorosamente anche. E' andato a Novara, contro una delle unità ultime classificate del girone, e ne è ritornato battuto per tre reti a zero. Un risultato che fa aprire tanto d'occhi. Un rovescio di simili proporzioni, i granata non lo avevano subito mai nel campionato di quest'anno. Narrano le cronache, che la squadra torinese era svogliata, fiacca, sconvolta, ed anche nervosa domenica, pur essendosi allineata in formazione non molto dissimile dalla solita: la formazione collaudatissima e sicura di sé. Fortuna ha voluto, per i torinesi, che nel contempo a Trieste, la Triestina ed il Lecco chiudessero il loro incontro con uno dei tanti pareggi di uno a uno della giornata: di modo che la posizione di capolista, pure coll'assottigliato margine di una sola lunghezza, rimane per essi inalterata, mentre la distanza che separa il primo dal quarto della classifica — punto base per salire o non salire — rimane di cinque punti. Dal traguardo d'arrivo la distanza è ancora di quattro giornate ed otto punti.

Congratulazioni al Novara che ha migliorato alquanto la sua posizione — domenica è atteso a Catania. Ma un severo richiamo al Torino — che deve ricevere ora il battaglione Messina. Non è la prima volta che, verso il termine della stagione, avvengono fatti incresciosi, in casa granata. Fatti incresciosi, non tanto fra giocatori, quanto fra dirigenti. E' possibile che anche ora, prima di aver vinto, scoppino dissensi fra i presunti vincitori? E' possibile che i benpensanti non si accorgano che l'origine di certe zizzanie è sempre una, e che v'è, dietro alle quinte e non figurando mai di persona, chi manovra per scagliare gli uomini gli uni contro gli altri?

Lo stato d'animo dei giocatori dipende da quello dei dirigenti, e nulla è più insulso del contegno di gente che si ferma ad un paio di metri dal traguardo, e non varca la linea che lo deve proclamare vincitore, perché prima vuole risolvere questioni — magari create ad arte — di interesse interno. Stai attento, vecchio Torino!

Vittorio Pozzo

Charles festeggiato dai tifosi bianconeri dopo la partita Juventus-Milan (f. Moisio)

Il calciatore Leopardi fuggito in Uruguay

Come giocatore mi considerano straniero, come cittadino devo fare il servizio militare a ventisette anni - Ha promesso di tornare a Vicenza da Montevideo

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 16 maggio.

(s. b.) Roberto Raffaele Leopardi, il giocatore italo-uruguayano del Lanerossi Vicenza, è fuggito: dopo Murolo e Aronsson, egli è il terzo calciatore straniero che se ne va. La fuga dell'oriundo è stata annunciata ai giornalisti dal presidente del sodalizio vicentino, ing. Piero Maltauro. Il calciatore se n'è andato stamane dopo aver scritto una lettera che è stata recapitata alla Società bianco-rossa nelle prime ore del pomeriggio.

Eccone il testo: «Egregio signor presidente, lei non può sapere con quanto dispiacere io sia costretto a scriverle questa lettera. Dopo aver pensato tutta la notte, senza dormire, ho deciso di non presentarmi al servizio militare italiano e di tornare in Uruguay per procurarmi le carte che dimostrino come io non debba fare il militare in Italia. Mi dispiace immensamente di lasciare lei, i dirigenti del Lanerossi, il signor Lerici, i miei compagni di squadra e tutti i tifosi di Vicenza. Non mi sono mai trovato così bene come con il Lanerossi e mi vengono le lacrime a lasciare voi vicentini. Ma io voglio tornare a Vicenza e parto solo per procurarmi le carte. Non capisco perché mi vogliono far fare il militare a ventisette anni in Italia. Se sono cittadino italiano perché pago le tasse e faccio il militare, perché non sono anche per il calcio considerato italiano? Se sono uruguayano perché devo fare il militare in Italia?

«Signor presidente: almeno lei mi capirà. Appena arrivo a Montevideo le scrivo perché voglio tornare a Vicenza. Se sbaglio, mi perdoni. Ma sono sicuro che tutti voi mi comprenderete. Con tanto dolore saluto voi tutti».

Il giocatore avrebbe dovuto raggiungere Como nel pomeriggio di oggi per iniziare il servizio militare in aeronautica. Aveva già firmato il contratto con la società bianco-rossa per i prossimi due anni. Pare che Leopardi fosse in possesso di un passaporto scaduto, il che non dovrebbe consentirgli di varcare la frontiera.

Leopardi, del Lanerossi

Allo studio a Torino una pista per Go-Carts

Si sta cercando di costruire a Torino una pista per i «go-carts», le minuscole macchine da corsa di ridottissima cilindrata che stanno conquistando gli appassionati degli sport motoristici. La questione è stata discussa ieri in un colloquio tra l'assessore allo sport del Comune di Torino, Alisio, ed il presidente del Racing Club 19, ing. Attilio Buffa.

L'assessore ha preso favorevolmente in esame la situazione dichiarando che gli sono arrivate altre richieste del genere da parte di costruttori meccanici interessati alla fabbricazione di «go-carts».

Lezioni gratuite di tennis sui campi di corso Agnelli

Si inizia stamani alle 9 sui campi di tennis dello Sporting Club Circolo della stampa in corso Giovanni Agnelli un ciclo di lezioni per giovani tenute dal maestro della F.I.T. sig. Menzani. Le lezioni, che proseguiranno sino al 28 corrente, sono gratuite.

Potranno iscriversi ad esse tutti i giovani studenti torinesi dai 13 ai 18 anni, purché muniti di attrezzatura tennistica personale.

Loi, causa un incidente, rinvia il match per il titolo mondiale

Avrebbe dovuto affrontare il pugile Ortiz il primo giugno a San Francisco

(Nostro servizio particolare)
San Francisco, 16 maggio.

La preparazione di Duilio Loi per il *match* con il portoricano Carlos Ortiz valevole per il titolo mondiale dei welters junior è stata improvvisamente sospesa a causa di un incidente di allenamento accusato dal pugile italiano.

Secondo indiscrezioni trapelate dal clan italiano Duilio Loi avrebbe accusato alcuni giorni or sono, nel corso di una ripresa di allenamento, una distorsione al pollice della mano destra. L'incidente venne allora accuratamente mascherato dal *manager* Klaus, il quale dichiarò di voler far sospendere al suo pugile per alcuni giorni la preparazione «contro l'uomo» per limitarla a corse e ginnastica.

Ieri il pugile italiano è ritornato sul ring per riprendere il ritmo normale d'allenamento ma nel corso delle prime riprese il dolore si è riacutizzato. Loi ha chiesto un rinvio di 15 giorni dell'incontro fissato per il 1° giugno; gli organizzatori parevano decisi a mantenere la data prevista ma successivamente acconsentivano alle richieste dal pugile italiano. Il match avrà quindi luogo, salvo ulteriori imprevisti, mercoledì 15 giugno.

Carlos Ortiz intanto è giunto stasera a San Francisco proveniente da New York.

g. p.

L'assemblea della «Cuneo Sportiva» avrà luogo stasera: dopo la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente, geom. Novara, gli azionisti procederanno alla nomina del nuovo Consiglio direttivo per la stagione 1960-61; l'allenatore della squadra, Cesare Nay, che è stato riconfermato anche per il prossimo campionato, farà quindi il punto sulla situazione tecnica.

La situazione dei granata

Il presidente Morando assicura che non si dimetterà - L'allenatore Senkey ha fiducia nella squadra

La sconfitta del Torino a Novara e soprattutto alcune voci di dissenso che l'hanno preceduta hanno aperto le discussioni tra gli sportivi che seguono con passione la squadra granata. Sull'insuccesso calcistico non è il caso di creare un dramma, tanto più che esso giunge dopo una serie favorevole durata ben ventiquattro partite. L'allenatore Senkey, con l'abituale pacatezza, ha osservato in proposito: «Una volta o l'altra doveva ben capitare. Occorre ora mantenere la fiducia nella squadra e lasciare che essa affronti con tranquillità queste ultime partite che la devono portare alla promozione. Il nostro obbiettivo è di arrivare in serie A, mantenendo il primo posto nella classifica della B».

Anche il presidente del Torino ha fatto dichiarazioni distensive. Morando si trova per cure a Montecatini, ma è stato raggiunto da parecchie telefonate. E' edotto della situazione e non appare preoccupato. Non darà le dimissioni e cercherà di guidare saldamente la società nel cammino da affrontare.

Morando, dunque, resterà al timone della compagine. Nella sua intervista telefonica ha aggiunto: «In quanto alla crisi di cui si parla tanto e vorrei dire troppo, si tratta soprattutto di episodi che sono venuti ad assumere un'importanza molto maggiore di quanto abbiano avuto in realtà».

Questa è anche l'impressione che si può trarre da un esame delle vicende precedenti alla partita Novara-Torino. In pratica si è trattato di un disaccordo tra il vice-presidente Cillario, un altro consigliere granata e l'allenatore Senkey circa il mantenimento in squadra di Gerbaudo nel ruolo di centromediano con spostamento di Ferrario tra gli attaccanti. Senkey per motivi tecnici ha respinto l'interferenza dei dirigenti.

In quanto ai dissidi di direzione, vi è da registrare il fatto che Gerbi, uno dei vice-presidenti, si è volontariamente appartato. Circa il resto il comm. Cillario ha detto: «Andiamo d'accordo e ci occupiamo del Torino mettendo nel nostro compito tutta la migliore buona volontà».

Lo stesso Cillario, con il presidente Morando e Barrera, farà parte di una commissione per studiare il potenziamento della squadra in vista del più difficile torneo di serie A.

Alla Juventus situazione di logica soddisfazione per lo scudetto ormai conquistato. Nessun malanno di rilievo è derivato ai giocatori per la partita di domenica col Milan. Ieri mattina tutti si sono trovati allo stadio per i consueti controlli.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 30) vincono 7 milioni 110 mila lire ciascuno; i «dodici» (443) 331 mila lire. Colonna vincente: x-1-1; x-1-x; 1-x-x; x-x-x-x.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 7.203.960; agli «undici» (91) L. 79.162; ai «dieci» (1068) L. 4501. Colonna vincente: 1-x; 1-2; 1-x; x-x; x-1; 2-x.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16
Rendita 3½	75 85	75 85
» » cat.	75 75	75 75
Rendita 1902	71 90	71 50
Rendita 5%	104 15	104 15
» » cat.	104 05	104 05
Redimibile 3½	98 90	98 90
» cat.	98 80	98 80
Redimibile 5%	100 80	100 80
» cat.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½	85 60	85 60
» cat.	85 50	85 50
Ricostruz. 5%	100 17	100 17
» cat.	100 07	100 07
Rif. fond. 5%	99 30	99 55
Pr. B. 5% Trieste	99 325	99 55
Pr. B. 5% [illegible]	99 35	99 55
B.T.N. 5% 1960	101 45	101 40
» » 1962	101 35	101 30
» » 1963	101 40	101 40
» » 1964	101 40	101 40
» » 1965	101 45	101 52
» » 1966	101 70	101 65
» » 1968	101 65	101 67
B.T.N. 5% 1969	101 40	101 50

OBBLIGAZIONI	15	16
I.R.I. 5½%	100 30	100 30
» [illegible] 6%	103 15	103 —
» [illegible] 6%	102 60	102 55
» [illegible] 6%	102 57	102 57
» [illegible] 6%	105 85	103 80
» [illegible] 6%	102 60	102 60
» [illegible] 4%	157 —	157 —
» [illegible]	155 60	156 —
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	104 70	104 80
» [illegible]	135 10	135 10
» [illegible]	100 55	100 52
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	100 70	100 90
[illegible]	100 50	100 40
» »	100 60	100 50
» »	100 60	100 70
» »	100 75	100 67
[illegible] 6%	103 05	103 05
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 30
[illegible] 5%	95 80	95 80
C.I.S. Sicil. 5%	100 —	100 —
Cr. F. Sicilia	96 35	96 15
C.I.S. Napoli	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	99 50	99 50
[illegible] 6%	102 60	102 50
» [illegible]	103 25	103 25
» » 6% [illegible]	105 50	103 50
» » 6% [illegible]	105 [illegible]	104 —
I.M.I. [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 60	102 55
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	98 025	98 05
Torino [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 25	102 25
Fiat 6%	103 —	103 20
Fiat 6% '58	103 60	103 60
Fiat 6% '57	104 90	104 80
Pirelli 6%	104 —	104 —

	15	16
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	110 50	110 50
[illegible]	109 50	109 30
[illegible]	111 25	110 75
[illegible]	108 90	109 40
[illegible]	98 20	98 30
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 50	106 25
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 30	106 30
[illegible]	107 50	107 50
Westingh. 7%	107 50	107 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	100 35	100 45
[illegible]	102 55	102 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 20
[illegible]	133 50	135 30
Stipel 6%	104 50	104 75
Timo 6%	102 50	102 50
Telve 6%	103 20	103 20
Terni 6%	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 80	101 95
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 90	102 70
[illegible]	102 35	102 45
[illegible]	102 95	103 —
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	105 50	106 25
[illegible]	97 70	97 60
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	110 —	110 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24800	25500
[illegible]	6110	6200
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	15	16
[illegible]	—	—
Assic. Generali	94000	95000
[illegible]	78000	80400
[illegible]	4175	4195
[illegible]	—	—
[illegible]	3080	3140
[illegible]	—	—
[illegible]	2160	2180
La Centrale	17100	17100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	35250
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1550

METALMECCANICI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	725 —	730 —
Terni	535 —	543 —
Finsider	1220	1220
Cornigliano	1795	1800
[illegible]	—	—
[illegible]	1900	1930
[illegible]	1600	—
Nebiolo	1090	1092
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	870 —
[illegible]	—	—
FIAT	2698	2720
[illegible]	—	—

ELETTRICI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1435	1425
Unes	1217	1225
Sade	4140	4160
SIP	2040	2040
[illegible]	1865	1870
SME	2282	2290
Vizzola	—	—

ALIMENTARI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	15	16
[illegible]	20000	—
[illegible]	—	—
Cartiere [illegible]	—	—
Cartiere Burgo	25150	26150
[illegible]	2720	2730
[illegible]	4775	4800
Pirelli	—	7600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	15	16
Italgas	2395	2370
[illegible]	—	—
Schiapparelli	3950	—
[illegible]	26250	—
SAFFA	[illegible]	6960
Rumianca	[illegible]	2140
ANIC	3300	3355
Montecatini	3440	3476
Liquigas	1160	1145
Pibigas	324 —	326 —

IMMOBILIARI	15	16
[illegible]	9535	9700
[illegible]	6000	—
[illegible]	1000	1010
Silos	—	—

La settimana ha avuto un inizio decisamente ottimistico. L'incidenza del denaro è stata avvertita su una vasta gamma di voci. Naturalmente l'ampiezza del rialzo ha avuto espressioni diverse a seconda delle singole voci, dalla netta ripresa degli immobiliari allo scatto iniziale della Fiat, dal buon assorbimento di Fiat e Montecatini allo slancio degli assicurativi, dalla resistenza degli elettrici alla visibile tenuta dei chimici.

A metà borsa il mercato ha accennato ad una lieve flessione, ma il tutto è rientrato nel normale e tipico assestamento, per cui in chiusura i compratori si sono ripresentati in forze ed hanno determinato la compilazione del listino sui livelli medio-massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa irregolare con qualche variazione in più. Le azioni Farmera sono state quotate ex-dividendo di lire 80.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 44.500.000 c.n., azioni per contanti n. 268.960.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 634; franco svizzero 143,50; corona danese 90,10; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,43; franco francese 126,50; sterlina G.B. 1746; marco germanico 148,55; scellino austriaco 23,83.*

Prezzi informativi della valuta raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5600-5750; marengo svizzero 4850-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-708; argento 19,50-20.*

Roma, 16 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 639; franco svizzero 143,55; corona danese 89,65; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,55; franco belga 12,38; franco francese 126,40; lira sterlina 1743,75; marco tedesco 148,80; scellino austriaco 23,836; peseta spagnola 10,24; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,186; rublo (Urss) 12,33; sterlina egiziana 1388; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,575; lira turca 42,20; sterlina australiana 1375,50.

Milano, 16 maggio.

La Borsa pone a fuoco nuovi impensati temi rivalutativi, estendendo su basi sempre più ampie le iniziative del denaro. La prima seduta della settimana ha visto delinearsi, sin dalle battute iniziali, un mercato dinamico con larghi interventi della corrente compratrice in tutti i settori ad eccezione di quello elettrico che è apparso piuttosto trascurato, ma non esente da miglioria in chiusura.

La domanda ha fatto leva in particolare sulla Fiat che hanno toccato un 2730; sui grossi valori cotonieri; sulle Mediobanca; Assicuratrice e Generali; sui [illegible] Immobiliari, Cementi, e praticamente sui tutti i valori da alcuni giorni oggetto di buon interessamento. Molto pochi, infatti, i titoli che concludono in senso negativo. Anche un inevitabile afflusso di realizzi di beneficio, invogliati dalle punte massime toccate, non ha avuto altra funzione che quella di esaltare moderatore, permettendo una chiusura più equilibrata.

Quotano ex dividendo: Ossigeno L. 75, De Angeli L. 30, Diritti Châtillon 1750, Diritti Cementi 6980. Sempre in buona intonazione i Valori di Stato con diffuse frazioni di vantaggio; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 161.500.000, obbligazioni 590 milioni, azioni 1.721.210 di cui: Finsider 34.000, Finelettrica 35.000, Olcese 270.000, Viscosa 62.500, Ilva 65.500, Montecatini 35.500, Fiat 175.000, Edison 35.000, Terni 385.000, Anic 28.500, Pibigas 244.000, Immobiliare 132.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medioh. 84.500; Gim 8625; Centrale 17.100; Invest 4610; Bastogi 3125; Sviluppo 3346; Finmare 685; Finelettr. 3177; Finsider 1223; Breda 5480; Pirelli & C. 5689; Bifr 2640; Siet 4000; Generali 94.900; Ras 44.750; Incendio 24.295; Assicuratr. 105.200; Italpi 5468.

Nord. Mil. 3910; Mittel 5375; Veneta 2548; Ausiliare 2300.

Cantoni 35.500; Val Ticino 98.50; Olcese 2786; De Angeli 7205 ex; Cucirini 13.680; Linificio 1568; Rossari 37.800; Rotondi 34.500; Tosi 8100; Coton. Mer. 410; Unione M. 72.100; Gavardo 6605; Lanerossi 13.000; Tilane 593; Fisac 350; Cascami 33.100; Bernasconi 3000; Châtillon 16.220; Snia Visc. 6260; Pacchetti 1230; Scotti 182.

Cornigliano 1880; Ilva 728; Magona 1490; Metallurg. 8370; Amiata 7500; Montecat. 3005; Montepont 2550; Dalmine 3428; Siele 8350; Broggi-Izar 1405; Falck 14.150; Trafilerie 4200.

Ansaldo 1420; Bianchi 628; Fiat 2720; Nebiolo 1065; Fr. Tosi 861; Westingh. 1600.

Sade 2277; Cieli 4060; Dinamo 3505; Edison 4460; Edisonvolta 2636; Bresciana 5550; Campania 2380; Caffaro 357,50; Valdarno 4065; Sarda 8357; Emiliana 3470; Seso 4171; Appenn. C. 4190; Puglisse 1870; Subalpina 3650; Sip 2030; Vizzola 5120; Sme 1844; Orobia 2730; Romana 3995; Terni 544; Unes 1233; Marelli 960; Magnell 1756; Tecnomas. 3390; Teti A 5100; Teti B 5110; Sit 1900; Alto Veneto 2750; Calabrie 2000; Lucana 2830.

Distillati 4800; Eridania 4800; Zu. Italiani 2400; Certosa 2300; Motta 23.950; Rom. Zucc. 803.

Anic 3328; Saffa 6980; Italgas 2260; Liquigas 1154; Napol. Gas 1350; Pibigas 329; Solgas 1960; Larderello 4935; Mira Lanza 25.675; Ossigeno 2780 ex; Rumianca 2160; Carlo Erba 16.000; Bricchi 11.400.

Aedes 8485; Iniziativa 9610; Sagi 2960; Beni Stab. 5950; Gen. Imm. 1014; Milano C. 22.800; Silos 5300; Bon. Ferr. 800; L'Edificio 5540; Risan. N. 9700.

Baroni 830; Binda 43.000; Burgo 25.550; Ginori 1180; Ciga 8400; Italcem. 28.710; Cementir 4170; Cer. Pozzi 1018; Eternit 5100; Rejna A. 1440; Smeriglio 680; Linoleum 4425; Pirelli SpA 7650; Ter. Acqui 10.165; Rinascente 535; C. Acqua 1035; De Ferrari 1740; Elettrocar. 72.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano ancora attive con buoni interventi su i valori cotonieri e immobiliari. Sempre sostenuti gli altri titoli, con moderate variazioni nel confronti del listino: Lane Rossi 12.500-12.600, Stampati 7500-7800, Cementi 28.800, Immobiliare 1015-1020, Terni 547-549, Finsider 1229-1230, Viscosa 6263-6285, Edison 4460-4465, Montecatini 3468-3470, Fiat 2715-2730.

Genova, 16 maggio.

Apertura di settimana con mercato piuttosto attivo e quota prevalentemente sostenuta. Molti i valori in progresso e ben tenuti gli altri. Le perdite sono tutte senza particolare significato. Fra i locali in buon progresso Agricola, Aedes, Silos, Galliera e migliori saccariferi. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 4.500.000, obbligazioni 3 milioni 900.000, azionari 127.450.

BORSE ESTERE

New York, 16 maggio.

A mezzogiorno Wall Street, dopo altre buone riprese registrate questa mattina in apertura, tornava a presentare un quadro di variazioni ben divise nei due sensi, che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Nel pomeriggio, il mercato azionario, abbandonato in gran parte a se stesso, si contraeva e il listino presentava una prevalenza di perdite.

Verso la chiusura si notava una ripresa di sostegno per i titoli interessati alle spese per la difesa. In chiusura il corpo principale del listino presentava ancora un quadro di variazioni nei due sensi, in maggioranza fino a un punto e più.

Indici Borsa, medie Down Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 617,39 (616,03); 20 ferroviari 139,43 (139,47); 40 obbligazioni interne 82,87 (82,76); 15 pubbliche utilità 89,41 (89,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 26,125 (26); Underwood 27,125 (27,875); American Cyanamid 57,125 (57,50); American Tel and Tel 88 (88,25); Bethlehem Steel 45,125 (44,75); Du Pont de Nemours 210,25 (208,50); General Electric 88,75 (89,125); General Motors 44,50 (44,50); Kennecott Copper 77,75 (77,875); Standard Oil of New Jersey 41 (41); U. S. Steel Corp. 79,875 (79,50); Woolworth 67,25.

Londra, 16 maggio.

Seduta animata, con prevalenza di rialzi, però non proporzionati al volume degli affari trattati. Vi è stata una certa quantità di acquisti selettivi e, in mancanza di venditori, i prezzi hanno reagito. I titoli industriali presentavano così diffusi rialzi che arrivavano a parecchi scellini. Trascurati i titoli pubblici, che avevano scarsissime variazioni. Le azioni in dollari hanno chiuso in rialzo. Snia Viscosa 68,75.

Parigi, 15 maggio.

La settimana si è iniziata con una nota di inattività; ma le quotazioni venivano ben difese, e si notavano parecchi casi di andamento confortante. Fra i titoli esteri predominava una aumentata stabilità: i titoli del Congo Belga si sono ripresi, e le azioni tedesche ed olandesi spesso hanno migliorato le quotazioni. Montecatini 27,75.

Francoforte, 16 maggio.

La seduta iniziale della settimana è stata intonata a molto ottimismo, nonostante una certa cautela, determinata dalla conferenza al vertice, che si traduceva in una diminuzione degli ordini. Le quotazioni in genere sono salite da due a cinque punti, e in alcuni casi anche di sette punti, rispetto ai corsi di venerdì.

Montecatini 23,20; Fiat 11,20; Pirelli 50,50; Edison 26,50; Magneti Marelli 11,70; Snia Viscosa 41,45.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	29	L'Aquila	14	28
Verona	16	25	Roma	15	31
Trieste	11	27	Campob.	17	29
Venezia	16	23	Bari	15	30
Milano	18	25	Napoli	15	31
Genova	16	26	Potenza	15	29
Bologna	17	24	Reggio C.	14	23
Firenze	17	29	Messina	16	23
Pisa	16	29	Palermo	21	34
Ancona	17	24	Catania	15	25
Perugia	17	27	Alghero	15	30
Pescara	14	24	Cagliari	16	25

Risolta dopo un mese la grave crisi comunale

Pertusio sindaco di Genova con una giunta di minoranza

La nuova amministrazione è formata dalla dc e dal psdi, con l'appoggio di pli e pri - I socialisti si sono astenuti - Lunedì prossimo si discutono i bilanci e sarà necessaria la maggioranza assoluta: chi darà i voti mancanti?

(Nostro servizio particolare)

Genova, 16 maggio.

L'on. Vittorio Pertusio è stato rieletto questa sera sindaco di Genova. Mancata la maggioranza assoluta dei consiglieri presenti (39 su 78, perché c'erano due assenti) si è ripiegati, come prevede la legge, sulla maggioranza semplice: l'on. Pertusio ha avuto 38 voti, contro 22 toccati al comunista on. Adamoli. I 17 socialisti nenniani hanno deposto nell'urna scheda bianca. Con lo stesso risultato sono stati eletti 14 assessori (12 dc e 2 socialdemocratici) e 4 assessori supplenti (3 dc e 1 socialdemocratico). La nuova Giunta sarà quindi bicolore: dc e psdi con l'appoggio di liberali, repubblicani, indipendenti, per un totale di 38 consiglieri. Governo di minoranza.

La conclusione della crisi genovese, che durava dal 15 aprile, era prevista con certezza per questa sera, dopo la inutile votazione di lunedì scorso. Ma si tratta di una conclusione fittizia, che lascia sospeso il grosso problema di fondo: nel futuro, appoggiarsi a sinistra, sui psi, oppure all'estrema destra, sui msi?

Il sindaco è stato infatti nominato, con una votazione di ripiego, da una minoranza; la nuova giunta governa la città, ma la sua vitalità è dubbia, limitata agli affari ordinari. Per le questioni di grande importanza, come il bilancio o il progetto di speciali supercontribuzioni (progetto che verrà presto sul tappeto), la legge richiede l'approvazione di 41 consiglieri su 80. Questa sera la nuova giunta ne ha raccolti 38: chi darà i 3 voti che mancano? Potrebbe darli il psi, superando le perplessità dovute all'accoglienza non certo calorosa fatta dalla dc alle sue proposte di collaborazione.

Si avrebbe allora a Genova un primo timido passo verso il centro-sinistra, che sembra incutere tanti spaventi. Può anche darsi che la dc rifiuti l'appoggio del psi, riaprendo la crisi. Al capogruppo socialista Dagnino, il sindaco Pertusio ha infatti detto: « Non è tuttora possibile formare una preordinata maggioranza, pur prendendo atto e apprezzando che il psi ha espresso la tradizionale e costante sua fiducia nella libertà, ha affermato la sua autonomia dandole anche dimostrazione concreta ».

E allora cosa succederebbe? O la nuova crisi e quindi, quasi inevitabile, il commissario prefettizio, o l'appoggio dei msi. Questa sera, i neofascisti, hanno annunciato voto contrario, anche per il futuro. Ma è chiaro che potrebbe trattarsi di una manovra per alzare il prezzo del loro voto.

Non si deve dimenticare che la crisi comunale genovese ebbe inizio il 12 aprile scorso, quando i tre consiglieri missini fecero capire che i loro voti erano determinanti e che avevano un chiaro significato politico. Sino a quel giorno, dal 1956, i tre missini avevano tenuto in vita l'amministrazione Pertusio, al riparo di molte riserve mentali, prima di tutte quella dello stato di necessità. Per amministrare Genova in qualche modo il sindaco e la Giunta monocolore avevano chiuso gli occhi sull'appoggio di parte neo-fascista, accettandolo controvoglia, specialmente l'on. Pertusio, uomo legato alla Resistenza, che ha valso a Genova la medaglia d'oro.

Allora, alla metà d'aprile, esisteva l'alternativa ai voti missini, ed era quella dei voti socialisti. A Roma Fanfani stava trattando con Nenni: a Genova alcuni consiglieri democristiani parlavano di « aria nuova », lasciando affiorare il compiacimento per una nuova situazione. Poi a Roma le cose andarono diversamente: l'opposizione al centro-sinistra, che aveva a Genova alcuni dei suoi capi più decisi e alcuni dei suoi uomini più espliciti, spinse a fondo la sua azione di chiusura verso i socialisti. Si arrivò così all'incerta situazione odierna: lo stesso sindaco rieletto, una Giunta dc-psdi che non sa sapere da quale parte attenda i voti necessari per reggersi in piedi.

Lunedì 23 maggio, data prevista per la discussione sul bilancio, si vedrà finalmente se la dc acconsente a collaborare con il psi, accettando gli inviti sempre più pressanti all'interno del partito; o preferisca una delle altre due soluzioni: cercare l'appoggio dei msi o ricorrere al commissario prefettizio.

Mario Fazio

16 mesi al macellaio amico della mondana uccisa a Milano

Milano, 16 maggio.

Ambrogio Cavadini, il macellaio amico della mondana Maria Maglia, strangolata nel suo alloggio di via Rubens, è comparso questa mattina davanti alla quinta sezione del Tribunale penale: doveva rispondere di agevolazione alla prostituzione ed è stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione col beneficio delle attenuanti generiche.

Il Cavadini, che ha 29 anni ed è sposato dal settembre del 1958, era stato il primo ad essere fermato dalla polizia, dopo che la mattina del 28 marzo scorso nell'appartamento di via Rubens 22, avevano trovato il corpo esanime di Maria Maglia. Si sapeva infatti che il macellaio, proprietario di un negozio in gestione con il fratello, da qualche mese era diventato l'amico della donna uccisa.

La posizione del giovane, difeso dall'avv. Romano Linguiti, si chiariva assai rapidamente già prima dell'arresto del garzone Luigi Gramegna, che comparirà in Corte d'Assise il 27 maggio prossimo, imputato dell'assassinio. Ma a suo carico rimaneva l'addebito del reato di agevolazione alla prostituzione, per aver fatto costruire per conto di Maria Maglia una trentina di chiavi del portone di via Rubens 22 che la donna distribuiva tra i suoi frequentatori.

L'imputato è comparso davanti ai giudici a piede libero. Il P. M. dott. Farina a conclusione della sua requisitoria ha chiesto una condanna a 2 anni di reclusione negandogli anche le attenuanti generiche. Il Tribunale ha invece emesso la sentenza di condanna a 1 anno e 4 mesi. Il difensore ha subito presentato appello. Mentre si svolgeva il processo nei confronti del macellaio, il padre di Maria Maglia, assistito dall'avv. Jamuzzi, si è costituito parte civile nella causa che il 27 maggio in Corte d'Assise avrà per protagonista il garzone Luigi Gramegna.

Si intossica fumando con dita sporche di veleno

Biella, 16 maggio.

L'agricoltore Francesco Costalunga, di 41 anno, domiciliato alla periferia di Sandigliano, è stato ricoverato all'ospedale perché colpito da avvelenamento. Dopo aver preso con le dita un grosso pezzo di lardo cosparso di veleno per i topi, collocandolo sul suo pollaio, senza preoccuparsi di lavarsi le mani egli portava alle labbra una sigaretta. Le tracce di veleno rimaste sulle dita e trasmesse alla sigaretta sono state sufficienti per provocare l'intossicazione. Poco dopo il Costalunga veniva infatti colto da dolori di ventre e doveva farsi portare al nosocomio.

Dopo il tremendo schianto



L'autotreno sfasciato ed il camion carico di tronchi contro il quale si è schiantato, poco dopo la sciagura sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Biandrate

Spaventosa sciagura ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano

Quattro morti nella cabina di un camion finito contro un autotreno che rallentava

Il conducente dell'autotreno aveva frenato vedendo un motociclista che chiedeva aiuto - Il camionista, forse colto da sonnolenza, non ha visto l'ostacolo: egli e i suoi compagni si sono sfracellati contro grossi tronchi di pino che sporgevano dal cassone dell'automezzo

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 maggio.

(f.) Un incidente di lieve entità accaduto a una motocicletta ha casualmente provocato questa mattina sull'autostrada, poco prima delle quattro, un tamponamento fra due autotreni. Nell'urto contro il veicolo che lo precedeva, i tronchi di pino di cui questo era carico hanno demolito la cabina di guida dell'autocarro investitore sfracellando le quattro persone che la occupavano. Pare che la grave sciagura debba attribuirsi a stanchezza del guidatore, o a un suo momentaneo torpore, che gl'impedì di notare sulla strada l'ostacolo dell'autotreno il cui conducente aveva rallentato per ascoltare la richiesta di soccorso rivoltagli dal motociclista.

Su una moto targata CO 77813 viaggiavano alle tre e mezzo circa sull'autostrada diretti a Como i fratelli Sergio Camillo di 27 anni, lucidatore, e Rino di 16, il primo alla guida, il secondo sul seggiolino posteriore. Per cause che non sono state accertate, ma pare per lo sgonfiamento del pneumatico posteriore, all'altezza del 74° chilometro, e cioè poco dopo il casello di Biandrate, la moto si mise a sbandare, e dopo avere abbattuto due paracarri si rovesciò nel prato. Ferito alla testa, Sergio Camillo giacque sull'erba. Il fratello Rino, che aveva riportato lievi contusioni (entrambi, trasportati poi all'ospedale di Novara, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in venti e in sei giorni), dopo aver tentato di soccorrerlo si mise sul ciglio della strada e cominciò a fare segni alle rare auto che transitavano veloci. Nessuna di esse accolse gli ansiosi richiami.

Rino Camillo vide arrivare dalla parte di Torino un autotreno, e agitando le braccia indicò la moto rovesciata e il corpo abbandonato del fratello ferito, ben visibili nella luce dei fari. Era un grosso veicolo targato CN 33508 appartenente alla ditta Gribaudo di Borgo San Dalmazzo, carico, sulla motrice e sul rimorchio, di grossi e lunghi tronchi di pino. Lo guidava l'autista Giulio Bruno di 45 anni, residente a Cuneo; nella cabina sonnecchiava il secondo autista, Luigi Gallesio, di 51, residente a Borgo San Dalmazzo.

Visti i segni del ragazzo, lo autista Giulio Bruno rallentò gradualmente la marcia, e quando fu alla sua altezza gli disse, sporgendosi dal finestrino, che non aveva posto sul veicolo per caricare un ferito. « Cerca di fermare una macchina », soggiunse. « Ho tentato, non vogliono fermarsi » gridò disperato Rino Camillo. Sempre marciando a passo d'uomo egli consigliò allora al ragazzo che gli camminava accanto di recarsi al vicino casello. In quel momento avvenne la catastrofe.

Dietro l'autocarro guidato da Giulio Bruno seguivano, variamente intervallati, due furgoncini e un autotreno. I due furgoncini eseguirono regolarmente la manovra di sorpasso del veicolo che aveva rallentato. L'autotreno invece lo tamponò con estrema violenza, con uno schianto fragoroso. Per la spinta, quello investito fece un balzo in avanti d'una ventina di metri.

Nell'autotreno investitore — targato TO 246.681, appartenente al trasportatore Giovanni Banchio di Cavour, che lo guidava — il conducente probabilmente era stato vinto da stanchezza, e nell'ora insidiosa che precede l'alba aveva ceduto al torpore dell'autostrada, quella specie di narcosi che invade i conducenti nei lunghi percorsi rettilinei. Non diversamente può essere spiegato l'urto, mentre i due furgoncini che lo precedevano avevano compiuto la regolare manovra di sorpasso. L'investimento è avvenuto in pieno. Nessuna traccia di frenata è stata notata sulla strada, segno che il guidatore non si è, letteralmente, accorto dell'ostacolo. E ciò è stato confermato dalla posizione in cui il cadavere è stato trovato, assolutamente regolare, priva di un qualsiasi segno d'orgasmo.

Al Bruno e al Gallesio, scesi indenni dal loro veicolo, si presentò uno spettacolo agghiacciante. Le estremità dei tronchi di pino di cui il loro rimorchio era carico (il maggiore Garbarino della polizia stradale ha potuto constatare che le luci di posizione erano efficienti, e regolarmente collocato il cartello d'ingombro) si erano infilate nel cofano e nella cabina di guida, sfracellandola, e straziando coloro che la occupavano. Al volante si trovava lo stesso proprietario Giovanni Banchio di 25 anni; al suo fianco era il commerciante di frutta Michele Priotti, di 31, pure di Cavour. Nelle due cuccette sovrapposte dormivano il secondo autista Giovanni Morero di 22, di Osasco, e il commerciante di frutta Sebastiano Massimino di 38, di Barge.

Erano partiti ieri sera poco prima di mezzanotte da Cavour con un carico di mele e pere destinate al mercato di Milano. Probabilmente prima di mettersi in viaggio non avevano dormito, o si erano preso un breve e insufficiente riposo. Non è possibile trovare al di fuori della stanchezza o di un improvviso intorpidimento di Giovanni Banchio, la spiegazione della mancata manovra per evitare il veicolo che aveva rallentato. Vi ha battuto in pieno, in assoluta inconsapevolezza, trovando morte fulminea e straziata insieme con i suoi tre compagni.

La notizia alle famiglie a Barge, Cavour e Osasco

Pinerolo, 16 maggio.

(g.) La tragica sciagura avvenuta stamane all'alba presso il casello di Biandrate, sull'autostrada Torino-Milano, ha gettato nel lutto tre paesi del Pinerolese: Cavour, Barge e Osasco; i quattro morti, infatti, erano tutti figure note, conosciute e stimate in tutta la zona.

Giovanni Banchio, di 25 anni, era sposato e prossimo a diventare padre per la prima volta. Da poco abitava in via Giolitti a Cavour. Aveva dinanzi a sé, dopo tanti sacrifici, un roseo avvenire; proprietario dell'autotreno tipo « 642 » con rimorchio, faceva l'autotrasportatore per conto di terzi ed aveva alle sue dipendenze, come secondo autista, il ventiduenne Giovanni Morero, pure deceduto nel gravissimo incidente, abitante a Osasco in via Pinerolo 10.

Il Morero, orfano di guerra, viveva solo con la madre che adorava, mentre una sorella abita a Cavour ov'è commessa in una drogheria. Ieri sera verso le 23, passando dinanzi alla propria casa provenendo da Cavour, prima di proseguire per Milano aveva fermato un momento l'autotreno, era salito in casa a salutare la mamma che era già a letto e le aveva detto: « Non ho voluto partire senza prima salutarti »; nel pomeriggio la donna era andata a Pinerolo, ove presta opera presso terzi e per tutto il giorno lui non aveva perciò potuto vederla; la disgraziata madre è partita stasera per Milano.

Michele Priotti abitava invece a Generello, una frazione poco distante da Cavour in aperta campagna, era sposato e padre di tre figli, viveva pure con un fratello che, appena appresa la notizia, è partito per Vicolungo, nell'obitorio del quale camposanto le salme sono state composte.

Infine Sebastiano Massimino abitava a Barge in via Torino 4 con la famiglia: sia lui che il Priotti erano commercianti di frutta, assai stimati per onestà e serietà commerciale.

Illegale per l'Argentina il sequestro del Comet

Il ministero degli Esteri di Buenos Aires si appella al diritto internazionale - Precisazioni del ministero italiano della Difesa

Roma, 16 maggio.

In merito al sequestro dell'aereo di linea argentino e alla sua successiva requisizione da parte del ministero della Difesa, requisizione che ne ha permesso la ripresa del volo, un portavoce del ministero della Difesa ha affermato che nessun conflitto di competenza è sorto relativamente alla vicenda.

Il ministro della Difesa, da cui dipende il Sottosegretariato per l'aviazione civile, infatti, di fronte ad un sequestro emanato dal Tribunale ha riconosciuto la necessità di non interrompere un servizio di pubblica utilità come quello effettuato dall'aereo, con il trasporto della posta e dei passeggeri, ed ha quindi prodotto un decreto di requisizione del « Comet IV » argentino consegnandolo al pilota stesso per un periodo di 30 giorni, durante i quali l'aereo effettuerà il volo Roma-Buenos Aires e ritorno.

L'aereo dovrà quindi fare rientro a Roma, dove allo scadere dei trenta giorni verrà riconsegnato all'attuale sequestratario giudiziario e cioè il capo ufficio operazioni dell'aeroporto di Ciampino. Il ministero degli Esteri argentino, dal canto suo, ha diramato oggi un lungo comunicato, nel quale nega ai tribunali italiani il diritto di sequestrare il « Comet ». Nel comunicato si fa la storia dei rapporti tra il governo di Buenos Aires e uomini di affari italiani.

In particolare, per Franco Gronda, negli interessi del quale era stato effettuato il sequestro, il comunicato precisa che questi fin dal 1948 affermò di essere proprietario di una fabbrica di alluminio che intendeva trasferire in Argentina, ma quando il governo argentino dell'epoca accertò che l'impianto offerto da Gronda non esisteva, l'italiano fuggì in Italia. Mentre i suoi complici furono condannati con sentenza penale del 30 marzo 1954, Gronda — prosegue il comunicato — non fu potuto processare non potendo il governo argentino, a norma del vigente trattato di estradizione fra l'Italia e l'Argentina, ottenerne l'estradizione perché cittadino italiano residente in Italia.

Tuttavia due banche argentine, che reclamavano la restituzione di ingenti somme di danaro prestate al Gronda a titolo di anticipazione — continua il comunicato — citarono in giudizio civile l'italiano sia in Argentina sia in Italia. Dal canto suo il Gronda convenne in giudizio il governo argentino innanzi all'autorità giudiziaria italiana. Il comunicato osserva, inoltre, che i beni di uno Stato estero non possono essere sequestrati o sottoposti ad altra misura cautelare nel territorio di un altro Stato, principio, questo, che è accolto anche dall'ordinamento giuridico italiano. Sicché — conclude il comunicato — nel caso di Franco Gronda la sola giurisdizione possibile è quella dei tribunali argentini.

Recuperati quadri di Coppi che mancavano all'inventario

Sono stati sequestrati nelle vicinanze di Villa Carla dai carabinieri - Avrebbero la firma di noti autori - La signora Occhini era assente durante la perquisizione

Novi Ligure, 16 maggio.

Un ufficiale dei carabinieri ha recuperato stamane nelle adiacenze della villa di Coppi, quadri di valore ed altri oggetti che risultavano mancanti dall'inventario.

La signora Occhini, assente durante le operazioni che hanno portato al ritrovamento, è stata avvertita quanto è tornata da Tortona dove si era recata per assistere ad una funzione religiosa.

La signora non ha voluto fare dichiarazioni. Si sarebbe limitata a dire: « Io non ho mai saputo nulla né di quadri né di altri oggetti ». Risulta però che si è subito messa in comunicazione con il suo avvocato, Lino Boidi di Alessandria.

I carabinieri si sono rifiutati di rivelare l'esatto punto in cui si trovavano gli oggetti mancanti all'inventario, né hanno detto quale può essere il loro valore.

Chi li ha nascosti? Il responsabile è passibile di arresto. Per ora non è stata fatta denuncia contro alcuno, ma è evidente che la posizione della signora Giulia Occhini, in questo momento, non è delle più facili.

Condannata la donna che citò il ministro della Giustizia

Roma, 16 maggio.

« E' principio pacifico che lo Stato non può essere ritenuto responsabile dei danni arrecati per colpa dei magistrati nell'esercizio delle loro funzioni. Solo allorché si è provato che il giudice agì con dolo può adombrarsi una responsabilità del certificante ». Questa la massima contenuta in una sentenza della prima sezione del tribunale di Roma, presieduta dal dott. Elia, che ha respinto giudicandola improponibile una richiesta di indennizzo avanzata dalla signora Margherita Franceschi nei confronti del Ministero di Giustizia.

La signora il 3 settembre '58 aveva chiesto al casellario giudiziario di Roma il certificato penale. Nel documento con sua somma sorpresa rilevò una condanna a 8 mila lire di multa per omessa consegna di corrispendio pignorato, inflitta dal Pretore di Roma l'11 giugno 1951, ma da lei mai riportata. Non essendo riuscita in tempo ad ottenere la rettifica del certificato, la signora perdette la occasione di partecipare a un concorso statale il che le procurò un esaurimento nervoso. Per tale motivo citò in giudizio il ministro della Giustizia.

Nel corso della causa si accertò che l'errore non era addebitabile al casellario giudiziario, ma al pretore di Roma, il quale, nel condannare una certa Margherita Poncelé in Franceschi, riportò nel dispositivo il solo nome di Margherita Franceschi.

E poiché le due Franceschi abitavano a Roma, nello stesso stabile, fu possibile l'equivoco. Con la perdita della causa la Franceschi è stata condannata a pagare gli onorari della avvocatura dello Stato e le spese di giudizio per oltre 200 mila lire.

Visita al Lager di Dachau con gli ex-deportati piemontesi

Vi morirono 80 mila persone, fra cui 6 mila italiani - Il prossimo anno sarà trasformato in un "campo di ricordo", a perenne condanna della ferocia nazista

(Dal nostro inviato speciale)

Dachau, 16 maggio.

Subito dopo la cerimonia finale del pellegrinaggio internazionale a Mauthausen il gruppo italiano si è sciolto in due: uno ha preso la via di Vienna e l'altro, tutti piemontesi, si è diretto a Dachau in Baviera. Entrambi hanno portato con sé un po' di terra locale da conservare come reliquia, per lo più prelevata là dove in un dirupo oggi appianato erano state gettate a secchi le ceneri e le ossa calcinate dei morti bruciati nei forni; e la certezza che l'anelito di libertà, per il quale 122.767 uomini e donne appartenenti a più di ventidue nazioni perdettero la vita a Mauthausen, è più forte di ogni tirannia.

Dachau, a diciotto chilometri da Monaco, fu, in ordine di tempo, il primo campo di sterminio nazista. La sua data di nascita è del 1933. Eccettuato il « bunker d'onore », oggi scomparso, che raccoglieva personaggi importantissimi come Léon Blum o il pastore Niemöller, vi regnava la stessa atmosfera di ferocia come altrove.

Sono con noi alcuni reduci: David Franco di Torino, Mario Bassani di Pola, Giuseppe Peroni di Villadossola. Già da lontano, malgrado una ben determinata volontà a conservare una maschera imperturbabile, essi hanno gli occhi lucidi di lacrime e la voce si spezza in tremiti di commozione. A Dachau sono morti circa ottantamila deportati, uomini e donne, dei quali approssimativamente seimila italiani, che insieme con i russi erano tra i più perseguitati. Per distinguerli a prima vista serviva il taglio dei capelli con una riga a zero sull'alto del cranio, per la larghezza della macchinetta.

Solito calvario per tutti. Viaggio spaventoso in vagoni piombati, interrogatori brutali anche di parecchi giorni se necessario, quindi il deportato era buttato nel mucchio della quarantena dove si poteva finire anche in mille dentro uno spazio per trecento, così stretti che avveniva di morire in piedi; a quarantena finita, se non si era morti di inanizione si passava al lavoro dove si moriva di fatica. Undici, dodici ore di lavoro al giorno con incarichi che, come nel caso del torinese Giannantonio Gualta, potevano avvicinarsi alle proprie attitudini di meccanico, ma che diventavano sarcastiche nel caso dell'altro torinese Bruno Caccia, che nella sua qualità di studente in ingegneria fu adibito al trasporto di sacchi di cemento. Citiamo questi due perché entrambi sono deceduti; le rispettive mamme sono con noi e il loro dolore straziante ce li riporta accanto come se fossero ancora vivi.

Dachau ha cambiato volto, è diventata irriconoscibile. Dopo la Liberazione, per tre anni servì di prigione alle SS in attesa di processo. Queste guardie modificarono la disposizione delle baracche e aggiunsero una chiesa perché, come ci spiega l'ex-perseguitata signora Ruth Sakush, « dopo la sconfitta erano diventati tutti assai religiosi ». Una notevole parte dell'area fu poi venduta ai privati che l'adoperarono ad uso di abitazioni, negozi, depositi di merce. Il resto, a parte una zona occupata tuttora dagli americani, servì per ospitare i profughi dell'Europa orientale.

Presto tutto questo avrà fine. Il dott. Rohlofer, presidente tedesco del comitato internazionale per trasformare Dachau in un « campo di ricordo », ci ha illustrato il piano già definito. Esso comprende un ingresso solenne con tutte le comodità dei richiami turistici moderni; resteranno infatti quattro blocchi di baracche, una dei quali come museo dell'orrore; gli altri, rasi al suolo, saranno ricordati da una pavimentazione in pietra; saranno costruite tre chiese, una cattolica, una protestante, una ebraica, ed un grande monumento. Il tutto sarà inaugurato il prossimo anno con un pellegrinaggio internazionale.

Il pellegrinaggio nostro si è concluso con la deposizione di una corona nei forni crematori, ce n'erano sette, due antichi che andavano a legna e cinque modernissimi, più rapidi. Hanno detto poche parole straziate dalla commozione l'on. Albertini, vice presidente dell'Associazione nazionale dei deportati politici ed il prof. David Franco dell'Associazione piemontese. Entrambi hanno ricordato l'ansia di libertà che anima tutti i martiri e l'obbligo per noi in ogni « incontro spirituale con essi », di ripetere il giuramento che nessuna congiura umana potrà mai più sfociare in una tirannia che ricordi anche lontanamente l'inferno organizzato da Hitler.

Antonio Antonucci

Un detenuto ripara in casa d'uno scrittore di « gialli »

Londra, 16 maggio.

Un detenuto evaso sabato dal penitenziario di Dartmoor, il trentaduenne Giulio Improta, di origine italiana, ha fatto l'errore di rifugiarsi nella casa di uno dei più celebri scrittori inglesi di romanzi « gialli », il maggiore Rex Hardinge, il che ha portato naturalmente alla sua cattura nel giro di 24 ore.

Il mattino successivo all'evasione, Improta, dopo avere vagato tutta la notte, era stato colto dalla fame ed era entrato in un cottage che come si è detto, apparteneva al creatore del famoso personaggio di Sexton Blake, il poliziotto dilettante. Entrato a sua volta in cucina per fare colazione, lo scrittore constatava la scomparsa di pane, zucchero e latte. « Di fronte a questo importante indizio — egli ha poi raccontato — non ho perso tempo: Sexton Blake avrebbe fatto ogni specie di cose meravigliose, ma io ho fatto l'unica cosa ragionevole in circostanze del genere: sono corso a chiedere aiuto alla polizia ». Così, poco dopo, due agenti potevano catturare Improta in un bosco vicino.

Un attore di 85 anni avvelenato dal gas

Roma, 16 maggio.

L'anziano attore Carlo Cecchi, di 85 anni, abitante a Roma in via Amerigo Vespucci 35, è stato ricoverato in gravissimo stato all'ospedale San Camillo per intossicazione dovuta a gas illuminante.

L'attore è stato rinvenuto, rantolante, nella sua camera da letto, dalla portinaia Leonilde Panetta, la quale aveva avvertito odore di gas sul pianerottolo. La donna ha immediatamente telefonato al commissariato Testaccio: poco dopo agenti e vigili del fuoco sfondavano la porta e provvedevano a soccorrere l'attore e a trasportarlo all'ospedale. I sanitari lo hanno giudicato in fin di vita. Sembra si tratti di tentato suicidio.

Carlo Cecchi, nato a Empoli il 22 giugno 1885, iniziò la sua attività artistica con la compagnia di Andrea e Garibalda Niccoli. E' stato quindi nelle compagnie Paladini, Della Guardia, Maggi, Sichel, Salvini, Garavaglia, Galli-Guasti, Talli, Ruggeri, Merlini. Ha partecipato a numerosi film.

Diciotto orfani d'un collegio colpiti da una strana epidemia

Uno è morto - Gli altri sono ricoverati all'ospedale degli infettivi a Napoli - Non si conosce l'origine del contagio

Napoli, 16 maggio.

(e. g.) Un bimbo di 9 anni, Aldo Trieste, è morto nello spazio di quindici minuti, vittima di un morbo misterioso, ed altri diciotto sono stati ricoverati nel reparto di isolamento dell'Ospedale « Domenico Cotugno » con gli stessi sintomi. L'epidemia, manifestatasi attraverso il vomito e la febbre, è avvenuta nell'Orfanotrofio « San Francesco di Sales », in località San Vitaliano del comune di Boscotrecase, alle falde del Vesuvio. L'istituto, diretto da Padre Romualdo De Rosa, ospita centocinquanta ragazzi.

Il triste caso del piccolo Aldo Trieste risale al 12 maggio, ma la notizia è stata resa nota solo oggi. Già il giorno prima il bambino aveva avuto dei disturbi, sembrò trattarsi di un malessere passeggero. Senonché l'indomani si sentì molto male. Gli venne misurata la temperatura: 40,2. Inoltre l'infermo aveva le convulsioni.

Immediatamente si chiedeva l'intervento del medico dell'orfanotrofio, Luigi Pirozzi, che è anche sindaco di Boscotrecase. Ma egli non ebbe neanche il tempo di prescrivere una qualsiasi terapia, perché il bambino morì. Nei giorni successivi, a gruppi, fino a raggiungere il numero di diciotto, altri ragazzi accusarono lo stesso male e vennero subito portati al nosocomio.

Il medico provinciale, dott. Tecce, ha disposto la sospensione dei corsi scolastici, l'isolamento e la disinfezione dell'istituto. Le autorità sanitarie stanno compiendo tutti gli accertamenti di laboratorio per individuare la natura del contagio. Fortunatamente nessuno dei malatini è grave. La situazione viene seguita attentamente dalla prefettura, che ha preso tutte le misure per affrontare l'insorgere su più vasta scala di un'epidemia particolarmente temibile per l'ondata di caldo abbattutosi sull'intera regione.

ULTIME NOTIZIE

Kruscev "duro" alla conferenza cerca popolarità tra i parigini

Il Primo Ministro entra in una drogheria e s'informa sugli incassi e le paghe dei commessi - Si è divertito anche a falciare l'erba - Il contadino commenta: «Sa fare, ma la pinguedine gli dà un po' noia»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 16 maggio.

Mentre nelle conversazioni ufficiali a quattro Kruscev ha assunto una posizione intransigente, di fronte all'opinione pubblica egli continua l'offensiva della seduzione popolare, che incominciò ieri mattina quando entrò improvvisamente in un giardino di Brunoy (paesetto dove l'ambasciatore Vinogradov possiede una villa in cui egli aveva trascorso la notte) e dopo aver tolto la falce dalle mani del proprietario, signor Blondin, si mise a falciare come un contadino esperto. Il successo fu subito notevole, la gente accorse e la signora Blondin avrebbe voluto invitare Kruscev a bere il caffelatte in casa sua, ma non sapeva come dirglielo; il marito dichiarò poi: «Kruscev sa falciare, ma è un po' grasso e la sua pancia gli dà evidentemente noia».

Stamane Kruscev ha mosso a Parigi l'offensiva di seduzione. Uscito presto dall'ambasciata sovietica con le guardie del corpo e l'ambasciatore Vinogradov, ha fatto a piedi un giro per il quartiere soffermandosi ogni tanto per parlare con un operaio o con un bottegaio. Pochi negozi erano aperti perché il lunedì, di massima, è giorno di riposo settimanale: quando Kruscev ne ha visto uno di generi alimentari aperto, vi è entrato provocando lo stupore dei cinque commessi e del proprietario.

Il Capo del governo sovietico si è soffermato dinanzi ai banchi, ha chiesto il prezzo della merce e un impiegato di origine russa gli ha rivolto la parola: evidentemente lieto di trovare un uomo che parlava la sua lingua, Kruscev si è messo a discutere, gli ha chiesto quanto guadagnava, quanti figli aveva e se era contento di stare in Francia; poi è uscito. La gente intanto si era ammassata sul marciapiede e gli uomini si toglievano il cappello al suo passaggio.

Proseguendo la passeggiata, Kruscev è entrato in un altro negozio di dolciumi, liquori e generi alimentari di prima scelta, dei quali ha chiesto i prezzi un'altra volta, tramite l'interprete; sembrava rifletterci dopo avere avuto la risposta, come se facesse mentalmente qualche calcolo complicato; infine ha domandato al proprietario: «E quanto vende al giorno?». L'interpellato, un po' sorpreso dalla richiesta, ha risposto: «Di solito una confidenza simile si fa soltanto al fisco, una volta all'anno, ma le posso dire che vendo quotidianamente per centomila franchi circa».

Kruscev ha sorriso, e rivolgendosi alla giovane commessa le ha domandato ancora: «E lei, signorina, quanto guadagna?». La ragazza sembrava un po' imbarazzata ed ha guardato il padrone come per chiedergli il permesso, poi ha risposto: «Ventimila franchi al mese». Il proprietario dell'azienda ha aggiunto allora: «Più il vitto e l'alloggio, oltre a un premio ogni tanto».

Anche agli operai che incontrava per la strada, ed ai quali andava incontro porgendo la mano con quel fare bonario che l'ha reso popolare, Kruscev ha chiesto soprattutto qual è il loro salario; poi, mentre tornava all'ambasciata, si è imbattuto in un gruppetto di bambini che si avviavano alla vicina scuola e li ha fermati per farsi fotografare insieme con loro; uno di essi ha chiesto a una donna dopo che il Capo del governo sovietico si era allontanato: «Ma chi è quel pancione?».

I poliziotti addetti alla sua protezione (ne sono stati mobilitati 2400, fra cui 600 in borghese, in occasione della conferenza) hanno emesso un sospiro di sollievo quando l'hanno visto varcare di nuovo il portone dell'ambasciata sovietica, sorvegliata dai tetti da alcuni pompieri, come lo sono del resto anche quelle degli altri Paesi, e lo è anche il palazzo dell'Eliseo.

Venti minuti prima delle undici un'automobile — una «Zis» sovietica — usciva dal cortile dell'ambasciata e veniva subito inquadrata da otto agenti motociclisti: in essa si trovavano il maresciallo Malinowski, il ministro degli Esteri Gromiko oltre a una guardia del corpo sul sedile posteriore; dinanzi a loro, sullo strapuntino, c'era Kruscev affiancato dall'ambasciatore Vinogradov, e sul sedile anteriore, oltre a un'altra guardia del corpo, si trovava l'autista con la camicia di colore, aperta, senza cravatta, e uno strano cappellino di velluto verde. Arrivando al palazzo dell'Eliseo, la macchina è entrata a tutta velocità nel cortile e Lord Jebb, ambasciatore di Gran Bretagna, che era venuto a piedi dalla sua sede distante appena duecento metri e stava sul portone a discutere con un funzionario, aveva appena il tempo di fare un salto laterale per non essere investito. L'incidente veniva subito commentato: per poco la conferenza al vertice non incomincia con un ferito.

Ognuno si domandava inoltre perché Kruscev era seduto sullo strapuntino dell'automobile invece che sul più comodo sedile posteriore, e i pareri erano diversi: per essere meglio protetto, trovandosi in mezzo agli altri, in determinate eventualità, oppure per ostentare una certa semplicità, come dimostrerebbe anche la tenuta dell'autista, assai diversa invero da quella dei colleghi delle altre delegazioni.

Kruscev, giunto per primo al palazzo dell'Eliseo, è stato anche il primo ad uscirne dopo la riunione: parlava con Gromiko e Malinowski, ridendo, ha dato una manata sulla spalla dell'autista che si metteva ugualmente a ridere, e tutti si sono avviati all'automobile; ognuno ha interpretato quelle risa e quella manata come segni di soddisfazione e ne deduceva che il primo incontro si era svolto bene, ma quasi subito uscivano gli altri, col viso rabbuiato, e la notizia che le cose andavano invece male si spargeva per Parigi.

Ritornato alla sua ambasciata, Kruscev non doveva uscirne più, sebbene la gente si fosse ammassata sul marciapiede di fronte con la speranza che andasse a fare una passeggiata come nella mattinata. Poco dopo si sapeva che il generale De Gaulle annullava la colazione di ottanta coperti che era stata prevista per domani al palazzo dell'Eliseo in onore delle quattro delegazioni, e all'ambasciata sovietica arrivavano uno dopo l'altro gli ambasciatori di Polonia, di Cecoslovacchia, di Ungheria e di Romania, poi gli agenti motociclisti incaricati di scortare Kruscev se ne andavano per ordine del generale russo Zakharov, che dirige la sua protezione.

l. m.

Mosca rinnova le minacce contro le basi per i voli segreti

Dura nota agli Stati Uniti - «Colpiremo i campi di altri Paesi da cui partono i raid»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 16 maggio.

Alle 20,45 radio Mosca ha trasmesso, senza commenti, la dichiarazione fatta da Kruscev a Parigi. Le parole del Primo Ministro sono state ascoltate in silenzio nei locali pubblici.

Le prime indicazioni sulla piega che aveva assunto la conferenza al vertice si sono avute a Mosca nelle prime ore di oggi pomeriggio, allorché si è appreso che stamattina il vice-ministro degli Esteri, Firiubin, aveva consegnato all'incaricato d'Affari americano, Freers, una nota diplomatica ancora sull'incidente aereo del 1° maggio.

La nota afferma che qualsiasi accordo alla conferenza al vertice è legato alla necessità che Washington condanni il recente incidente dell'U-2 e «respinga la sua annunciata politica» di continuazione dei voli di ricognizione. Il documento, di una pagina e un terzo, dice tra l'altro: «Per quanto riguarda la dichiarazione del Governo degli Stati Uniti secondo cui esso è pronto a giungere ad accordi alla conferenza di Parigi, il Governo dell'Urss ritiene giunto il momento per il Governo di Washington di dimostrare il suo interesse non a parole, ma con i fatti e, in primo luogo, condannando le attività provocatorie della sua aviazione nei riguardi dell'Unione Sovietica e respingendo la sua annunciata politica estremamente pericolosa delle incursioni aggressive nello spazio aereo di altri Stati».

Sono ripetute, nella nota, le minacce già espresse e secondo le quali «nel caso di nuovi tentativi di incursioni aggressive sul territorio dell'Unione Sovietica, gli aerei incursori verranno distrutti» e vi si rinnova il monito che i Paesi «dai quali gli apparecchi vengono inviati nello spazio aereo del nostro Paese» potranno sopportare le conseguenze dell'azione che l'Unione Sovietica effettuerà contro le basi americane in tali Stati. Il documento prosegue dichiarando che «il Governo dell'Urss continua a sostenere la necessità del ristabilimento di buone relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America. Dipende dal Governo di Washington, e solo da lui — dice il documento — se gli ostacoli che ora sono sorti sulla strada che porta a questo obiettivo verranno rimossi».

Rammentando quindi che nella nota americana del 12 maggio scorso si afferma che «il Governo degli Stati Uniti riconosce che l'incursione illegale di aerei americani sul territorio dell'Urss e di altri Stati per scopi di spionaggio militare rappresenta una politica ufficiale degli Stati Uniti», la nota sovietica dichiara: «In questo modo, davanti agli occhi del mondo intero, il Governo degli Stati Uniti ha proclamato una politica di costanti provocazioni e di premeditato e brutale insulto alle legge internazionale ed alla sovranità degli Stati, compreso uno dei principi di questa: l'inviolabilità territoriale degli Stati. Una simile politica non soltanto conduce all'inasprimento della tensione, del sospetto e della diffidenza nelle relazioni fra gli Stati, ma crea anche una pericolosa situazione per la causa della pace».

Il documento condanna infine la dichiarazione fatta il 9 maggio scorso dal segretario di Stato americano Christian Herter, definendola «un tentativo di giustificare attività ostili che sono concepibili solo nelle relazioni fra Paesi che sono in stato di guerra fra di loro».

a. r.

Impressione ma prudente silenzio a Londra sulle notizie da Parigi

(Nostro servizio particolare) Londra, 16 maggio.

(m. ci.) L'atteggiamento assunto da Kruscev alla Conferenza di Parigi ha suscitato molta impressione fra i londinesi, perché neppure i più pessimisti prevedevano un inizio tanto tempestoso e deludente, ma essendo il Capo del Governo e il ministro degli Esteri a Parigi, non sono state fatte a Londra dichiarazioni ufficiali, e i giornali e la radio hanno preferito rinviare ogni giudizio a quando le notizie dalla capitale francese permetteranno una più accurata valutazione degli avvenimenti.

Si spera, è ovvio, che il convegno possa essere salvato e — secondo le informazioni da Parigi — è in questo senso che starebbe attivamente operando Macmillan, cui autorevolissime voci d'oltre Atlantico già attribuiscono il merito d'aver persuaso Eisenhower a sospendere i voli lungo e sopra il territorio sovietico.

Negli ambienti governativi non si esclude neppure la possibilità di un'ennesima e sorprendente piroetta diplomatica di Kruscev. Non sarebbe la prima volta — si rammenta — che il Premier russo passa dal linguaggio più insultante a un atteggiamento cordiale, o persino costruttivo. Un clamoroso esempio di tale condotta si ebbe durante la visita di Macmillan a Mosca.

Naturalmente, si ammette pure la possibilità che Kruscev abbia voluto silurare, di proposito, il convegno. Ma per quali ragioni? Alcune potrebbero essere di politica interna, altre di politica estera. Vi è chi ritiene che, dopo l'incidente dell'U-2, i militari e i gruppi oltranzisti russi (spalleggiati da Pechino) avrebbero costretto Kruscev a porre un brusco freno alla sua politica distensiva.

Improvvisa partenza di Von Brentano per Parigi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 maggio.

Il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano è partito stasera improvvisamente per Parigi, in seguito alle allarmanti notizie sulla conferenza al vertice. Egli giungerà domattina in treno nella capitale francese per consultarsi con i suoi colleghi occidentali. Gli avvenimenti parigini sono stati così commentati da un portavoce ufficiale del governo: «Fino a questo momento la situazione appare confusa: né ci è dato prevedere quello che accadrà nelle prossime ventiquattro ore. Si può dire però che una rottura delle trattative costituirebbe una grave delusione per tutti coloro che, come noi, avevano sperato in un primo passo sulla via del disarmo e della distensione. Chi provoca il fallimento dei negoziati prima ancora che essi siano entrati nella fase concreta, ha concluso il portavoce, si assume una ben grave responsabilità». A Bonn non si manifesta però eccessiva sorpresa per la mossa di Kruscev.

m. c.

In America si commenta «Kruscev non vuole trattare»

Washington, 16 maggio.

Il senatore Richard Russel, democratico e presidente della Commissione senatoriale per le forze armate, ha invitato oggi tutti gli americani a dare pieno appoggio a qualsiasi politica il presidente Eisenhower voglia adottare come conseguenza di un virtuale fallimento della conferenza al vertice.

Da parte sua, Adlai Stevenson, che fu due volte candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, dopo aver detto che al posto di Eisenhower rimarrebbe a Parigi per cercare di riprendere le trattative, ha convenuto con il repubblicano Hugh Scott nel giudicare il ritiro dell'invito a Eisenhower di visitare l'Urss da parte di Kruscev «una notizia molto triste».

Altri parlamentari americani hanno rilasciato i seguenti commenti: il democratico Clarence Cannon ha detto che la manovra di Kruscev è diretta a guadagnare tempo, dopo aver dovuto prendere atto dell'impossibilità di sfruttare l'episodio dello «U-2» per ottenere sostanziali concessioni sul problema di Berlino.

Il democratico John McCormack ha affermato che quanto è accaduto oggi a Parigi dimostra che per i sovietici la coesistenza pacifica è un sotterfugio. Il repubblicano Hiram Fong ha dichiarato che i sovietici non intendono negoziare seriamente.

Il presidente americano giunge all'Eliseo

Il Presidente Eisenhower giunge alla conferenza accolto da Debré e da De Murville, al quale stringe la mano (Tel.)

L'opera di mediazione di Macmillan per tentare di salvar la conferenza

Dopo un colloquio con De Gaulle il Primo Ministro britannico si è recato da Eisenhower e da Kruscev - Stamane alle dieci si riuniscono i tre Grandi occidentali, e Macmillan tornerà dal capo sovietico

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 maggio.

Alle 18,38, quando Harold Macmillan è uscito dall'ambasciata della Gran Bretagna, accompagnato da uno solo dei suoi collaboratori, ed ha percorso a piedi i duecento passi per andare all'Eliseo, circolava già in città l'ultima edizione di France Soir *con un enorme titolo su tutta la prima pagina: «E' la rottura!». La gente comperava il giornale e leggeva con ansia le notizie che si succedevano con un crescendo catastrofico, ma non faceva commenti: sembrava che ognuno fosse paralizzato da una cupa angoscia e non trovasse più neppure il modo di esprimersi.*

L'andata del Premier britannico dal gen. De Gaulle era perciò il primo atto che ridava un filo di speranza alla popolazione sopraffatta dal più nero pessimismo: era soltanto un filo perché, dopo ciò che era accaduto durante la seduta d'stamane all'Eliseo, sembrava a tutti impossibile che la conferenza potesse riprender domani, ma se Macmillan andava dal Presidente della Repubblica non era certo per una visita di cortesia; voleva dire che non tutti i contatti erano rotti e che il Primo ministro britannico contava che De Gaulle avrebbe potuto assumersi con successo quel compito di mediazione che, per conto suo, non si era mai stancato di svolgere.

Macmillan aveva detto: «E' un buon segno che Kruscev non abbia proposto l'abbandono, ma soltanto il rinvio della conferenza». C'è però un proverbio che dice: «non bisogna rimandare a domani ciò che può esser fatto oggi». In questo senso, Selwyn Lloyd aveva insistito con Herter e con Couve de Murville durante la riunione che i tre ministri degli Esteri occidentali avevano avuto al Quai d'Orsay: la riunione era incominciata alle 16 ed era durata più di un'ora.

Poi, alle 17,25, Couve de Murville era andato all'Eliseo ed è rimasto un'ora a contatto col Capo dello Stato. La durata dell'incontro faceva supporre che non si fosse trattato soltanto d'informarlo sulla riunione avvenuta poco prima al Quai d'Orsay, ma che De Gaulle avesse voluto dare al ministro degli Esteri le istruzioni sull'azione da svolgere, ossia che, in sostanza, avesse già assunto personalmente un compito di pacificazione analogo a quello che il Premier britannico stava svolgendo con tanto impegno.

Questa è l'interpretazione che viene data alla visita di Macmillan all'Eliseo, durata circa un'ora. E' una interpretazione che non basta naturalmente a far ritornare l'ottimismo, ma che, almeno, autorizza a considerare con un po' meno apprensione la minaccia che era apparsa nell'aria. Non è privo di significato che, subito dopo l'incontro De Gaulle-Macmillan, l'agenzia France Presse abbia diffuso una nota ufficiosa, nella quale è detto: «La conferenza non è finita. Si è creduto per un momento, oggi, dopo la drammatica seduta d'apertura, che tutto fosse rotto e si parlava già di partenze. Le ore passano, le dichiarazioni sono state pubblicate e luci meno fosche s'insinuano nel nero tessuto della conferenza al vertice».

La nota conclude: «Poiché nessuno vuol prendere l'iniziativa della rottura, bisogna ben trovare una formula per rimettere la conferenza sulle sue ruote: è a ciò che si impegnano stasera, e s'impegneranno stanotte, con tutta la forza conferita dalla loro posizione di fronte ai due colossi, il gen. De Gaulle e Macmillan».

Il Premier britannico, infatti, subito dopo la visita all'Eliseo, è andato all'ambasciata degli Stati Uniti ed è stato ricevuto dal presidente Eisenhower. Non ci sono indiscrezioni in proposito, però tutto fa pensare che la posizione americana sia tutt'altro che rigida. E' vero che il portavoce del Dipartimento di Stato aveva insistito anche nel tardo pomeriggio nell'affermazione che «l'ultimatum del Primo ministro sovietico è inaccettabile per gli Stati Uniti»; ma aveva poi tenuto a mettere in rilievo che Eisenhower ha dichiarato che i voli degli «U-2» sono stati sospesi subito dopo l'incidente del 1° maggio e non dovranno più essere ripresi.

E' probabilmente intorno a questa dichiarazione, con qualche sfumatura per salvare le questioni di reciproco prestigio, che verrà tentata la formula di compromesso. La posizione di Eisenhower verrà in ogni modo chiarita domattina, nella riunione che avrà alle 10 all'Eliseo col gen. De Gaulle e con Macmillan.

L'ambasciatore dell'Urss si è rifiutato per tutta la serata di prendere posizione in modo formale sulla dichiarazione di Eisenhower, secondo la quale non ci saranno più sorvoli del territorio sovietico.

Si insisteva però sulle possibilità che sussistono ancora di salvare la conferenza e si lasciava capire che una dichiarazione di intenzioni americana, più impegnativa di quella che ha fatto stamane Eisenhower, potrebbe permettere di riprendere le conversazioni al vertice. In ogni modo Nikita Kruscev, appena finita la tempestosa riunione dell'Eliseo, è ritornato all'ambasciata dell'Urss e non ha fatto più sapere le sue intenzioni: nessun altro suo incontro con uno dei capi occidentali sembrava previsto e Michel Kharlamov, portavoce della delegazione sovietica, aveva rifiutato perfino di rispondere a una domanda relativa a una eventuale partenza di Kruscev da Parigi.

L'incertezza sulle intenzioni sovietiche è durata fino a tarda sera quando, finalmente, è stato annunziato che Macmillan era andato a trovare anche Kruscev: l'incontro è avvenuto alle 21,30 all'ambasciata dell'Urss; soltanto allora a Parigi si è tirato un sospiro di sollievo. Niente autorizzava a credere che il compromesso fosse stato raggiunto, però si aveva la sensazione che molte fila fossero state riannodate e che non fosse ormai più impossibile evitare una decisione irrimediabile. La missione di Macmillan consisteva nel trovare la formula che permetta al gen. De Gaulle, nella sua qualità di padrone di casa, di convocare una nuova seduta della conferenza al vertice. E' riuscito stasera il Premier britannico a mettersi d'accordo su questo punto con Eisenhower e con Kruscev?

I colloqui continueranno domani. Macmillan incontrerà nuovamente Kruscev. Eisenhower e De Gaulle sono già stati sommariamente informati stasera del risultato del colloquio all'ambasciata sovietica. Una più ampia relazione sul colloquio sarà fatta domattina da Macmillan nella riunione in programma con il Presidente americano e il Presidente francese.

Sandro Volta

Il Primo Ministro inglese Macmillan lascia l'Eliseo dopo il colloquio a due di ieri sera con De Gaulle (Tel.)

Due piloti italiani periti durante un volo in Africa

Basilea, 16 maggio.

Due italiani facenti parte dell'equipaggio di un aereo della società privata «Balair» sono probabilmente periti insieme ad altre dieci persone in un incidente aereo avvenuto ieri sera su una montagna del Sudan, in Africa.

L'aereo della «Balair» un DC-4, era in volo con due equipaggi e due giornalisti elvetici alla volta di Dakar, dove avrebbe preso a bordo una settantina di persone dirette in pellegrinaggio alla Mecca.

I due italiani — a quanto ha comunicato la «Balair» — sono l'ufficiale di rotta Pietro Nocentini, di 50 anni, da Roma e Rinaldo Greco, di 31 anni, da Milano.

Il DC-4 stava volando da Khartoum (donde era partito alle 17,25) a Niamey (sul fiume Niger, nell'Africa Occidentale francese); di là avrebbe proseguito per Dakar.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Una diciannovenne malata fugge di casa "Sono ormai di peso, preferisco morire"

Da ieri mattina una famiglia è in angoscia: una ragazza di 19 anni è fuggita di casa con il proposito di uccidersi. La giovane, Lucia Germinario, abita con i genitori e sette fratelli in via Mazzini 31. Da tempo è ammalata, le sue precarie condizioni le hanno provocato una crisi di disperazione.

Lucia Germinario è stata ricoverata a lungo in una clinica per malattie nervose. Dimessa il 22 gennaio scorso, poco dopo era stata affidata ad un convalescenziario, dove rimase fino alla fine di aprile.

Ieri mattina la madre uscì per la spesa. Il padre era al lavoro, anche gli altri figli erano fuori. In casa, a letto, era rimasta Lucia. Quando verso le 11 la madre rincasò, Lucia era scomparsa, lasciando sul tavolo di cucina una lettera in cui manifestava l'intenzione di togliersi la vita. In essa diceva: «Sono ormai di peso. Meglio farla finita».

Le ricerche svolte prima dalla madre, più tardi da tutta la famiglia, non avevano esito. La scomparsa della giovane fu denunciata al commissariato Castello; ma anche le indagini della polizia sono state finora vane. La giovane si è allontanata senza denari e senza documenti. E' alta un metro e 60, di corporatura robusta, capelli castani lisci. Indossa una gonna a fiori e una giacca di lana celeste.

La sanguinosa vendetta d'una giovane fidanzata

Poco prima di mezzanotte, l'operaio Carmelo Fulci, di 26 anni, abitante in via Garibaldi 15, è stato aggredito in via Ardigò da due uomini e due donne che lo hanno colpito con calci e pugni e con un punteruolo causandogli ferite al capo e alla regione inguinale. Fuggiti gli aggressori, il Fulci è stato soccorso da alcuni passanti i quali provvedevano a farlo ricoverare al Mauriziano, dove è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

All'agente di servizio il Fulci ha raccontato di conoscere i suoi aggressori: si tratterebbe della propria fidanzata, del padre e dei fratelli della ragazza, tutti congiurati contro di lui perché aveva deciso di troncare la relazione.

Il processo per il bimbo abbandonato in un camion

Ha presentato ricorso in appello Ermengarda De Paolis contro la sentenza del Tribunale che l'ha condannata ad un anno, con il condono, per aver abbandonato il proprio bimbo di 7 mesi nella cabina di un vecchio autocarro a Moncalieri, cinque anni fa. Invece l'industriale Pietro Livrone, che sedeva con lei sul banco degli imputati, si è ritenuto soddisfatto della dichiarazione dei primi giudici. Era stato rinviato a processo per concorso in abbandono di infante, ma la donna in udienza ha ammesso che il bambino non era suo ed allora il Tribunale, seguendo la tesi del difensore avv. De Marchi, ha mutato il reato in quello di omissione di soccorso e gli ha concesso l'amnistia.

E' mancato stamane alle ore 7.30

Ettore Rosa
partigiano

affettuosamente assistito dalla moglie e figlia e circondato dai familiari, collaboratori e amici, nel rimpianto che non ha conforto. I funerali, modesti, come egli volle e come dispose, senza fiori, in forma civile, seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 9,30 dall'abitazione, corso Nizza 30.
— Cuneo, 16 maggio 1960.

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri comunali della città di Cuneo partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia e al cordoglio dei cittadini per l'immatura scomparsa del comandante

Geom. Ettore Rosa
primo Sindaco della città dopo la Liberazione - dec. Ordine Militare d'Italia
— Cuneo, 16 maggio 1960.

I soci Mario Chiola ed Edoardo Tomatis, ed il Personale tutto della Società U.P.I.R., profondamente addolorati per la scomparsa del

Comm. Geom. Ettore Rosa
socio e amministr. unico della Società
prendono vivissima parte al dolore della famiglia.
— Cuneo, 16 maggio 1960.

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Partigiani di Cuneo partecipa con dolore il decesso del

Geom. Ettore Rosa
comandante partigiano
— Cuneo, 16 maggio 1960.

La 1ª e 3ª Divisione Alpina G.L., la XX e XXI Brigata G.L., in morte di

Ettore Rosa

ricordano il partigiano e il cittadino, il comandante delle Gielle e della V Zona, il sindaco di Cuneo liberata.
— Torino, 17 maggio 1960.

I Partigiani della 2ª Divisione Alpina G.L. e della 10ª Divisione G.L. si stringono con affetto dolente intorno alla salma di

Ettore Rosa

e ricordano i giorni insieme vissuti della lotta, del sacrificio, della vittoria.
— Torino, 17 maggio 1960.

Delia Dalmastro, Giacomo Piccardo e Vincenzo Ravinale percossi dalla sciagura che li priva dell'amatissimo amico, piangono la morte di

Ettore Rosa

e dicono tutta la loro solidarietà alla moglie e alla figlia.
— Torino, 17 maggio 1960.

I Tecnici dell'Istituto Nazionale per Piante da Legno, addolorati, annunciano la grave perdita dell'ottimo collaboratore

Geom. Ettore Rosa

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.
— Torino, 17 maggio 1960.

Nel ricordo di Livio e Pinella con profondo dolore Nina, Aldo e Alberto Bianco annunciano la scomparsa del caro amico e compagno partigiano

Ettore Rosa
— Torino, 16 maggio 1960.

L'Associazione «Giustizia e Libertà» ha il dolore profondo di annunciare la morte di

Ettore Rosa
Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia
Comandante della V Zona C.V.L. (Cuneo)
Comandante del I Gruppo Divisioni G.L.

valoroso combattente della libertà, strenuo propugnatore degli ideali della Resistenza, generoso animatore della lotta contro il risorgente fascismo, e riafferma l'impegno di seguirne l'ammaestramento e l'esempio.
— Torino, 16 maggio 1960.

Il Comitato antifascista «Cuneo bruciò ancora» annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Ettore Rosa
Comandante della V Zona partigiana
Ordine Militare d'Italia
Primo Sindaco di Cuneo liberata

Mentre si unisce al lutto della famiglia il Comitato si inchina riverente al Combattente della Libertà. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Nizza 30.
— Cuneo, 16 maggio 1960.

Il Circolo della Resistenza, dolorosamente colpito dalla notizia della improvvisa morte del valoroso comandante cuneese

Ettore Rosa
medaglia d'argento al v.m.

interpretando il pensiero dei soci e di tutti i partigiani ed antifascisti, esprime alla famiglia ed ai partigiani cuneesi i sensi del profondo cordoglio della Resistenza torinese.
— Torino, 16 maggio 1960.

Prendono viva parte al dolore per il decesso del

Geom. Ettore Rosa

gli amici:
Aldo Balzano
Bruno Barlo
Achille Brena
Ottavio Calleri
Vittorio Cappa
Natale Cinzia
Mario Contorno
Lino Coppola
Giovanni Costa
Cesare Delprete
Cesare Dogliani
Francesco Farinasso
Secondo Fiorio
Amilcare Ferreris
Mario Fortina
Felice Gambera
Dante Giraudo
Francesco Grimaudi
Renzo Isoardi
Sergio Lasinucci
Giovanni Mattiauda
Gigi Meinero
Mario Meinero
Cesare Musso
Francesco Negro
Lino Novelli
Antonio Olivero
Aldo Gilagnero
Giacomo Operti
Oscar Pelosi
Giovanni Pellerino
Aldo Prato
Mario Prato
Aldo Rabino
Francesco Revello
Attilio Silvestri
Luigi Tassone
G. Battista Toselli
Mario Ursula
Giuseppe Vandilto
— Cuneo, 16 maggio 1960.

Gli amici partigiani cuneesi ricordano il comandante

Ettore Rosa

Ezio Aceto
Nini Acchiardi
Renato Aimo
Massimo Anselmi
Giovanni Aprile
Armando Azzolin
Emilia Azzi
Donato Basalgrano
Anita Barbero
Ghisifredo Bellando
Ivano Bellini
Lelio Berardengo
Ilario Berutti
Luciano Berutti
Giuseppe Biancani
Alfredo Biava
Angiolino Bocca
Giorgio Bossa
Bruno Botasio
Ilario Bossone
Dino Bruno
Maria Bruna
Mario Casasi
Nino Chiesa
Alberto e Anna Cipolini
Pietro Comello
Walter Cundari
Faustino e Gina Dalmasso
Aldo Dalmasso
Adriano Dalmasso
Sergio Damilano
Delio e Anna Dalmastro
Mario Dal Pozzo
Walter Demaria
Giuseppe Di Muro
Luigi Di Oresta
Mario Donadei
Remo De Renale
coniugi Falco di Nizza
Elena e Arturo Fallai
Leonardo Ferrero
Attilio Fontana
Piero Formenio
Sebastiano Ferrario
Dino e Maria Frisio
Fernanda Gallo Serafino
Gigi Castaldi
Pier Giacomo Gabbi
Felice Garelli
Sergio Gardini
Dino Giacosa
Renzo Chigliano
Bartolomeo Giuliano
Amilcare Giachino
Vinicio Giovannetti
Giorgio Giraudo
Giovanni Giraudo
Antonio Giolitti
Antonio Guarnieri
Leonardo Lodi e consorte
Monica Levera
Antonio Lolli
Giuseppe Marchetti
Franco Marro
Eugenio Mainardi
Gianni Mainardi
Renzo Minetto
Ernesto Molinaris
Gino Moscatelli
Carlo Olivero
Nico Occelli
Giuliano Pellegrino
Mario e Anna Pellegrino
Giacomo Pepino
Giovanni Perio
Paolo e Pietro Pellegrino
Mario Peruzio
Giuseppe Prunotto
Lina e Aldo Quaranta
Nuto e Anna Revelli
Angelo Ronchetto Salvano
Ugo Rapiorda
Enrico Rossi
Adolfo Rusta
Matteo Sandretti
Silvestro Sasso
Primo Silvestrini
Modesto Solari
Nello Streri
Edoardo e Ada Tomatis
Ugo Traverso
Giovanni Vaschetto
Gigi Ventre
Aurelio Verra
Franco Viara
Aldo Viglione
Umberto Viglione
Elio Visetti
Eraldo Zonta
I Mandamento delle Basse Alpi e del Roiano.
— Cuneo, 16 maggio 1960.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Luisa De Agostini ved. Ferlini

Angosciati lo annunciano: i figli Mary col marito Amedeo Rossia; dott. Ernesto con la moglie Agnese Baldi; Emma col marito cav. uff. Mario Bellone; col. Augusto con la moglie Tina Romanello; Anna Teresa col marito comm. Aldo Gramigna; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 maggio alle ore 9,45 partendo da via Bortolino n. 1. Non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 16 maggio 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al lutto del Direttore generale dell'Istituto, comm. dott. Ernesto Ferlini, per la scomparsa della sua venerata signora madre

Emilia Luisa De Agostini ved. Ferlini
— Alessandria, 16 maggio 1960.

Partecipano al lutto dell'amico Ferlini:
Mario Viara
Silvio Frè
Alfonso Cosa
Giuseppe Franca
Stella Lazzaro
Domenico Marchesotti
Bruno Rangone
Annibale Repossi
Piero Viscoli
Renato Molinatti
Giuseppe Piccinini
Francesco Sala
Giovanni Baldussi
Enzo Baglioni.

E' serenamente spirato a 84 anni, munito dei Conforti religiosi, il N. H. DR. CAV.

Giuseppe Mattioli
Chimico farmacista
Colonnello in congedo

Lo piangono la moglie Teresa Diotti, i figli dottori Vincenzo e Carlo, le nuore Maria Schultz e dr. Elena Albertini, i nipoti Mattia, Maja e Carla, il fratello Massimiliano e le cognate Giuseppina Mattioli e Carmela Marcuzzoni, i nipoti Marano. I funerali avranno luogo in Modena mercoledì 18 corr., indi la salma sarà trasportata a Scandiano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 maggio 1960

Il dr. Arrigo Albertini e famiglia si uniscono al dolore del dr. Carlo Mattioli per la scomparsa del papà

Dr. Cav. Giuseppe Mattioli
— Rivoli, 16 maggio 1960.

Il Personale della Farmaceutici Mattioli e della Farmacia della Rocca prendono viva parte al dolore della famiglia Mattioli.

Partecipano al lutto del dr. Carlo Mattioli per la perdita del padre, i colleghi:
dr. Bruno Reggiani
dr. Giancarlo Bertone
dr. Maurilio Bellingeri
dr. Carlo Cavazza
dr. Giorgio Sagù
dr. Oreste Castelli
dr. Ermanno Marchi
dr. Roberto Valleri.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giovanni Zanotti
di anni 55

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Silvestro, il figlio Bruno, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Mirafiori 14 (Borgo S. Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 16 maggio 1960.

Bartolomeo Bosso e famiglia partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico

Giovanni Zanotti
— Moncalieri, 16 maggio 1960.

Stamane, confortato dai Santi Sacramenti e dalla Benedizione papale, chiudeva con fede edificante la sua laboriosa esistenza

Francesco Mombelli
Marmista
di anni 73

Danno il mesto annuncio il fratello Arturo, le sorelle Enrichetta, Adeline (Suor Maria Gherardina delle Adoratrici Perpetue), Olga, Mary col marito dott. Oreste Rinaldi e figli; i cugini Carolina, Elvira, Ettore e Silvio Mombelli che l'ebbero particolarmente caro; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, in via Garibaldi 10.
— Casale Monferrato, 16 maggio 1960.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Magliano ved. Canavero
di anni 82

Ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Amalia Borello e famiglia, Ernesto e famiglia; la sorella Maria, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mondovì Carassone mercoledì 18 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Vallata n. 11.
Torino, via Magenta 52.
— Mondovì, 16 maggio 1960.

Il giorno 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giorgio Giraudo
Medico Pediatra
di anni 33

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Gabriella; i figli Giovanna e Stefano; i genitori, il fratello Mario, la suocera contessa Pia Tolomei Malani, il cognato Roberto, gli zii Camillo e Giovanna Sassi, i cugini Lina e Luciano Varvesse-Marsetti e figli, gli zii Nino e Rosetta Giraudo e figlia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed ai sanitari della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Torino ed a tutti coloro che si sono prodigati con tanta amorevole cura. I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 17 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 16 maggio 1960.

L'amico Ettore, unitamente alla moglie Bianca, al figlio Luigi ed ai genitori, partecipa con vivo dolore alla prematura scomparsa dell'amico indimenticabile
Dott. Giorgio Giraudo
— Torino, 16 maggio 1960.

Il primario G. P. Ravera, l'aiuto G. Colombo, gli assistenti P. Avancini, I. Bottinelli, M. M. Giolio-Mongini, G. Pilotti, i medici-frequentatori O. Luzzati-Garzena, M. De Vita, L. Bagnasacco, M. T. [illegible], suor Maria Cielia, suor Giovanna e le infermiere della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Mauriziano di Torino annunciano con profondo cordoglio la perdita dell'assistente
Dott. Giorgio Giraudo
ricordandone con affettuoso ed unanime rimpianto le doti preclare di valente collaboratore.
— Torino, 16 maggio 1960.

Gian Pietro Cavera
Guglielmo Colombo
Italo Bottinelli
Paolo Avancini
Maria Marta Mongini-Giolio
Giuseppe Pilotti
piangono costernati ed affranti la scomparsa del collega ed amico carissimo
Dott. Giorgio Giraudo
con il quale per lunghi anni condivisero il quotidiano lavoro.
— Torino, 16 maggio 1960.

Primario, Aiuti, Assistenti della Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale Mauriziano di Torino annunciano addolorati la scomparsa del collega ed amico
Dott. Giorgio Giraudo
— Torino, 16 maggio 1960.

Il Commissario dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, i Funzionari dell'Amministrazione, la Direzione, i Sanitari ed il Personale tutto dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino partecipano con animo dolorosamente commosso la immatura perdita del
Dott. Giorgio Giraudo
assistente della [illegible] Pediatrica dell'Ospedale Mauriziano di Torino.
— Torino, 16 maggio 1960.

I colleghi ed amici dell'Ospedale Mauriziano partecipano con vivo dolore alla perdita del
Dott. Giorgio Giraudo
Franco Assumato
Giuseppe Andrei
Silvano Angeli
Tullio Angius
Paolo Avancini
Gian Maria Babando
Laura Bagnasacco
Giuseppe Bellardo
Vincenzo Ballero
Aldo Biga
P. Carlo Biressi
Michele Bocca
Luigi Bona
Giovanni Bovarino
Italo Bottinelli
Stefano Brana
Franco Bruno
Giuseppe Buscioni
Garry Wilfredo Cameron
Ennio Capeldi
Armando Chiri
Guglielmo Colombo
Ettore Conte
Domenico Corrente-Sorgia
Aurelio Costa
Francesco Cottino
Adriana D'Agostino
Gianfranco Dall'Acqua
Giuseppe De Dominicis
Andrea Della Beffa
Lorenzo De Lorenzi
Tullio De Marchi
Michele De Vita
Giovanni Donati
Ignio Fagà
Giulia Ferrara
Gian Maria Ferraris
Bruno Ferrero
Severino Ferrero
Vittorio Ferrero
Antonio Fonge
Carlo Franceschini
Filippo Franchi
Pier Giuseppe Frattini
Giorgio Fregola
Stefano Frassasco
Francesco Furno
Giuseppe Gandiglio
Ferdinando Gaudio
Alessia Ghiga
Danilo Giachino
Emilio Giovannelli
Luigi Giringhelli
Franco Girivetto
Maria Giulio-Mongini
Rosario Grasso
Luigi Graziani
Giuseppe Ladisa
Silvio Levoli
Delia Luzzati-Garzena
Vincenzo Macaluso
Franco Marocca
Benedetto Mela
Corrado Mensa
Luigi Mellonago
Davide Mama
Giovanni Mensatorio
Pier Giorgio Montemurro
Mario Negro
Ottavio Pasa
Antonio Parigi
Aldo Pasquale
Nicola Pellerito
Fausto Perazzi
Giuseppe Pilotti
Tiziano Poletti
Ulrico Porsio
G. Piero Ravera
Francesco Rinaldi
Gian Beppe Riva
Grazio Romano
Andrea Romero
Ugo Rondelli
Antonio Rossi
Ottavio Savio
Luigi Scalà
Angelo Scerra
Mauro Sgarbi
Carlo Solaro
Mario Tappi
Luigi Tebis
Giuseppe Teja
Mario e Fulvi Turbiglio
Luciano Varetto
Guido Virano
Walter Vitale
Giuseppe Volante
Ottavio Volterrani
Giacomo Zeppetti.
— Torino, 16 maggio 1960.

Lilla e Franco Malano affranti per la immatura scomparsa del caro fraterno amico
Giorgio
prendono parte al dolore immenso di Lolly e delle famiglie Giraudo e Malani.
— Torino, 16 maggio 1960

Giorgio Tela e famiglia partecipano all'immenso dolore delle famiglie Giraudo e Malani per l'immatura perdita del caro
Giorgio
— Torino, 16 maggio 1960.

Brunella e Adriano Vigna partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Giorgio
— Torino, 16 maggio 1960.

La piccola Eva Ferrero [illegible] ricorda il caro papà della sua amichetta Giovanna e piange con lei.

Bruno Grasso partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del caro
Giorgio
— Torino, 16 maggio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici:
Lili e Piero Corato
Adele e Piero Manzo
Maria e Ezio Rinaldi
Wilma e Luciano Laporini.

Famiglia Calti partecipa al profondo dolore delle famiglie Giraudo Malani per il grave lutto che le ha colpite.

Luigi e Gabriella Bonavventura profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico
Giorgio Giraudo
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 16 maggio 1960.

Pasquale e Grazia Pelotti ricordano con affetto il caro
Giorgio
— Torino, 16 maggio 1960.

Umberto Baietta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Giraudo per la perdita del caro figlio
Giorgio
— Torino, 16 maggio 1960.

Le famiglie amiche [illegible], Camia, Galeotti, Renco partecipano al cordoglio per la morte del
Dott. Giorgio Giraudo
— Torino, 16 maggio 1960.

Mariateica e Sergio Broglia partecipano, con tutto l'affetto al grande dolore di Lolly e delle famiglie Giraudo e Malani per la scomparsa del carissimo
Giorgio
— Torino, 16 maggio 1960.

Partecipano al dolore dell'amico Mario
Rosanna Nebiolo e famiglia
Mariuccia Mocardo
Dina Caranda
Fausta
Ermes
Joe
Bruno
Carla
Aldo
Luciana
fratelli Chiabraz
Paolo
Adriana
Edmondo
Franco Baglietti e famiglia
Gianni
Gigi
Ferruccio
Cesare
Lucio
Beppe Damiano
fratelli Paglia
Virgilia
fratelli Ciocceglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Arnaldo Passeri
Ne piangono la scomparsa uniti nell'infinito dolore: la moglie Michela Lolli, i figli Isabella col marito dott. Luigi Barasso e il piccolo Gianni; Raffaella con la figlia Barbara; il fratello col. Vincenzo, la cognata Angela Lolli, l'affezionata Netta e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Mediterraneo 38. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1960.

Anna e Giovanni Baracco partecipano all'immenso dolore della famiglia Passeri per la scomparsa del dottor
Arnaldo
— Torino, 17 maggio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Officine Moncenisio si associano con profondo dolore al lutto della famiglia, per la scomparsa del
Dott. Arnaldo Passeri
da molti anni valoroso funzionario e segretario del Consiglio della Società.
— Torino, 16 maggio 1960.

I Dirigenti, gli impiegati e le Maestranze della S.p.A. Officine Moncenisio annunciano con commosso rimpianto la perdita del Procuratore della Società
Dott. Arnaldo Passeri
— Torino, 16 maggio 1960.

I Condomini e l'Amministratore di corso Mediterraneo 38 prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del
Dott. Arnaldo Passeri
— Torino, 16 maggio 1960.

Cristianamente è mancato
Giovanni Aghina
Commerciante
Ne piangono la moglie Teresa Carrata, il figlio Franco con la moglie Vera Dallarola, la figlia Liliana col marito Giovanni Scarpella, le sorelle Lena, Domenica e Angiolina, parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. ore 16 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1960.

L'Associazione e la Scuola Tappezzieri in Stoffa di Torino e Provincia prendono viva parte al dolore della famiglia, per la perdita del consigliere signor
Giovanni Aghina
— Torino, 17 maggio 1960.

Profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro
Giovanni Aghina
gli amici:
Cristoforo Vallarino
Pietro Luini
Giovanni Vaglio
Pietro Vaglio
Giovanbattista Barberis
Giuseppe Donna
famiglia Sardi
Eugenio Rollo
Benvenuto Bolmone.
— Torino, 16 maggio 1960.

La famiglia Beffa partecipa al grave dolore della famiglia Aghina.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Businaro
nata Baccon
Danno il doloroso annuncio: il marito dr. Giuseppe, la mamma, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati e i nipoti. Il funerale avrà luogo oggi 17 alle ore 10,30 partendo da via Nizza 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1960.

Partecipano al lutto del dr. Businaro gli amici:
dr. Bianino e sig.ra Mara
dr. Pettarino e sig.ra Tea
De Biasi e sig.ra Silvia
Colombatto e sig.ra M. Grazia
con le rispettive famiglie.

Gli Ex-Alunni dell'Istituto Rosmini partecipano al grave lutto del dott. Giuseppe Businaro, presidente dell'Associazione, per la perdita dell'ottima consorte
Margherita Businaro
— Torino, 16 maggio 1960.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale piamente rassegnato alla volontà di Dio, è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Pignatta
L'annunciano: la moglie Maria Maddalena Sampo; i figli: Maria (Suor Teresina), Giovanni con moglie Antonietta Sampo e figli, Giuseppina con marito Mario Alberti e figlio. La famiglia sentitamente ringrazia il dottor Enlicardo Grandi che amorevolmente lo curò. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi, ore 16, partendo da via Carroccio 5.
— Torino, 17 maggio 1960.

La Ditta Sampo di Pignatta Giovanni partecipa al dolore per la morte del Papà.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Mezzo
ved. Dott. Perocchio
Ne danno la dolorosa partecipazione: i figli Luigina Roberti, Rina Tavolaccini, Giulio Perocchio, il fratello Angelo, i generi Mario Roberti e Giuseppe Tavolaccini, la nuora Dorina, gli amati nipoti, la cugina Angela Mezzo. I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 10,15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Brusasco.
— Brusasco, 16 maggio 1960.

Serenamente, come visse, è mancato all'affetto dei suoi, il 15 maggio, il
Rag. Giuseppe Bernabei
di anni 87
Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta Luisa Cabel, i figli: Dario con la moglie Antonietta Barberis e figli, Marisa col marito Giovanni De Pra e figli, le affezionatissime Pina ed Ezia Palladini.
— Genova, 16 maggio 1960.

E' mancato in Florida (U.S.A.) il 15 maggio
Joe Richard
Ne danno il triste annuncio la moglie Attilia Rizzo, il cognato, i cognati e nipote.
— Torino, 16 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Leonida Tapparello
Con profondo dolore a funerali avvenuti lo annunciano il fratello con la fidanzata, gli zii, i parenti tutti.
— Torino, 17 maggio 1960.

Nell'immensa tristezza del primo doloroso anniversario di
Cesira Facchini Molino
il marito, la figlia, il fratello, la ricordano con accorato rimpianto a quanti l'ebbero cara. Sentitamente ringraziano quanti si uniranno in preghiera durante la Messa di suffragio nella Cappella San Giuseppe, via S. Teresa, giovedì 19 maggio ore 9.
— Torino, 16 maggio 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Luisa Boetto
il marito ed i figli la ricordano agli amici ed a quanti la conobbero.
— Torino, 17 maggio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Marcello Caglieri
Straziati dal dolore lo annunciano: la moglie Miranda Bessazi col piccolo Carlo Alberto, il papà e la mamma, i suoceri rag. Francesco Bessazi e Andreina Cattaneo, la cognata dr. Mirella Bessazi col marito dr. Marcello Franceschi, gli zii, cugini, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 16 partendo da via Tonco 21. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 16 maggio 1960.

La famiglia Raffacco partecipa al dolore per la perdita dell'amico
Marcello
— Torino, 16 maggio 1960.

La Frige-Stamp di Raffacco & Geretto partecipa al dolore per la scomparsa del
Dott. Marcello Caglieri
— Torino, 16 maggio 1960.

Prendono viva parte al lutto gli amici:
dott. Pastore
rag. Raviando
geom. Triacca
famiglia [illegible]
famiglia Contrafatto
famiglia Palazzo
famiglia Tarizzo
famiglia Chiabrera
famiglia Genta.

Alberto e Margherita Sirello costernati piangono il diletto nipote e figlioccio
Marcello
— Torino, 16 maggio 1960.

Vittorio e Luigi Martini e famiglie partecipano al dolore della famiglia Caglieri.

Le famiglie Bäumer, Costa, Gentile, Mineri e Zumaglini si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Marcello Caglieri
— Torino, 17 maggio 1960.

Elda e Roberto Piacinelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Dottor Marcello
— Torino, 17 maggio 1960.

Piangono la perdita immatura di
Marcello Caglieri
la zia Luigia con la figlia Tyna e consorte, la zia Maria con la figlia Simona, i cugini Pocaterra e Caraffi.
— Torino, 18 maggio 1960.

Le famiglie Cambiè-Angiolo partecipano al dolore della cara Miranda.

Direzione, Funzionari e Personale tutto della Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino - partecipano con vivo dolore la morte del vice direttore
Dott. Marcello Caglieri
— Torino, 17 maggio 1960.

In modo particolare si associano affettuosamente:
Giovanni Aiassa
Giorgio Amary
Maria Asso
Elio Baglioni
Domenico Bassignani
Nello Battisti
Gino Berni
Mario Bertello
Alberto Beruti
Enrico Biasci
Aldo Biglietti
Giorgio Boggio
Ferruccio Boggio Viola
Carlo Bonaiuti
Renato Borello
Wolfango Bosco
Piero Bravo
Gianfranco Caribol
Vittorio Chiarle
Giovanni Chiesa
Francesca Chiorlo
Carlo Colombo
Italo Comin
Enrico Costa
Luigi Cottino
Romeo Curasso
Pier Franco Dalbosco
Lino De Caspari
Sergio De Silvestri
Camillo Donat Cattin
Stefano Faggiani
Ettore Ferrando
Giuseppe Ferrero
Maria Franca Loiri
Fermo Ghidini
Renato Giampiccoli
Roberto Gianotti
Luigi Giordano
Costanza Giraudo
Carlo Griffa
Federico Iraldi
Diodoro Lodrudo
Tullio Lucchelli
Matteo Lupo
Dante Mallotto
Ezio Mascotti
Giovanni Mazzini
Mario Messi
Roberto Nadiriner
Domenico Mina
Giancarlo Mirletti
Luigi Moffa
Mario Moiola
Emilio Molino
Pietro Morosini
Luigi Negri
Aldo Orsi
Felice Pagani
Bruno Palermo
Ferruccio Pellegrinetti Mari
Marcello Pittera
Aniello Prandi
Francesco Prina
Piero Romella Gigliardi
Guido Roduzzi
Carlo Rastagno
Bruno Ricciardi
Alberto Righi
Corrado Rivara
Manlio Rizzo
Ugo Rota
Mario Rossetti
Edoardo Russo
Luigi Saccone
Oreste Salenis
Antonio Servazzi
Luigi Stucco
Luigi Tagliapietra
Bruno Tappero
Umberto Terranova
Giuliano Toscan
Ettore Vastapane
Giovanni Veisi
Giovanni Vezzetti
Ivano Vicelli
Augusto Vigliani
Enrico Yvora
Antonio Zancan
Giovanni Zasso
Ottavio Zallero.

La Filiale di Pavia della Banca Commerciale Italiana ha sentito dolore di annunciare l'improvvisa immatura scomparsa del
Dott. Marcello Caglieri
per anni apprezzato ed amato condirettore.
— Torino, 17 maggio 1960

Prendono parte al lutto:
Dino Agati
Emilio Bagnoli
Vittorio Bonaira
Francesco Caliegari
Sergio Cortelli
Piero Ceruti
Andrea Cervetti
Cesimira Cosso
Saverio Deleonne
Giambattista Fantari
Ignazio Gala
Aldo Crugni
Virginio Inzaghi
Fulvio Marcerati
Alberto Masseri
Giulio Mercati
Guido Mura
Giovanni Porera
Antonio Raimondi
Piergiovanni Santagostino
Antonio Sgalambro
Giacomo Targhi
Mario Vidari
Oreste Viscanti.

A seguito tragico investimento rendeva a Dio l'anima buona e generosa
Alessandro Marchetti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1960

L'Associazione Piemontese Dolciaria prende viva parte al dolore del suo consigliere cav. Valerio Refrigeri per la scomparsa della mamma, signora
Giuseppina Refrigeri
nata Prati
— Torino, 16 maggio 1960

Il Collegio e Associazione dei Periti Industriali partecipano al lutto per la scomparsa del
Prof. Ing. Plinio Luraschi
benemerito ed amato ex-Preside dell'Istituto Tecnico Industriale « Avogadro ».
— Torino, 17 maggio 1960.

17-5-1946 17-5-1960
Avv. Mario Revelli
La famiglia lo ricorda.
— Torino, 17 maggio 1960.

La famiglia del
DOTT. COMM.
Luigi Prassone
ringrazia profondamente commossa sacerdoti, sanitari, magistrati, avvocati ed amici per il grande tributo di affetto al caro estinto.
— Torino, 17 maggio 1960.

In seguito a tragico incidente aereo è mancato ai suoi cari
Andrea Rossi
di anni 49
Addolorati lo annunciano la moglie Adriana Musetti, il figlio Sergio, che tanto adorava e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 16, da via Chabrera 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1960.

Carlo Magnani, Ademaro Barbiellini Amidei, Marcello Bongiovanni, Alessandro Alessandri annunciano con virile dolore la perdita del carissimo amico e compagno di voli
PILOTA CIVILE
Andrea Rossi
avvenuta il 15 maggio per fatale incidente di volo nel cielo di Collegno.
— Torino, 17 maggio 1960.

L'Associazione degli Ex-Allievi e [illegible] partecipa al grave lutto per la perdita del suo associato
Andrea Rossi
— Torino, 16 maggio 1960.

Prendono parte all'immatura scomparsa dell'indimenticabile
Andrea Rossi
gli amici:
Alberto Bonino
Giuseppe Canale
Luigi Cortese
Aldo Comani
Giorgio Fassio
Luigi Massara
Felice Massaglia
Giuseppe Mitola
Dario Monticone
Telesforo Obbermeio
Riccardo Ogliotti
Mario Pecollo
Mario Peranza
Francesco Rossi
Felice Sartoris
Paolo Vagnino
Ernani Vigna.
— Torino, 16 maggio 1960.

Il Titolare ed il Personale della Commissionaria Duale Tilli esprimono il vivo dolore per la tragica scomparsa dell'amico e collaboratore
Andrea Rossi
— Torino, 17 maggio 1960.

I colleghi Piloti dell'Aero Club di Torino, prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la tragica dipartita per incidente di volo, dell'amico carissimo
Andrea Rossi
Avidor, Azario, prof. Bongiovanni, geom. Casadei, Cagarino, dott. Ducco, ing. Ferrero, Foa, Franchelli, Landoro, prof. [illegible], prof. Molino, Occhiena, ing. Pesce, signora Pittarelli, Piumo, dott. Porzio, Ribotto, Vaglio, Vernetti.
— Torino, 17 maggio 1960

Seguendo il suo ideale ha perso la vita per incidente aviatorio
Silvio Rolando Perino
di anni 31
Laureando in Ingegneria aeronautica
Affranti ne danno l'annuncio: la mamma Felicita Casale vedova del dottor medico chirurgo Luigi Rolando Perino, la zia Marianna Casale, gli zii Domenico e Pietro Casale con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte all'Aero Club di Torino, per un'opera benefica a nome del caro estinto. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese oggi 17 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Flavio Berrone 4.
— Torino, 17 maggio 1960.

Tragico incidente aereo rapì
Silvio Rolando Perino
Lo annunciano: i cugini Maurizio Rolando Perino, Lydia, Ivrea, Arnaldo Nazzaro, Giacomo, Michelina, Franco Carantano, Pinuccia, Rina; amici: Olga, Aldo Maggi.
— Torino, 17 maggio 1960.

Con profondo dolore
Claudio Dolza
Enrico Farina
Nino Cambiotti
Luciano Lisari
Franco Zerbini
partecipano la perdita dell'indimenticabile amico
Silvio
— Torino, 17 maggio 1960

Luciano e Renzo Zerbini partecipano commossi al dolore provocato dalla scomparsa dell'amico e compagno di volo
Silvio Rolando Perino
— Torino, 17 maggio 1960.

Le Vedove dei Medici Condotti dell'Associazione Nazionale partecipano all'immenso dolore dell'amica carissima Felicina Casale ved. dott. Rolando Perino per la tragica perdita del figlio
Silvio
— Torino, 16 maggio 1960.

La famiglia Appia si associano al grande dolore per la perdita del caro
Silvio
— Torino, 16 maggio 1960.

Il « Centro di volo a vela del Politecnico di Torino » partecipa la dolorosa perdita dell'indimenticabile valoroso socio
Silvio Rolando Perino
Laureando in ingegneria aeronautica
— Torino, 17 maggio 1960.

L'Aero Club Torino [illegible] il dolore di partecipare la perdita per incidente di volo di
Andrea Rossi
Silvio Rolando Perino
Domenico Nicola
— Torino, 17 maggio 1960.

Piloti ed Amici dell'Aero Club di Torino, prendono parte al dolore delle famiglie, per la tragica morte nell'incidente di volo, dei cari scomparsi
Andrea Rossi
Silvio Rolando Perino
Domenico Nicola
— Torino, 17 maggio 1960.

Tragico incidente [illegible] la giovane vita di
Massimino Sebastiano
Commerciante
di anni 38
Ne danno il triste annuncio: la moglie Jolanda Bravo, la mamma ed il papà, la sorella Maria ved. Baravalle, il fratello Lorenzo, la nipote Suor Rita Stefano, i suoceri Bruno, cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge, mercoledì 18 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Torino n. 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Barge, 17 maggio 1960.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Fava ved. Circolo
di anni 76
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Alba col marito Francesco Girauli, i nipoti Mauro e Carla, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. ore 9 partendo dall'Ospedale San Giovanni, indi la cara salma proseguirà per Castellazzo Bormida per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di invito e ringraziamento. (Servizio pullman).
— Torino, 16 maggio 1960.

La Fiat Sezione Ferriere, Dirigenti e Personale, prendono parte al grave lutto del signor Leonida Cena per la scomparsa del suo amatissimo babbo, signor
Andrea Cena
— Torino, 17 maggio 1960.

La famiglia Giacomone prende viva parte al dolore della cara Tina Ferrero per la perdita della
Mamma
— Torino, 17 maggio 1960.

Il giorno 18 maggio alle ore 11 nella chiesa di Santa Barbara, via Assarotti, sarà celebrata la Messa in suffragio del compianto
Ing. Gianluigi Martiny
La moglie e i figli ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 17 maggio 1960.

Giovedì 19 maggio, ore 8, sarà celebrata, nella chiesa Gesù Adolescente, via Luserna, una Messa di trigesima in suffragio dell'
Avv. Umberto De Lauso
I suoi cari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 16 maggio 1960.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio di
Angelo Emanuele Bertello
leggasi: la sorella Franca Villa.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

VILLA precollinare signorile finitissima prospiciente corso, 7 camere doppi servizi sopraelevabile, giardino, garage, vendesi. Telefonare 44-426. 290

VILLA rustica 30 km. Torino (collina Chivasso) 2 giornate terreno vendesi. Telefonare 527-486. A42179

ZONA Sorelni ultimi signorili alloggi vende Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible] affitta oppure alloggio [illegible] zona collinare, preferibile Cavoretto, Pino Torinese per tutta la stagione estiva. Telef. 690-651.

AFFITTEREI acquisterei vendibile anno zona periferica piano [illegible] alloggio camere quattro servizi, cortiletto. Telefonare 93-061. A40788

AFFITTEREI cascinotta irrigua dintorni Torino. Scrivere: Barosio, Bandiera 10, Torino. A41213

AFFITTEREI vani 4 servizi casa nuova preferenza zona Francia 2 persone. Se occasione e [illegible] anticipati. Telefonare 653-534. 30446

AGENZIA Avalle cerca alloggi da affittare. Tirreggio 12, telef. 60-062.

CERCANSI locali centrali semicentrali riscaldati pianterreno o seminterrato minimo adatti tipografia con deposito ed servizi complessivamente circa 600 mq. Telefonare 571-618. A40772

CERCASI affittare villetta 3-4 camere servizi giardino zona collinare franca, comodità pullman. Telef. 519-710 ore pasti.

CERCASI alloggetto possibilmente servizi qualsiasi zona, cauzione, referenze. Telefonare 579-938. A42726

CERCASI capannone 700-1000 mq. uso industriale con corte e impianto elettrico, zona Mirafiori, Lingotto. Telefonare 680-549. A40600

CERCASI negozio per salumeria con retro abitabile. Telef. 276-255 A42103

CERCO affittare subito, massimo 30 giugno, alloggio casa moderna, 5 camere più cucina e servizi, zona Crocetta o qualsiasi altra zona purché semicentrale. Massime referenze morali ed economiche. Telefonare 580-541 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7344 — Torino. A41202

CERCO affitto 5-6 camere doppi servizi, preferibilmente nuova costruzione. Telefonare 693-272. 24503

CONIUGI soli piemontesi impiegati cercano alloggetto nuovo semicentrale. Del grosso, Nizza 277. A41287

DIPENDENTE Fiat cerca 2 camere, tinello garage zona Stadio, Lingotto. Telef. 398-160 A41640

FINE giugno cerco affittare 2. Paolo vicinanze via Cumiana, camera tinello cucinino termo bagno. Tel. ore pasti 20-750.

FUNZIONARIO affitterebbe giugno 3 locali servizi alloggio signorile Gran Madre Vanchiglietta. Telefonare 81-708.

LABORATORIO con ufficio, centrale, riscaldamento, cerco mq. 70-80. Scrivere « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ».

LUGLIO cercasi casa nuova 2 camere cucina servizi, zone Francia Crocetta. Telefonare 775-336 pasti. A41521

PICCOLA industria cerca locale chiuso mq. 800 cortile mq. 300 preferibilmente zona Crocetta corso Orbassano Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4440 — Torino ». A41111

PIEMONTESI cercano mobile alloggetto camera cucina possibilmente servizi. Telefonare 22-071. A41923

PROFESSIONISTA cerca per 1° gennaio 1961 in affitto alloggio 8-10 camere con oltre terzo piano doppio ingresso doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 357 — Torino ». 292

PROFESSIONISTI cercano 2 alloggi 5-6 camere più servizi garage preferibilmente in palazzina con giardino o casa signorile con terrazzo zone precollinari, Crocetta, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 290 — Torino ». 297

PROFESSIONISTA cerca affittare alloggio signorile anche villetta 6 camere doppi servizi piano rialzato con giardino zona Parella-Francia. Telefonare 738-813.

SIGNORA sola cerca zona centrale camera vuota indipendente, luce, acqua, gas, 1°-2° piano. Telefonare 578-307 mattinata esclusi festivi. A41307

TITOLARE industria cerca affitto 2 camere servizi moderno soleggiato, zona nuova [illegible] Milano. Referenze primissime. Scrivere: « [illegible] Stampa 4428 — Torino ». A42180

VEDOVA camera servizi 2000-3000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». A41595

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Mirafiori alloggetto 15.000; Crocetta Politecnico 5 camere cucina servizi 50 mila. Telef. 680-700. 426

A A. Alla centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi di 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196. 382

A 27 km. Torino affittansi alloggetti buona posizione preferibilmente pensionati residenza stabile. Telefon. 822.007 [illegible]

A 12.000, 15.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 43, telef. 578-[illegible]. A42723

ADIACENZE Sabolino, Ferrero 12, affittasi camera cucina servizi. Rivolgersi portineria. 283

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore, via Tunisi 87, tel. 53-912.

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano mq. 900 adatti grandi laboratori alimentari, magazzini. Telefonare 52-182. 280

AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 camere termo bagno ascensore laboratori ed appartamenti adatti libere professioni. Piazza Tuti ang. corso Chieti. Visite in loco. Telefonare 890-257. A40034

AFFITTANSI giugno in casetta nuova tre camere cucinino termo bagno garage. Ippodromo Mirafiori. Telef. 341-310.

AFFITTANSI piccoli grandi magazzini anche uso ufficio centrale. Tel. 383-095.

AFFITTANSI precollinare camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telefonare 890-058.

AFFITTASI alloggio centrale nove camere doppi servizi. Telefonare 50-708.

AFFITTASI alloggio signorile secondo piano 4 camere, doppi servizi via Groppello angolo corso Francia. Tel. 82-547.

AFFITTASI centrale moderno spazioso negozio libero subito. Telefon. 851-904.

AFFITTASI centralissimo moderno magazzino seminterrato, adatto ufficio deposito. Telefonare 43-778. A42637

AFFITTASI garage privato [illegible] Telefonare 689-060. 137

AFFITTASI impiegato, [illegible] camera palchettata, riscaldata, indipendente pianterreno. Telefonare 384-060 A43091

AFFITTASI laboratorio fabbricato con macchine, 48 chilometri da Torino, presso [illegible]. Telefonare 275-671 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ». A41253

AFFITTASI locale mq. 90, cortile proprio, piccola industria magazzino, San Secondo 59, telefonare 596-200.

AFFITTASI locale mq. 150 luminoso, cortile, portone indipendente, riscaldamento centrale. Telefonare 396-545.

AFFITTASI locale mq. 200 uso officina, garage, magazzini via Aosta 127. Telefonare 276-894. A40885

AFFITTASI locale uso industriale luminosissimo mq. 150, secondo piano. Telefonare 83-047. A41230

AFFITTASI locale 110 mq. laboratorio o magazzino e ufficio corso Montegrappa, termosifone, forza, telefono, disimpegno. Telefonare 766 553. A41193

AFFITTASI negozi uso industria alimentare mq. 50-70. Telefonare 782-696.

AFFITTASI negozio e [illegible] via Genova 64, eventuale facilitazione primi mesi locazione, visite martedì, giovedì, sabato ore 10,30-12. 76

AFFITTASI nuovo tranquillo panoramico appartamento semicentrale, volendo anche negozio adatto latteria commestibili. Via Hahler 19/A, Sanremo. 24455

AFFITTASI ufficio 60 mq. zona S. Paolo. Telef. 690-373. A1653

AFFITTASI, Spalato 76, camera tinello cucinino servizi ascensore. Tel. 387-178.

AFFITTASI [illegible] piazza Carlina 19, piano quarto, due stanze, cucina e mansarda lire 12.000 più accessori.

AFFITTASI vendesi 4 locali laboratorio deposito. Belfiore 30. Tel. 383-397.

AFFITTASI 1° luglio alloggetto di tre soffitte e gabinetto corso Francia 19 bis. Telefonare 771-100. A41843

AFFITTASI 1° luglio alloggiatissimo 4 camere cucina termo bagno 5° piano. Telefonare 66-566. A39798

AFFITTO per stagione alloggio tutte comodità con giardino vicinanze Torino. Telefonare 515-308. A41[illegible]

AFFITTASI via De Sanctis 72, garage anche uso deposito. Telef. 63-061.

AFFITTO 15 giugno camera cucina ammobiliata. Telefonare 293-426. A41515

ALLOGGETTO camera, cucina, cameretta quinto piano senza ascensore affittasi Casalone. Telefonare 50-758. A41503

ALLOGGIO 4 camere accessori [illegible] Visite Valeggio 9. Informazioni telefonare 512-630. A43864

AMMOBILIATO alloggetto signorile offresi. Telefonare 888-886 preferibilmente ore pasti. A41611

A Finalmarina, Pensione « Ambra », bella vista panoramica vicino mare e stazione ferroviaria, squisita cucina lombarda, servizio accurato. Interpellateci. Telefonare 62-66. A42177

ALASSIO Albergo Alfieri, telefono 40-229 Hotel Chalets 40-549, Istime Albergo Montrery 81 prenotazioni De-Coll' Torino, piazza Savoia. Telefonare 44-966. 78

ALASSIO, Istime (Valle Gressoney), villeggiatura gratis. Concorso Cioccolato De-Coll' chiedete scontrino ogni lire 200 d'acquisto. 278

ALBISOLA. Albergo Excelsior. Tel. 141. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A42317

ANGROGNA 750 pensione Fiorita magnifica posizione, tranquilla ottimo trattamento casalingo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4427 — Torino ». A42176

ANTEY Valle Cervino mt. 1080 Hotel Meubl seconda categoria tutti comforts, trattamento signorile. Luglio, settembre forti riduzioni, interpellateci. 24371

BELLARIA. Pensione Ambrosiana, gestione Ferrari. Ampia spiaggia. Bassa stagione 1100. Interpellateci. 24436

BELLARIA Pensione Everest centrale, sul mare, zona spiaggia, bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000. Tutto compreso. 22218

CATTOLICA, Hotel Boston, al mare, moderno, camere con ogni comforts, docce, autoparco. 23964

DIANO Marina, Pensione Italia. Trattamento speciale sposi, gita Montecarlo. Interpellateci. A39590

DIANO Marina, [illegible] a Sanremo, Hotel Bindo residenziale fronte mare signorile ascensore spiaggia, facilitazioni maggio-giugno-settembre. 24455

HOTEL « Ginevra » Rimini. Spiaggia, telefono 24-922 stanze acqua corrente, calda e fredda. Moderno e confortevole. Interpellateci. A43814

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AMMINISTRAZIONE, contabilità, bilanci, paghe contributi, traduzioni commerciali tecniche inglesi, consulente assume domicilio. Telefonare 240-418. A41768

AMMINISTRAZIONE [illegible] Telefonare 827-128. A42031

INGEGNERE vasta esperienza [illegible] libero assume consulenza campo termico, frigorifero, chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4467 — Torino ». A41657

PROFESSORE prepara materie letterarie, filosofiche. Disposto trasferirsi estate. Telef. 45-128. A41872

SIGNORINA [illegible] impartisce lezioni esegue traduzioni. Telef. 373-926 ore 13-14. A41217

STUDENTESSA darebbe ripetizioni stenografia Cima, preparazione esami d'ammissione, domicilio. Telef. 21-426.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale uno due letti. Tel. 589-727.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale anche due amici. Telef. 56-129.

AFFITTASI camera ammobiliata volendo pensione famigliare. Telefonare 52-546.

AMBIENTE signorile pensione completa seri impiegati. Zona Statuto. Telefonare 519-443. A41494

AMMOBILIATA signorile affittasi 1-2 letti uso cucina. Telefonare 60-330.

IMPIEGATO cerca pensione completa preferibilmente famiglia zona piazza Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ». A41225

PENSIONE centrale, comodità [illegible], vitto alloggio 31.000 mensili. Telefonare 563-387. A43051

PIED-à-terre libero centrale indipendente. Gaudenzio Ferrari 2, pomeriggio.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta. Telefonare 50-062. 155

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Got, telefono 21-096. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari.

CAMBIO alloggio piano nobile piazza Castello, 4 camere, ampia veranda bagno, riscaldamento con 3/4 ammezzati Porta Nuova. Telef. 47-387. 391

CASA rustica locali vari tettoia 1500 mq cintati. Corso Casale 404. 411

CENTRALE elegante 1-2 letti affittasi. Telefonare solo mattino 882-610. 180

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CAUSA malattia, affitto [illegible] locali officina carpenteria ferro, mq. 1300 coperti, ampio cortile, forza, luce, telefono. Telefonare 507-681. A40880

CENTRALISSIMI 6 vani eleganti 1° piano affittansi uso ufficio. Telefonare dalle 12 alle 16 al 621-317. A42203

CORSO Belgio 16 affittasi appartamento signorile quinto piano 5 camere cucina servizi. Telef. 836-436 ore pasti.

CORSO [illegible] 9 affittasi alloggio signorile 4 camere doppi servizi. A42924

LOCALE industriale seminterrato 450 mq. ingresso carraio indipendente affittasi zona Mirafiori. Telefonare 395-524.

LOCALE nuovo uso negozio ufficio laboratorio magazzino termo centrale. 12.000 mensili affittasi, via Cecchi 7. telefonare 54-690. A42319

LOCALE uso laboratorio piano terreno mq. 90 circa ingresso carraio indipendente affittasi via Viria 3 con alloggio. Telefonare 761-484. A42455

LOCALI industriali mq. 300-500-1500. Rivolgersi via Leyni 80, Silver Lily. Telefono 284-822. A41115

LOCALI piano terreno uso uffici, magazzini bellissimi centralissimi mq. 350 circa affittiamo. Telefonare 56-211.

MARTINETTO affittasi alloggio due camere cucina servizi comodità. Telefonare ore pasti 764-888. A42902

MIRAFIORI affittasi camera, cucina, bagno, entrata. Telefonare pasti 776-432.

NEGOZIO, retrobottega, locali sottostante, totali mq. 150, termo servizi. Adatti anche deposito, laboratorio alimentare, affittasi 28.000. Fragiale 19. Telefonare 41-298. 126

SAN Paolo Viria 18 due locali riscaldamento prezzo mila, [illegible]. Telefonare 396-565 ore 13-14. A42157

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-564. 12342

TERRENO mq. 1000 cintato coperto metà adatto deposito autotrasporti strada [illegible] borgo Vittoria affitto. Telefonare 687-033. 239

UFFICIO tre locali servizi affittasi. Giolitti 1 ang. piazza San Carlo. A43632

VIA Sacchi 16 affittasi alloggio 4 camere cucina servizi termosifone [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Sanremo appartamentino centralissimo due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, 14.000 mensili, pratiero mobilio, Elia Domenico, Fermo Posta, Sanremo. 24514

AFFITTO Bordighera [illegible] l'anno alloggio ammobiliato 3 camere servizi telefono. Telefonare 774-600 ore pasti.

AFFITTO giugno luglio villa recentissima costruzione 5 camere letto vicinissima spiaggia cabina propria, località Ronchi prossima Forte dei Marmi, vasta pineta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ». A41097

ALASSIO affittasi luglio agosto appartamento ammobiliato tre camere servizi sei letti adiacente spiaggia. Tel. 741-876 ore pasti. A41469

CELLE Ligure affittasi appartamento mobiliato tutti conforti primavera estate. Segal, via Corsica 16, Genova.

DUE camere, cucina, giardino, 30 da Torino affittasi. Tel. 593-872 ore pasti.

IMPRESA vende appartamenti Laigueglia, via Concezione 8. Visitate. Rivolgersi [illegible] o telefonare 22-960, Torino

OSPEDALETTI affittasi confortevole panoramico moderno appartamento ampio terrazzo giugno luglio settembre. Telefonare 652-296 ore pasti. A41480

PINETA Arenzano vendiamo lotti per costruzione villa-condomini. Gabetti, XX Settembre 17. 232

RAPALLO appartamentino mobiliato due tre letti, stagione estiva. Tel. 778-534.

SANREMO luglio affittasi alloggetto mobiliato centrale. Telef. 779-408, Torino.

VARIGOTTI. Stagione o mesi estivi separati affittasi appartamento sul mare. Prezzo [illegible]. Pubblicità Leonardi 5 D, Savona. A42317

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA pensione Belsoggiorno, ottimo trattamento, vasto parco, prezzi modici. Interpellateci. 24363

NOLI [illegible] pensione Ariel, ogni comfort moderno, posizione tranquilla vicinissima mare. Interpellateci.

LAVAGNA, vicino Rapallo villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

PIETRALIGURE Hotel Lido, sul mare, ogni moderno comfort, riduzioni giugno.

RICCIONE. Pensione Villa Mare, vicinissima mare, moderna, confortevole, tranquilla. 24433

RIMINI albergo Canisio prospiciente mare, bassa stagione 1200, alta 1800.

RIMINI, Hotel Brig, 40 metri mare, modernissimo. Pensione completa, maggio 1350, giugno 1500, luglio 2000. Parcheggio. 24435

RIMINI Lido, Pensione « Ariosto » nuova centralissima tutte camere vista mare telefono acqua calda fredda. A39740

RIMINI Lido Pensione Ausonia centrale modernissima tranquilla. Maggio 1300, giugno 1400. 24436

RIMINI mare Pensione [illegible] maggio giugno 1000, tutto compreso prenotatevi.

RIMINI pensione Belsoggiorno, maggio-giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23835

RIMINI Pensione Belvedere, viale Regina Elena 80, direttamente mare. Prezzi modici. Interpellateci. 22851

RIMINI, Pensione Fiorella, familiare, ottima romagnola, confortevole tranquilla, prezzi modici.

RIMINI. Pensione Sabrina. Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Enza, vicinissima mare, confortevole, giugno 1150, luglio 1400, agosto 1700 compresivo. 23307

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Artesiana, prima linea. Ogni comfort, ottima cucina. Bassa stagione 1100 compresivo. 23307

RIMINI San Giuliano mare, pensione Belvedere, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 23597

RIMINI 3 Pini, Regina Elena 85, sul mare, trattamento ottimo. Prezzi minimi. Maggio giugno settembre. Interpellateci. 24502

SANREMO prenotatevi nuovissima villa « Pensione George », Solaro 21-83194, giardino, solarium, parking. Agli sposi prezzi speciali omaggio gita Costa Azzurra. 24704

SPOTORNO, Pensione Karma. Villa con giardino, vicinissima mare. Prezzi modici.

SPOTORNO Rosengarten, con giardino, specialità pesce, Tel. Torino 534-581, Spotorno piazza Galileo 3. A43461

TORREPEDRERA villa Tardi, prima linea, giugno settembre 1100 tutto compreso medesima gestione.

VARAZZE Pensione Luciana, trattamento ottimo. Posizione incantevole, televisione, giardino. Telefonare 734-300, Torino.

VARAZZE Pensione Tavernetta sul mare, giardino, confortevole. Riduzione famiglie numerose. A39089

VARAZZE soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telef. Torino 396-383. A40368

VISERBA Hotel Stella Italia, direttamente mare, tutte camere acqua calda fredda. Gestione Fiva. 24230

VISERBA. Pensione [illegible] moderna, tranquilla, [illegible], Giugno 1100 compresivo. Prenotatevi. 24436

VISERBA. Pensione Florida, sul mare. [illegible] ottimo. Parcheggio. Prezzi modici. 24436

VISERBA Rimini, Hotel Zeus, sulla spiaggia, tutte camere doccia, servizi nel corre. Interpellateci. 34229

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A ballare insegna distinta signora Corso S. Martino 8. Telef. 512-085

ACCONCIATORI, pettinatrici con l'insegnamento Piorcietto diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis. Tel. 634-318.

ALLA Blossom [illegible] International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. 146

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cernaia 2. 1344

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono 534-853. [illegible]

PER [illegible] richieste d'impiego si istituiscono celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium via della Rocca 14. Tel. 86-655, Torino.

SIST. Ad un pianto moderna tecnica moderna, con calcolatrici automatiche [illegible] preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-873.

PIED-à-terre signorilissimo indipendente 2 locali. Disarino, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova bellissima mansarda ammobiliata 2 lettini acqua interna, indipendente 10.000. Telefonare 81-236.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

DATTILOGRAFA colta, precisa, pensionata, offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2498 — Torino ».

DICIANNOVENNE 2° impiego occuparebbesi presso seria ditta. Telefon. 374-867.

DICIASSETTENNE dattilografa licenziata pratica lavori ufficio offresi. Tel. 21-998 dalle 13 alle 15. A42813

DICIOTTENNE stenodattilografa complometria, pratica lavori ufficio cerca serio impiego. Telefonare 519-251. A42033

DIPLOMATO esperto trattazione affari, patente cerca seria occupazione. Telefonare 206-033. A42[illegible]

DISEGNATORE meccanico 22enne diplomato, esente militare, offresi primo impiego a seria ditta. Telefonare 755-[illegible]

DISEGNATORE particolarista offresi lavori anche a ore. Telefonare [illegible] mattino. A42303

ELEMENTO prim'ordine laureato quarantenne presenza, serietà, lunga esperienza aziendale ramo commerciale legale fiscale ispettivo cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7347 — Torino ». A41209

ESPERTISSIMA organizzazione, impianto, tenuta libri, contabilità generale e costi occuperebbesi pomeriggio. Tel. 273-068 ore 13-16. A41773

GIOVANE signorina madrelingua francese occuperebbesi bambini conversazione anche fuori Torino. Telefonare 654-873 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2494 — Torino ». A40716

GEOMETRA 40enne esperto assistente disegnatore contabile lavori civili industriali stradali offresi mansioni direttive. Considerasi trasferimenti. Tel. 651-010.

IMPIEGATA 40enne, pratica ventennale ogni lavoro ufficio, contabilità, lingua tedesca, referenziata, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1001 — Torino ». A43531

INGEGNERE industriale lunga esperienza officina, dinamismo, attitudine comando occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3176 — Torino ». A42457

LAUREATA economia e commercio offresi per impiego attivo anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4427 — Torino ». A41084

LAUREATO commercio, esperto amministrazione, sviluppo vendite, stampa pubblicitaria, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino ».

MAGAZZINIERE contabile, compensati, massicci, o altro genere, massima serietà, referenze ineccepibili, patente II offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2486 — Torino ».

MAGAZZINIERE [illegible] pratica decennale trasporti e tariffe offresi a seria ditta anche per controllo personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ».

PERITO industriale elettronico 24enne militesente, conoscenza inglese, disposto trasferirsi anche estero offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7285 — Torino ».

RADIOTECNICO lunga esperienza offresi mezza giornata per riparazioni e montaggi. Tel. 674-006. A39555

RAGIONIERE pratico uffici, contabilità, bilanci. Organizzatore, abile corrispondente anche francese, offresi miti condizioni. Telef. 520-115 ore ufficio.

RAGIONIERE lunga documentabile esperienza vendite acquisti, presenza, serietà, referenze ineccepibili, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1006 — Torino ». A42557

SEDICENNE stenodattilo complometer paghe contributi, licenza commerciale occuparebbesi 2° impiego. Tel. 529-878.

SEDICENNE 2° Ragioneria stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ».

SIGNORINA stenodattilo pratica lavori ufficio cerca adeguatamente scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 287 — Torino » 92

SIGNORINA trentunenne, bella presenza, già segretaria interprete [illegible] spagnola, America, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 56-902. A42049

TECNICO lunga esperienza utensileria precisione offresi mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4466 — Torino ». A41663

TECNICO [illegible] lunga esperienza offresi. Telefonare 367-391. A42607

TRENTADUENNE, praticissimo lavoro corrieri tariffe cerca impiego quale capo servizio spedizioni o capo magazziniere presso industria o casa spedizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A41142

UNIVERSITARIO giurisprudenza conoscenza francese offresi qualunque occupazione mezza giornata o ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ». A41653

VENTENNE aggiustatore stampista diplomato disegnatore offresi come disegnatore a scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4443 — Torino ».

VENTIDUENNE pratica ufficio paghe contributi offresi. Telef. 298-855. A42700

VENTIQUATTRENNE distinto ex dirigente logie cerca impiego ufficio magazzino fabbrica ed lavoro adeguato. Fioria, via Mazzini 32. A42040

VENTIQUATTRENNE milanese, 2° ragioneria offresi qualsiasi impiego. Telefonare 871-022. A41534

VENTITREENNE secondo impiego proveniente dattilografa e calcolatrice pratica ufficio desidererei sistemarsi presso serio Ente sui Società, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ». A41807

VENTUNENNE steno-dattilografa, volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 382-780. A41074

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A maestra governante in grado preparare esami [illegible] allievo prima media offresi soggiorno marino Toscana un mese in albergo vita di mare etc. Scrivere: maestra 37 X, Pubbliellese, Biella.

ABILE direttrice laboratorio confezioni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7310 — Torino ». A41163

ASSUMESI pratica libri paga 17-19enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ». A41[illegible]

CERCANSI per importante Società Coloniale Belga geometri topografi limite età anni 35, specializzati tracciati stradali, topografici, livellazioni. Specificare in francese età, posti occupati, ogni elemento atto a giudizio preciso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 268 — Torino ».

CERCASI per importante ufficio informazioni abile informatore per informazioni esclusivamente commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 298 — Torino ».

CENTRO perfezionamento dattilografico cerca signorine omaggio pieghe ricamo permanenti. Delmonte, via Pariai 10.

CERCASI signorina 14-15enne primo impiego con diploma stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ». A41083

CERCASI steno dattilo buona conoscenza francese parlato e scritto. Tel. 297 196 ore ufficio. A42634

CERCO geometra neo-diplomato desideroso fare pratica, abile disegno. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ». A42046

CONTABILI con buona conoscenza lingua inglese assume importante impresa costruzioni per destinazione ovunque. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3495 — Torino ». A40797

CORRISPONDENTE militesente, esperto ufficio vendite, dattilo-complometrista, preferibile conoscenza francese-inglese, cerca importante industria tessile. Manoscrivere indicando età, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 2179 — Torino ».

DISEGNATORE pratico impianti cercasi da importante ditta per coordinamento progetti nuovo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ».

DISEGNATORE pratico macchine o impianti cartiera cercasi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4429 — Torino ». A41638

DISEGNATORI meccanici particolaristi assumonsi, dettagliare curriculum vitae e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ». A40587

ESPERTA impiegata perfetta tenuta libri paga cercasi. Inutile presentarsi mancando dei requisiti. Presentarsi via Goldoni 4. A40773

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 21, telefonare 518-686. 23631

FABBRICA fisarmoniche in Brasile cerca accordatori esperti fisatore mediatore. Salari mensili iniziali cruzeiros 20.000. Scrivere Cima, via Po 32, Roma. 24595

GEOMETRI con pratica computi metrici estimativi, situazioni lavori, con buona conoscenza lingua inglese assume importante impresa costruzioni per destinazione ovunque. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ». A40797

GRANDE Società desiderando preparare quadri nuova organizzazione, assume numero limitato elementi da avviare seria, redditizia carriera [illegible] in possesso seguenti requisiti: buona cultura, distinti, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da impegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 281 — Torino ». 380

IMPIEGATA esperta ottima pratica: rilevazione costi industriali, ripartizioni mano d'opera e macchine contabili cercasi da importante industria, buon trattamento economico. Telefonare 206-402.

IMPORTANTE complesso sempre ampliamento propria organizzazione assume elementi dotati attitudini alla vendita. Assunzione con stipendio e previdenza di legge. Presentarsi [illegible] Carducci 132 1° piano ore ufficio. A1506

IMPORTANTE ditta impianti termo sanitari condizionamento cerca giovane diplomato tecnico o ingegnere volenteroso industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3172 — Torino ». A42333

IMPORTANTE ditta impianti termo-sanitari condizionamento cerca impiegato tecnico anche senza grande esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3172 — Torino ». A42223

IMPRESA costruzioni cerca impiegato esperto paghe contributi, lavori ufficio, stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ». A41606

INDUSTRIA milanese cerca capo ufficio tecnico officina esperto attrezzature per lavorazioni in grande serie di meccanica leggera. Casella 362 M. SIP, Milano.

INDUSTRIA torinese zona Mirafiori assume immediatamente impiegata esperta lavori vari ufficio provetta stenodattilografa. Indicare età, pretese ed precedenti impieghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4435 — Torino ». A43170

INDUSTRIA vernici [illegible] ricerca rivenditori esclusivisti cerca agente competente zona Piemonte munito [illegible] rimborso fisso et provvigione adeguata. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7201 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA siderurgica in Brasile cerca capo manutenzione laminatoi con lunga esperienza stabilimento. Salario iniziale cruzeiros 22.000. Scrivere Cima, via Po 32, Roma. 24595

INGEGNERE chimico o chimico industriale per aiuto direzione fabbrica cosmetici cerca importante società. Età 35-40. Richiedesi almeno decennale pratica industriale e provata esperienza tecnico-organizzativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ». 20763

INGEGNERE giovane cercasi da importante società preferendo competenza problemi scambio di calore e conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A41590

INTRODOTTA Società organizza vasta nominativi vasta clientela, assumono elementi intelligenti facile parola, bella presenza, residenza Torino, per trattazione affari, dopo breve corso orientativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 270 — Torino ». 316

RAGIONIERE militesente pratico contabilità generale, import-export, dattilo-complometrista, cerca importante industria. Manoscrivere indicando età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 3178 — Torino ». A42474

SIGNORINA massimo 30enne possibilmente diplomata amante bambini assumesi Biella per governo bimba due anni e mezzo. Disponga vacanze collina e mare. Trattamento alla pari, buon stipendio. Contratto annuale rinnovabile. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 4416 Torino ». A42[illegible]

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

STUDIO cerca signorina anche primo impiego. Manoscrivere pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6494 — Torino».

TRADUTTRICE inglese con buona conoscenza francese, stenodattilo cercasi. Dettagliare curriculum, età ed pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino». A40486

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE verniciatore a spruzzo offresi. Telefonare 589-717. A41693

AIUTO-commessa, vetrine, ventenne, bella presenza, pratica abbigliamento, offresi qualsiasi articolo. Telef. [illegible].

ANZIANA offresi tuttofare stagione marina compenso sabbiature. Tel. 862-730.

AUTISTA cat. D.p. 22 enne militesente meccanico garage offresi. Telef. 373-124.

AUTISTA con camion 615 offresi presso ditta qualsiasi lavoro Torino e dintorni. Telefonare [illegible]. A41218

AUTISTA con 600 C belvedere offresi tutti pomeriggi. Telefonare 578-106.

AUTISTA fattorino pratico città consegna merci offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A41277

AUTISTA patente C E offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino». A41516

AUTISTA privato offresi pomeriggio e festivi. Telef. 88-105 ore pasti.

AUTISTA provetto offresi giornata, mezza giornata. Scrivere: Cervi, via Genova, 17. A41519

AUTISTA quarantenne praticissimo autotreni autopulman ribaltabili autovetture servizio città cerca occupazione con figlio quattordicenne lavoro adeguato fattorino, cauzionando, anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino». A42302

AUTISTA 3ª tutta libero subito pratico robusto. Telef. 783-675. A42230

AUTISTA 30enne tutte patenti libero subito offresi. Messina, corso Vinzaglio 1 presso Savarino. A41525

AUTISTA 25enne patente E offresi presso ditta o privato. Telef., Tomatis, 683-302.

AUTISTA 32enne patente C pubblico (ill benz.), referenziato, pratico città e provincia, libero [illegible] domenica e pomeriggi pari. Offresi. Telefonare 731-367.

CAMERIERA tuttofare offresi casa signorile [illegible] sola. Scrivere Venesia, via Morosini 15. AA41515

CERCO lavoro fiducia cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino». A41288

CONIUGI con figlio venticinquenne cercano portineria, marito patente, auto. Telefonare ore serali. Tel. 308-393.

CONIUGI mezz'età bimbo undicenne cercano custodia stabilimento o portineria, massime referenze. Tel. 526-912.

DOMESTICO autista piemontese mezzetà referenziato offresi. Telef. 889-805.

DONNA pratica stampaggio materie plastiche, termoindurenti, sbavatura, magazzeno, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A41235

ELETTROMECCANICO, buona cultura tecnica, conoscenza perfetta schemi elettrici e disegni meccanici. Praticissimo manutenzione e montaggio automatismi industriali. Desideroso migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino». A41237

ELETTRICISTA meccanico offresi impianti industriali montaggio cabine quadri manutenzione stabilimento montaggio macchine utensili. Terzolato, via Masseri 13, Grugliasco. A41041

EX carabiniere offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 47-803. A41796

FALEGNAME ebanista pratico macchine banco offresi. Telefonare 886-067, Torino.

FATTORINO imballatore pratico offresi, miti pretese. Telef. 393-975. A41060

FRESATORE aggiustatore operatore revolver presse serio volonteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A41352

GIOVANE intraprendente auto propria, lavoro fiducia, offresi. Tel. [illegible].

GIOVANE volenteroso presenza ottima coltura occuperebbesi qualsiasi lavoro. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A41635

MADRE figlio trentenne cercano portineria, figlio occuperebbesi per eventuali lavori. Referenziati. Scrivere «Pubblicità Stampa 5460 — Torino». A41535

MECCANICO escavatorista idraulico libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A41169

MONTATORE saldatore elettrico libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7315 — Torino». A41171

OFFRESI autista 3ª meccanico. Airola, Re Umberto 57. A40483

PANETTIERE trentenne piccolezze capace intonare aiutare diversamente offresi. Telefonare ore pasti 330-348.

PATENTE III grado [illegible] veneto offresi per famiglia. Telefonare 255-665.

PICCOLA famiglia giardinieri ortofrutticoltore pratico serre cubo offronsi per San Martino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A29594

PRIMO pasticciere offresi libero subito. Telefonare 372-996. A39717

QUARANTENNE abile cucina, stiro, offresi, disposta villeggiatura mare, casa piccola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino». A41219

QUARANTENNE ex esercente massima serietà patente 2ª grado passaporto disposto viaggi estero cerca posto fiducia od autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino». A41837

[illegible] 30enne celibe abile tuttofare ottime referenze cerca occuparsi famiglia signorile, disposto recarsi ovunque. Telefonare 759-513. 24462

SIGNORA mezza età distinta presenza indipendente occuperebbesi mansioni fiducia qualsiasi lavoro. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino». A41635

SIGNORA referenziata pratica studio medico dentista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino».

SIGNORA sola referenziata offresi sorveglianza, compagnia bambini, anche villeggiatura, conversazione [illegible], anche adulti. Miti pretese. Telefonare pomeriggio 294-774. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4422 — Torino». A42091

TORNITORE aggiustatore specializzato manutenzione revisione modifiche macchinari offresi. Telef. 262-120. A40716

TRENTENNE fattorino, patente, pratico città, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 234-531. A40485

TURISTA applicazioni oleodinamiche libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino». A41170

TUTTOFARE offresi ore 8-12. Telefonare 706-212 paraggi Francia.

VENTENNE militesente patente 2ª scopo offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 383-470. A41582

VENTISEIENNE robusta offresi pulizie scale o portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». A41354

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A signora solo occorre persona servizio fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A41749

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», via Boncherino 5.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 12.

ABILE tornitore assumerebbe piccola officina Madonna Campagna. Tel. 290-759.

ACCONCIATURE, cercasi apprendista pettinatrice 14enne ambosessi. Tel. 652-371.

AGGIUSTATORI, montatori, trapanatori 2ª categoria, conoscenza disegno, paga massima, cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino». A42637

ALFA Romeo Commissionaria Cottino assume meccanici specializzati ed elettrauto. Corso Giulio Cesare 213.

ALTO stipendio ottimo trattamento uscite offrono a tuttofare fissa coniugi commercianti con bambini, referenze controllabili. Telefonare 583-316. A41256

APPRENDISTE 14-18 anni cerca industria. Telefonare 893-622. A41493

APPRENDISTE 14-15 anni cercansi. Industria Confezioni Impermeabili. Radici, via S. Ottavio 39, int. cortile.

ASSICURIAMO guadagno dilettandovi facili lavori monografici, propagandistici. Novarest, Bollate (Milano). 26454

ASSUMESI aggiustatore stampista. Telefonare 754-554. A41700

ASSUMIAMO immediatamente propagandiste lavoro organizzato ottima retribuzione giornaliera. Tel. 42-016.

AUTISTA pratico falegnameria cerca urgentemente fabbrica mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 273 — Torino».

AUTORIMESSA cerca operaio [illegible] praticissimo. Telefonare dalle 12 alle 12,30 al n. 355-882. A43665

CAMICERIA cerca apprendiste, provette macchiniste e stiratrici. Paga massima se [illegible] esperte. Via Massena 44, telef. 528-290. A43673

CARPENTIERI e lamieristi conoscenza disegno cerca [illegible] via Sassari [illegible].

CASA signorile paraggi piazza Bernini cerca abilissima robusta tuttofare pratica cucina 25-35enne [illegible] 8 alle 19 inclusa domenica mattina. Inutile senza requisiti richiesti. Telef. 84-268. A41367

CERCA apprendista negozio ferramenta 14-18enne. Telefonare 583-553. A40765

CERCANSI aggiustatori e tornitori età 23-30 anni. Telefonare 290-580.

CERCANSI apprendisti saldatori, ragazzo pratico presse. Presentarsi Omega, via Monfalcone 147. A41789

CERCASI abile taglistrice lingerista e pratica cucitaglia. Telef. 780-318.

CERCASI aiutante montatore impianti termici da 15 al 20 anni. Tel. 661-438.

CERCASI aiutantina pratica manicure per pettinatrice. [illegible] 676-044.

CERCASI aiuto barista 14-15enne. Moine, via Maria Vittoria 21. A40451

CERCASI aiuto commessa rosticceria. Rivolgersi La Fila, via Principe Amedeo 3.

CERCASI apprendista panettiere 16-18 anni. Telefonare 511-355. A42194

CERCASI apprendiste cucitrici 14-18 anni materie plastiche macchine motore e lavoranti esterne. Telef. 510-449. A41627

CERCASI cameriera ristorante anche con pratica. Telefonare 773-565. A42495

CERCASI elettricisti praticissimi impianti interni. Presentarsi CRIE, via Po 38.

CERCASI fattorino negozio 16enne. Telefonare 45-451. A43661

CERCASI fattorino 15-16enne. Telefonare ore ufficio 511-141. A43658

CERCASI giovane operaio elettricista militesente ottime referenze in possesso titolo studio ed adeguata pratica. Italremonta, Borgo S. Dalmazzo.

CERCASI incidatore [illegible] qualificato. Telefonare 590-462. A41266

CERCASI operaio collimista attrezzato impianti riscaldamento. Telefonare ore ufficio 30-273. A41739

CERCASI pensionato per servizio autorimessa. Telefonare 46-531. A40790

CERCASI persona pratica lavaggi, piccole riparazioni. Autorimessa Stadium, corso Giovanni Agnelli 96. A42501

CERCASI ragazza o ragazzo apprendisti per tintoria, via Pietro Cossa 50.

CERCASI ragazzo volonteroso 16-18enne e [illegible]. Presentarsi: corso Regina Margherita 5. A42832

CERCASI ragazzo 17enne per salumi e formaggi. Telefon. 633-685 pomeriggio.

CERCASI ragazza 15enne pratica Ape. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino». A42315

CERCASI signorina facendo casa signore solo e telefonate clienti paga mensile. Telef. 47-387. 281

CERCASI tuttofare ore 7-17 brava governo casa. Telef. 512-241.

CERCASI tuttofare ore 8-21 referenziata et giovane apprendista bustaia. Telefonare 760-6[illegible]. A42102

CERCASI 14enne quale fattorino e apprendista tagliatore materie plastiche. Telefonare 519-449. A41627

CERCHIAMO tornitore 1ª categoria specializzato stampi materie plastiche. Paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A41617

CERCO apprendista [illegible] donna. Telefonare 236-501. A42093

CERCO fattorino aiuto autista sedicidiciassettenne molto robusto. Tel. 20-300.

CERCO [illegible] confezionista. Telefonare 753-040. A43605

CERCO ragazza tuttofare per pensione e famiglia. Telefonare 40-516 pomeriggio.

CESAIATORE abile cercasi buone condizioni. Telefonare 774-186. A43636

CONFEZIONISTE abilissime assume stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 28.

CONIUGI anziani cercano tuttofare preferibilmente fissa, media età, referenze. Telefonare 41-691. A41351

CONIUGI senza figli cercasi per affidare signorile portineria al marito e pulizia scale alla moglie ottimi mensili oltre alloggio, riscaldamento. Scrivere indicando data e luogo di nascita, occupazione precedente, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino». A43609

DECORATORE cerca operai e apprendisti. Telefonare 21-277. A42165

DOMESTICA fissa cerca famiglia tre persone adulte. Ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 680-465. A41495

DONNA fissa pratica lavori domestici cercasi. Telefonare 763-896 dalle 8 alle 18.

ELETTRICISTA assume apprendisti preferibilmente pratici. Telefonare 352-631.

ELETTRICISTA impianti esterni, linee, urge. Trasferta. Telefonare 293-688.

ELETTRICISTI, apprendisti, aiuti elettricisti, cercasi, referenze. Telef. 363-461 ore ufficio. A41811

ELETTROMECCANICA cerca bobinatore provetto. Scrivere posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 4428 — Torino».

ELETTROMECCANICA Città Giardino assume ragazze ragazzi 17-18enni per lavori facili. Telefonare 296-296. A41696

ELETTROMECCANICO 16-17enne cercasi. Telefonare 60-608. A41346

ESPERTISSIMA bustaia reggipettista su misura pratica negozio cercasi subito. Telefonare 774-176. A41793

FALEGNAMI specializzati prima categoria industria serramenti assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6453 — Torino».

FAMIGLIA signorile tre adulti con cameriera cerca pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 580-036.

FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi MAP, via Aurelio Saffi 5, Torino.

GARAGE centrale assume politore praticissimo, diurno lavaggi preferibilmente pensionato o diciassettenne. Tel. 770-824 ore pasti. A41215

GROSSISTA alimentari assume autista pratico consegne. Esigesi referenze, educazione, precisione. Telefonare 97-180.

GRUISTA pratico manovra gru per edilizia cercasi da impresa costruzioni. Scrivere indicando servizio prestato, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino». A41804

IMPORTANTE ditta cerca ragazzo 16-18 anni per mansioni fattorino. Tel. 651-317.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operaio specializzato per collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino». A41261

IMPORTANTE stabilimento meccanico di precisione assumerebbe abili verniciatori a spruzzo. Precisare età, [illegible] occupati, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1012 — Torino». A41847

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo fabbro [illegible] disegno. Scrivere indicando referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3180 — Torino».

INGROSSO calzature [illegible] Monterosa cercasi apprendista commesso 16-18enne abile commesso 18-21 [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5466 — Torino».

LABORATORIO tappeti cerca 16-18enni volonterose serie. Telef. 44-321 ore 17-19.

MACCHINISTA pellicciaia abile cercasi. Olivero, telef. 888-326. A42148

MAGLIFICIO assume stabilmente tagliatrici rammendatrici confezioniste apprendiste. Telefonare 555-160. A41157

MAGLIFICIO cerca magliarista macchina 12/100. Telefonare 358-300. A40437

MECCANICI veramente abili riparazioni e manutenzione motori Diesel e a benzina assume importante impresa costruzioni, preferibilmente conoscenza inglese, per destinazione ovunque. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3498 — Torino».

NEGOZIO confezioni cerca apprendista commessa anni 18, già pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino».

OPERATORI macchine stradali assume importante impresa costruzioni, preferibilmente conoscenza inglese, per destinazione ovunque. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino». A40796

PARRUCCHIERE signora Crocetta cerca lavorante piega aria ecc. Presentarsi Colombo 44, telef. 593-614. A42310

PENSIONATO referenze cercasi per occupazione guardiano magazzino con alloggio. Telefonare 276-281. A41467

PERSONA sola cerca buona signorina, vedova, presenza, referenze morali capace direzione casa trattamento familiare, buon stipendio. Tel. ore pasti 760-229.

PICCOLA famiglia cerca abile ragazza tuttofare giornata esclusa cucina. Telefonare 653-212. A41236

PORTINAIA stabile triscale accorderebbesi elementi 30-40enni soli, marito possibilmente autista specializzato pulizia. Cercasi [illegible] fissa servizio tuttofare 30-[illegible] ed eventualmente 17-20enne anche primo servizio per coadiuvare. Buon trattamento. Consideransi solo elementi provata capacità, ottime doti morali. Telefonare 511-543. 20409

SALDATORE ossigeno elettrico [illegible]. Motorauto, Marocchetti 56. Tel. 690-650.

SCATOLIFICIO cerca apprendiste ed operaie finite. Presentarsi via Mollières 28.

[illegible] giovane, apprendisti [illegible] assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». A42223

TORNITORI pratici lavorazioni meccaniche cerca importante ditta. Precisare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino».

TUTTOFARE fissa cerca professionista referenziatissima stipendio ottimo. Telefonare 596-256. A41553

TUTTOFARE fissa ottime referenze cercano coniugi bimba novenne. Telefonare 553-385. A41481

TUTTOFARE fissa referenziata disposta vacanze mare cercasi. Telefon. 773-016.

TUTTOFARE fissa 30-40 anni disposta trasferirsi mare montagna cercasi. Telefonare 758-247. A38597

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBONDANTI guadagni possono realizzare concessionari zone acquirenti in proprio birre estere richiestissime. Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A41783

AGENTI motorizzati provinciali o regionali introdotti presso rivenditori o eventualmente depositari per vendita notissimi prodotti speciali edilizia cerca industria milanese importanza nazionale. Dettagliare referenze, Casella 380 M, Sip, Milano. 24521

[illegible] giocattoli introdotto Torino provincia, auto propria, rappresentarsi importante ditta, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

CAUZIONANDO affidasi zone [illegible] rappresentanza articolo forte consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino». A41440

CERCANSI rappresentanti esclusivi zona Piemonte, nuovo articolo sanitario, brevettato, largo consumo. Dettagliare attuale occupazione. Scrivere: Pubblimann, Casella 112 E, Padova. 24521

CERCASI per importante pubblicazione periodica elemento veramente capace già introdotto ramo pubblicitario per acquisizione pubblicità Torino. Inutile senza indicare adeguate referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2468 — Torino».

CONCESSIONARIO prodotti dolciari Valle Aosta, deposito, automezzo [illegible] con [illegible] deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino».

GIOVANE 27enne pratico commercio assumerei rappresentanza disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino». A42165

GIOVANI diplomati desiderosi [illegible] dere carriera agenti venditori. Cerca fabbrica materie plastiche in fase di sviluppo, per provincie: Torino, Aosta, Vercelli, Novara, Alessandria, Asti e Cuneo. Presentarsi ore ufficio a Compagnia Internazionale resine SPA, via Madonna delle Rose 25, Torino. A40473

IMPORTANTE industria chimica fabbricante detergenti per tintorie, lavanderie e comunità, cerca agenti di vendita introdotti. Casella 381 M. Sip. Milano.

INDUSTRIA [illegible] elettrodomestici, costruttrice apparecchi più perfezionati del mondo cerca personale volenteroso da avviare carriera [illegible] con possibilità reale di inserimento dello stesso in posti di responsabilità dopo test di qualificazione corso d'istruzione teorico pratico. Manoscrivere specificando età, studi, referenze. Detta risposta vale per tutte le provincie del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3499 — Torino».

RAPPRESENTANZA prodotti materie per industria assume ditta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino».

SCOPIFICIO cerca rappresentante introdotto industrie. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino».

PRIMARIA industria nazionale bibite [illegible] cerca produttori affermati su piazza e con adeguata pratica del ramo per città Torino. Tel. ore 18-19,30 [illegible]-081 Torino. A42133

SERISSIMA industria [illegible] prodotti per pettinatrici cerca per Torino e provincia abilissimi rappresentanti ambosessi. Rimborso spese e provvigioni. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A40494

SOCIETA' cerca elementi 30-40 anni patente auto desiderosi intraprendere carriera autonoma prospettive buon guadagno quali commissionari per vendita Torino provincia prodotti largo consumo. Specificare lavori svolti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino».

[illegible] INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, premattrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372. Corso Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mundial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 282

ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, indagini, informazioni ovunque [illegible], Madama Cristina 117, telef 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, [illegible]-549, 534-874. Investigazioni premattrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione [illegible] privata.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informalia, via Don Minzoni 14, telef. 511-024.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI generali corpo, Tel. 334-271, ore 18-20. A41369

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 6. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telefono 47-346. 20343

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni [illegible] necessità. Fati, via S. Teresa 12, telefonare 530-297. 314

ABBIAMO Appia II, 1200, Volkswagen promiscua, [illegible] 600, 500 nuove, occasioni. Cavallero, Brescia 18. 359

ABBIAMO camioncini 103 pianali, 1100 10-7-5 ql., Lancia Beta, 1400 Diesel, Campagnola, 615 tensione, furgone Appia con assortimento vetture e giardinette. Raffaello 18. A41658

ABBIAMO pronte 600, vetture multipla nuove 600 1200 familiari 8 [illegible] occasioni belvedere [illegible], 103, Appia II [illegible] belle 500 C lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. [illegible] Vinzaglio 3

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 telefono 521-281 [illegible]

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 81-633. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice [illegible], telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoradio Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, compresi da funzionari privati macchine nuove seminuove, vendesi [illegible] sei mesi, 1500 3000 km., 1400 A metano, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 43-535: Flaminia, B 12 liquigas, Giulietta spider, sprint, T.I., 1900 super sprint, DKW 850, [illegible]. Cambi, rateazioni. 16

APPIA [illegible] 1958 unico proprietario vendesi, Massena 40. Telef. 40-790.

APPIA spider coupé Farina, berlina I et II serie, Aurelia B 12, Alfa Romeo 1900 super, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telefonare 31-120. 490

APPIA III e II serie, Giuliette spider, berlina, 1200, 103, 600 occasione, autovetture ogni tipo. Rateizzazioni lunghissime. Permute. Brusa e Soliani, Nizza 126 telef. 690-128. 137

APPIA '57 furgone, belvedere, 103 familiare, 600, 500, belle. Po 43. 441

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Ravello 23 (borgo S. Paolo). Telefonare 20-509. 423

ASSORTIMENTO Appia 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardea, Belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia [illegible], Galliari 11. Telefonare 60-494.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 847

AUTOAGENZIA Cenisia, Grossevallo 3, telef. 774-226: 103 '58 '57 '56, 600, 500, Aurelia B 20, B 12 gas, 1900 gas, 600 C. 57

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Spyder 1200 capotina Coupé 1958, pulmino 600, belvedere, 500 C, 1400 A, 615 N, 10 ql. ELR. 98

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile perfetto ordine vendo. Via Perosa 11.

AUTOCARRO 103 T, 615 N, Leoncino, 1100 ELR, pullmino Volkswagen. Autoagenzia Piemonte, Tunisi 139. Telefonare 670-092. 465

AUTOFARO pronta consegna Hillman cambio automatico, Sunbeam Alpine Spyder, Sunbeam berlina, Humber super. Via Accademia Albertina 2. Telefonare 582-882. 270

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove [illegible] lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, [illegible] lusso, TV, 1400, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 458

BELLISSIMA 103 (1957) chiara 600 (1955) unico proprietario 500 B, ultime facilitazioni. Telefonare 753-575.

BELVEDERE km. 25.000 effettivi, Vespa 54 e 500 C privato vende a privato. Telefonare 50-085. A41248

CERCO furgone 1100 T [illegible] condizioni dando parziale pagamento giardinetta 1100. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». 252

CHEVROLET bel [illegible] minuora ultimo prezzo eccezionale. Nicoletti, Nizza 29. Tel. [illegible].

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Tel. [illegible].

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni [illegible]. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Regio 101. Telefonare 890-469. 391

FIAT-Sava commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-663, 652-663. Mostra Mercato [illegible]: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 27

FIMI sovvenzioni auto care [illegible] massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 885-580. 31476

FLAMINIA seminuova unica proprietario privato vende. Visibile: Bortolot, Galliari 35. A42156

FLAMINIA 7 mesi perfetta privato vende, facilitazioni pagamento, Nizza 135.

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 485 mila, consumo 5-6 [illegible] 113. Torricelli 30. 12

IF/TAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMMEDIATA consegna nuove 500, 600 da immatricolare. Rateazioni, Vigone 44.

IMPIANTI Weber, gas liquido e metano. Assistenza carburatori. Concessionaria Fukra, corso Chieti 16, telef. 888-990.

METANO, gas liquidi, [illegible] accurato eseguito direttamente dalla LAMAR, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36, telef. 20-853.

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori Martorelli 50. Telefonare 22-109. 226

MIGLIOR offerente vendo B 20 gran turismo bicolore. Visibile c.so Peschiera 171. Telefonare 35-610. A42049

MOTONAUTICI; Autosalone Tessiore, Roma 237 bis vende scafi motori vari tipi.

OCCASIONE 1100 S.S. Mille Miglia vendo, cambio. Telefonare 890-709.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OFFICINA meccanica vende bellissima Jeep autogru, 500 belvedere revisionata. Telefonare 693-632. A41563

PRIVATO causa trasferimento vende privato 600 giugno 1959. Telefon. 378-754.

PRIVATO [illegible] bellissima 500 unico proprietario anche ratealmente. Vercelli 111. A39567

PRIVATO vende giardinetta 600, Aurelia 3500 ottimo stato. Telef. 396-675.

PRIVATO vende 500 C. Telef. 697-205.

PRIVATO vende 1100 con radio come nuova via Bogino 8. Telef. [illegible].

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza [illegible]. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

[illegible] I, II serie ottime occasioni vendo. Cantino. Giulio Cesare 213. Telefonare 21-000. 409

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275, facilitazioni pagamento. 390

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi massime possibilità realizzo usate. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 454

UNICO proprietario vende [illegible] (1958), accessori, seminuova. Mariotelli 42, Parodi.

VENDO Appia 57-55-54, [illegible] 2500, 1400, camioncino 103 q.li 8, 103 diversi lusso Appia. Cigna 3. A39731

VENDO autocarri revisionati a nuovo; super Esatau corto seminuovo con ribaltabile, Leoncini lunghi, [illegible], normali e ribaltabili, Super Taurus 60 q.li lungo seminuovo, Taurus, 615, [illegible], 640, 642, 656 N, Alfa 455, 430 rimorchi grandi e piccoli, pala [illegible] seminuova. Carrara, tel. 664-808, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Tortona. 88

VENDO camioncini Fiat 10 quintali originale. Altro portata 5 quintali qualunque prova, Via Lionetto 28. A40337

VENDO ottima Aurelia B 21. 120.000 contanti. Telefonare 757-300. Visibile corso Orbassano 444. A42152

VENDO 1100-103 ottimo stato. Telefonare 398-567 ore 13-14. A41862

[illegible] 1900 Gran Luce. Telef. 528-777.

VENDONSI 103, 500 C, Belvedere ottimo stato. Telefonare 670-233. A41187

VI serve un camioncino? Franzone vi mette a disposizione la produzione della Carrozzeria Pasino di 600, 1100 T, 615, 642, 682, nuovi ed un assortimento di veicoli di occasione. Corso Tassoni 47. Telefonare 760-459. 406

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia, 13.500; motoleggere 6200. Borio, Carlo Alberto 43, telefonare 527-978. 22836

103 grigia perfetto funzionamento impianto gas vendo a privato. Tel. 587-014.

103 ogni tipo, 600, 103 familiare, 1400, Belvedere, Aurelia B 12, B 20, Alfa 1900. Rateazioni. Autoagenzia Piemonte, telefono 670-092. 465

[illegible] (1956) ottime condizioni gas liquido vende privato. Galliari 35. A42156

103 1957 faro centrale meccanicamente modello 1958 vendesi, Massena 40.

500 nuova 6 mesi luci regolamentari vendesi. Telefonare [illegible]. A42480

500 sei mesi perfetta avorio 295.000 trattabili. Telefonare 389-817. A42213

615 N recentissimo seminuovo [illegible] telone, privato vende. Via Perosa 11.

642/N2 motrice rimorchio conto terzi perfette [illegible] vendesi. Corso Unione Sovietica 91. 454

1100/103 in buone condizioni acquisterei da privato dilazionando breve scadenza. Telefonare 50-085. A41249

1400 lunga 8 posti revisionato come nuovo vendesi. Capra, Unione Sovietica 29, Torino. A42611

1400 B Diesel nera 1958 perfetta conveniente, Nicoletti, Nizza 29. Tel. 651-981.

200.000 vendesi rateando Fiat 1400 ottimo stato. Corso Unione Sovietica 91.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi, Mival, occasioni Guzzi Galletto, Zigolo, Cardellino, Motom, Delfino, Pegaso sport, cambi facilitazioni, riparazioni. Oleo, Antonio Cecchi 37. 341

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazioni ultimissimi [illegible] Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 278-519. 14823

DOVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%, 5500 mensili, permuta vostro vecchio [illegible]. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 20, telefono 86-988. 22253

GARELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.800. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 291

HARLEY Davidson 750-1000 telescopiche occasionissima agenzia generale Borgarello, Camerana 2. 19

MOTOCARRI MT a benzina i più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 30

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri corso Vittorio 36, via Nizza 35. 20531

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare [illegible]. 309

PRIVATO vende Gamma NSU Jos 98. Telefonare [illegible]. A42252

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960 cambi, minime rateazioni. Toso, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 15

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, A[illegible] Moruni, Un. Sovietica [illegible], Telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-173.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 6. Telefonare 652-506. 483

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 23. 393

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 883-396.

AL Centro Radio, E. Secondo 48, frigoriferi e gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21829

ALLA «Nuova Damina» via S. Quintino 4, Torino. Tel. 537-551 forte lancio, prezzi sbalorditivi biancheria, maglieria, camiceria, forti sconti. Omaggio a tutti.

ALL'ENTE Asia Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLEGRO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi [illegible]. Assortimento mobili in genere. 533

ALPOR articoli stile svedese librerie pensili fabbrica anche su progetti. Via Campana 15 C. A37322

ARREDAMENTI bar, sedie poltrone tavolini, assortimento. Bonsa, Vercelli 77.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARS soggiorno e anticamere moderne armadioni lusso direttamente da fabbrica rappresentante. Telefonare 891-667.

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti, Accademia Albertina 25, cortile.

ARTIGIANO vende poltroncelette 18.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 26, cortile. 356

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 8, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze preziosi. Tel. 521-613.

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. [illegible]. 256

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Tel. 273-856.

FRIGORIFERI, cucine, elettrodomestici, grandi marche. Facilitazioni, riparazioni, cambi. Serietà. Bricco, corso Vittorio [illegible].

FRIGORIFERO usato, cambiate con nuovo, godrete sconto 50 per cento, grande assortimento, solo da Bricco, corso Vittorio 86. 20812

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

MAGLIAIE: Dubied macchina magliaia insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 538-890.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copiai, [illegible] 5. Robinetti, accessori. 20377

MOBILI «[illegible]» visita esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 6, è la Milano che conta. Visitateci. 414

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 180.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 35.000, sofà 15.000. 16794

MOBILIFICIO centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 528-812; tinelli 35.000, camere 88.000, armadioni 20.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Orsa, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13463

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, cucine formica, divaniletto 19.000. 22389

PIANOFORTI «Ceccotelo», via Lagrange 2, telef. 553-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 882-796. 9668

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltronaletto. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6015